Anno 94 Numero 50

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 3050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 43.941 (10 linee)

LA STAMPA

Sabato 27 Febbraio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: mm. (comm. L. 490 ogni mm. altezza-colonna (posizione) e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 800 per parola (partecipazioni L. 480) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi rendita estero (spediz. aerea per) Passi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 3; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto p.as. 5; *Eritrea cents 20; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra fl. 3; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,80; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La polemica sul discorso del Presidente del Senato

Segni risponde all'attacco di Merzagora e difende l'azione del Capo dello Stato

Il Presidente del Consiglio dichiara: "La crisi ha un'origine parlamentare dato l'atteggiamento assunto dai deputati liberali„ - Il governo non temeva una discussione, ma questa si presentava inutile con il passaggio di Malagodi all'opposizione - "La condotta del Presidente della Repubblica è stata sempre nei limiti della Costituzione„ - Gronchi ha iniziato le consultazioni - Probabile l'incarico a Segni, Piccioni o Gonella

Roma, 26 febbraio.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha oggi risposto polemicamente alle dichiarazioni fatte ieri a Palazzo Madama dal presidente del Senato Merzagora. Facendosi intervistare da un redattore dell'*Ansa*, egli ha tenuto innanzitutto a respingere l'accusa rivoltagli di aver aperto una crisi extraparlamentare, ed al riguardo ha precisato:

« L'attuale crisi ha una origine parlamentare, in quanto non solo la deliberazione del partito liberale, ma l'atteggiamento alla Camera del gruppo parlamentare liberale hanno dimostrato esistente una modificazione della situazione politico-parlamentare, modificazione che portò anche i gruppi della democrazia cristiana a valutare positivamente la necessità della apertura della crisi. Perciò ritengo che non sia esatta la qualifica di crisi extraparlamentare.

L'on. Segni, che è un giurista, ha dunque precisato che cosa debba intendersi per « crisi parlamentare » in termini di diritto costituzionale: parlamentare è quella crisi che ha la sua « origine » in Parlamento, e si riscontra tale origine quando si abbia il pronunciamento di uno o di più gruppi parlamentari, anche se fuori dell'aula. Il gruppo parlamentare liberale ha deliberato unitamente alla direzione del suo partito, fuori di Montecitorio, ma ciò è bastato ai gruppi parlamentari della dc per trarne le conseguenze, anche senza dar luogo al pubblico dibattito che era stato richiesto da Merzagora. Non per questa omissione, secondo il parere di Segni, la crisi perde il suo carattere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio ha comunque tenuto, sul terreno politico, a precisare ulteriormente che solo per evitare una vana perdita di tempo egli non ha creduto di doversi presentare al Parlamento prima di rassegnare le dimissioni. Egli avrebbe quindi agito seguendo una propria valutazione discrezionale, condivisa dalla maggioranza dei suoi colleghi di gabinetto e dagli organi direttivi dei gruppi parlamentari e del partito democristiano: *« Devo dire* — ha avvertito difatti — *che il governo dimissionario non aveva nulla da temere dalla discussione sulla situazione politica, ma questa sarebbe stata utile solo se si fosse aperta senza il preventivo passaggio dei liberali all'opposizione* ». In altri termini: poichè Malagodi aveva detto irrevocabile la sua decisione, sarebbe stato inutile compiere in aula il tentativo di fargli mutare opinione.

La conclusione della breve intervista di Segni è dedicata ad una difesa dell'operato del Capo dello Stato, che Segni ha forse ritenuto oggetto di critiche da parte di Merzagora: *« In quanto mi rilievi* — ha detto — *mossi recentemente al Capo dello Stato, sento di dover dichiarare che, in ogni situazione, la condotta del Presidente della Repubblica, al quale va il nostro più deferente ossequio, è stata interamente conforme alla Costituzione, si è mantenuta nei limiti da essa stabiliti a questo organo, che è uno tra gli organi fondamentali dello Stato, e che quindi ha il diritto ed anche il dovere di esprimere al governo il suo pensiero sui maggiori problemi, lasciando ad esso di accogliere o meno tali valutazioni nella responsabilità politica che gli è propria* ».

Questa ultima parte della intervista avrebbe lo scopo, secondo talune interpretazioni, di scindere nettamente la posizione di Segni da quella di tutti i critici del Presidente della Repubblica: in primo luogo, quindi, dalla posizione dei liberali e degli altri gruppi di destra (inclusa la destra democristiana), e in via subordinata anche dalla posizione di Merzagora, che avrebbe indebitamente interferito nelle prerogative di Gronchi, essendosi ieri augurato che Gronchi voglia rinviare Segni davanti alle Camere.

Lo scopo dell'intervista è, quindi, chiaro: Segni respinge l'accusa di aver aperto una crisi extra-parlamentare, afferma di non temere il Parlamento e pienamente giustifica l'atteggiamento del Capo dello Stato. E come dire che egli si considera candidato ad un rinnovo dell'incarico presidenziale, o quanto meno che non lo rifiuterebbe se gli venisse offerto. Corre, anzi, voce che il presidente Gronchi si attendesse una dichiarazione di Segni appunto destinata a pienamente « coprire » la azione del Capo dello Stato, e che la considerasse doverosa da parte del presidente del Consiglio dimissionario.

Avendo Segni assolto questa condizione, il suo gesto sarà certamente fatto, assieme a quello di Piccioni, tra i designati della dc all'incarico presidenziale. Il primo tentativo da fare, secondo la dc, sarebbe la ricostituzione di un quadripartito centrista: in caso di fallimento, si cercheranno altre formule affini, e la vaghezza della espressione fa capire che non si ha in vista alcuna soluzione precisa.

I liberali indicherebbero Scelba per un governo centrista, i socialdemocratici Fanfani per una formazione di centro-sinistra, i missini vorrebbero un monocolore di destra presieduto da Segni. I monarchici non hanno preferenze circa gli uomini, ma chiedono un governo che chiuda a sinistra, e i socialisti un governo che rompa con la destra. I comunisti appoggerebbero un governo capace di una svolta a sinistra, riservandosi di valutare l'effettiva misura della svolta, e finalmente i repubblicani non si pronunciano, essendo in attesa del loro congresso a Bologna, dal 3 al 6 marzo.

Vittorio Gorresio

I primi colloqui

Saragat auspica un governo di centro-sinistra formato da democristiani, repubblicani e Psdi - Pella si augura una rapida soluzione dati i prossimi incontri internazionali - I commenti di Fanfani, Terracini e Parri - Oggi Gronchi riceverà Scelba, Segni, Togliatti e Secchia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 febbraio.

Per risolvere la crisi aperta dalle dimissioni del governo Segni, il Presidente della Repubblica ha cominciato stamane le consultazioni di rito che hanno già visto — e vedranno — passare dai saloni del Quirinale gli ex-presidenti della Costituente, gli uomini che furono primi ministri, quelli che hanno presieduto — o presiedono — la Camera e il Senato, poi i rappresentanti dei gruppi parlamentari e infine il sen. Einaudi, ex-presidente della Repubblica. Sono tutte le stesse personalità che Gronchi già consultò l'anno scorso dopo le dimissioni di Fanfani. Mancheranno Enrico De Nicola e Adone Zoli.

L'on. Saragat, ex-presidente della Costituente, è stato il primo a salire nella «Sala degli Staffieri», dov'erano nell'attesa giornalisti, fotografi, operatori della tv; e passando per la « Sala delle Battaglie » e per quella che prende il nome dai arazzi color lilla, è stato introdotto nello studio di Giovanni Gronchi.

Dopo 50 minuti il *leader* socialdemocratico, uscendo dallo studio del Presidente della Repubblica, si è avvicinato ai giornalisti per dire: « Credo che la logica delle cose suggerisca la formazione d'un governo di centro-sinistra, formato dalla dc, dai psdi e dal pri. Una qualsiasi altra soluzione deluderebbe le attese della classe lavoratrice e non sarebbe conforme agli interessi della nazione ».

Nel frattempo era arrivato Terracini. Dopo un colloquio di quasi un'ora con Gronchi, il senatore comunista ha letto una lunga dichiarazione nella quale ha attribuito la crisi alle pressioni esercitate dalla Confindustria su Malagodi allo scopo di arrivare ad « un governo più chiuso che mai ad ogni politica che si svincoli dall'ipoteca dei gruppi che dominano da 10 anni, compromettendo la dc, la vita del Paese. Bisogna introdurre nella dialettica parlamentare i rappresentanti di un terzo del corpo elettorale ai quali è stato sistematicamente negato il diritto di concorrere alla determinazione della politica nazionale. Non è dallo straussiano gruppo parlamentare uscente che possono venire propositi e impegni nuovi. Bisogna battere un'altra strada, prendere precisi impegni programmatici attingendo alle norme della Costituzione ».

Questa dichiarazione ha portato a uno scambio di battute con un giornalista il quale ha domandato: « Ma non dicevano tutti che la Confindustria era contraria alla crisi?». « Questo ed altro è stato detto; ma mi sembra che in una questione così importante Malagodi non poteva non seguire il parere della Confindustria ».

Molto più laconico è stato il sen. Paratore, ex-presidente del Senato. Ripetendo le parole dette in altre occasioni, egli ha detto « di appartenere alla vecchia scuola, quella che, quando ha l'onore di essere consultata dal Capo dello Stato, non rilascia le dichiarazioni ».

« Non ho nulla da dire », ha dichiarato a sua volta il sen. Parri, ex-presidente del Consiglio, che ha inaugurato le consultazioni pomeridiane. Richiesto di commentare le decisioni prese dalla direzione dei psi, Parri ha detto di augurarsi che esse « servano a mettere in moto quel processo di liberazione necessario per far uscire il Paese dalla situazione politica di profondo disagio che lo mortifica. L'alternativa consiste nel regredire in senso conservatore e clericale ».

Anche Pella, che nella sua qualità di ex presidente del Consiglio è stato intrattenuto per circa un'ora da Gronchi, si è mostrato molto riservato e s'è contentato di esprimere l'augurio che « la crisi possa chiudersi al più presto, anche perchè vi sono nel calendario internazionale incontri multilaterali e bilaterali ai quali noi auguriamo che l'Italia possa presentarsi con un governo in efficienza normale ».

Il Presidente della Repubblica ha infine ricevuto l'on. Fanfani, che ha poi detto ai giornalisti: « Una lunga tradizione mi vieta di riferire sul colloquio testè avuto con il signor Presidente della Repubblica. Ma se la stampa mi chiede un giudizio sulla situazione politica, allora posso anche rispondere rinviando all'analisi che di essa feci in ottobre a Firenze.

« Quanto da allora è successo, convalida quella analisi e suggerisce l'augurio che se ne adottino le conclusioni, prima che sia troppo tardi, per l'ulteriore libero sviluppo della democrazia in Italia ».

Domani andranno al Quirinale Scelba e Segni, nelle loro vesti di ex presidenti del Consiglio, poi Togliatti, come presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera e, nel pomeriggio, il sen. Secchia, vice-presidente del gruppo parlamentare comunista al Senato, visto che il presidente dello stesso gruppo, Terracini, è stato già consultato oggi.

Le consultazioni verranno riprese lunedì e dovrebbero concludersi mercoledì.

e. a.

Scambi italo-jugoslavi per 79 miliardi nel '59

Roma, 26 febbraio.

Una delegazione italiana, presieduta dal ministro plenipotenziario Pier Luigi Averà, partirà domani per Belgrado ove avranno luogo, nei prossimi giorni, trattative tra Italia e Jugoslavia per il rinnovo dei protocolli commerciali in vigore.

L'interesse dei rapporti commerciali italo-jugoslavi, che hanno raggiunto nel corso del 1959 la cifra di circa 79 miliardi di lire nei due sensi, è confermato dal fatto che l'Italia è al primo posto tra i Paesi importatori di prodotti jugoslavi, mentre il mercato jugoslavo ha confermato, durante lo stesso anno, il suo interesse per la produzione italiana.

Il favorevole funzionamento dell'accordo per le forniture speciali stipulato nel luglio scorso e i progressi ottenuti nel campo della cooperazione tecnica tra imprese e organizzazioni dei due Paesi, lasciano presumere un incremento degli scambi già dal corrente anno.

La direzione d.c. è orientata verso il rilancio del centrismo

I "dorotei„ avevano proposto la candidatura di Moro, ma il segretario del partito non ha accettato - La situazione resta sempre incerta

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 febbraio.

Con l'inizio delle consultazioni s'è avuta oggi la prima giornata vera e propria di lavoro per risolvere la crisi. Numerose le riunioni, numerosissime le prese di posizione, innumerevoli i problemi di interpretazione che sono sorti. Nella previsione, sulla quale tutti concordano, che si andrà per le lunghe, il gioco delle manovre tattiche si svolge senza limiti. Tutto ciò che oggi gli organi politici ed i *leaders* hanno detto e fatto vale perciò soltanto come « introduzione » ai problemi della crisi.

Gli avvenimenti principali della giornata sono due: la riunione della direzione della Democrazia Cristiana, i cui lavori verranno ripresi domani e si concluderanno con un comunicato, e la riunione dei gruppi parlamentari socialisti.

La direzione democristiana non potrà neppure domani, com'è naturale, pervenire a decisioni definitive. La tendenza emersa nella discussione è quella di un rilancio centrista.

La sinistra chiede un tripartito dc-psdi-pri, che, come ha detto l'on. Donat-Cattin, avrebbe la maggioranza assoluta con i voti dell'on. Bonfantini, socialista indipendente, e dell'on. Ferrarotti, di « Comunità »; si potrebbero accettare eventualmente i voti esterni del psi purchè non siano « determinanti »; la destra chiede un bipartito dc-pli. L'accordo provvisorio è, però, di cominciare con un tentativo di rilanciare il quadripartito. Al quadripartito nessuno crede, perciò tutti hanno autorizzato Moro al tentativo riservandosi di far valere le loro soluzioni quando la prima fatica del segretario del partito si sarà conclusa senza risultati.

Com'è noto, lo schieramento dei partiti in Parlamento è il seguente: *Camera*: dc 273, pci 140, psi 89, msi 24, pdi 20, pli 18, psdi 17, pri 6, monarchici indipendenti 4, alto-atesini 3, Comunità 1, Val d'Aosta 1. *Senato*: dc 121, pci 57, psi 36, msi e pdi 11, misto 23.

L'on. Moro aveva avuto, in mattinata, una riunione con esponenti « dorotei » ed aveva lasciato cadere la proposta di una sua candidatura. Egli, però, non si era mostrato contrario all'eventualità di realizzare un monocolore, qualora si rivelassero infruttuosi i tentativi per una coalizione. L'on. Moro aveva ricevuto poi l'on. Fanfani, al quale avrebbe assicurato che una alleanza organica con la destra non è nell'ordine delle cose. In serata si è incontrato in una riunione collettiva con l'on. Gui, presidente del gruppo parlamentare della Camera, l'on. Piccioni, presidente del gruppo parlamentare del Senato, e l'on. Segni, evidentemente per studiare il problema dei nomi da farsi al Capo dello Stato.

I direttivi dei gruppi parlamentari socialisti hanno diramato un comunicato che, approvato all'unanimità, dice in sostanza che ai presidenti dei gruppi parlamentari è stato dato mandato di proporre al Capo dello Stato una soluzione di sinistra che determini la « liquidazione delle posizioni di potere clerico-fasciste » e una « risoluta rottura con la destra economica e politica interna ed estera alla ricerca concreto terreno dei problemi reali del paese e dei più urgenti e significativi tra essi: le regioni, la nazionalizzazione delle fonti energetiche elettriche a cominciare da quella nucleare, la scuola ».

La direzione dei psi ha approvato un lunghissimo documento col quale si afferma che la soluzione della crisi sta in un « chiaro impegno » per un programma immediato: le cose che il psi chiede sono numerose e tra queste la rinuncia alla discriminazione politica nei loro confronti. Almeno in questa prima fase il psi, nella sostanza, non conferma l'ipotesi di un « salto della quaglia » ai danni di Nenni.

Le posizioni delle forze determinanti degli sviluppi della situazione risultano così ancora vaghe. Le altre forze, com'è inevitabile, si muovono nell'incertezza. I socialdemocratici, che sembrano disposti a giudicare positivamente le nomine socialiste, riuniranno il direttivo lunedì. I monarchici sono divisi. I missini appaiono del tutto fuori gioco: anche la destra dc li ha mollati. I liberali attendono fatti sulla coalizione centrista.

Una cosa comincia ad emergere: per la formula al 6 in alto mare, per i nomi la scelta si va progressivamente limitando a pochissime personalità, a quelle capaci, come Segni, Piccioni e Gonella, di assicurare, innanzitutto, l'unità del partito di maggioranza.

Michele Tito

I rottami dell'aereo precipitato nel cimitero

La parte posteriore della fusoliera è quella meno danneggiata dell'aereo precipitato in Irlanda: le fiamme l'hanno investita con minor violenza e da essa è stata tratta la maggior parte dei 23 passeggeri superstiti (Telefoto)

La tragedia del volo Roma - New York al decollo da Shannon

Ventinove morti e ventitré feriti nel rogo del quadrimotore italiano caduto in Irlanda

L'apparecchio non è riuscito a prendere quota e si è schiantato su un cimitero - Le fiamme, altissime nella notte, avvolgono i rottami del DC-7 - Una parte dei passeggeri scagliata all'aperto nell'urto - "La fusoliera si sfasciò, eravamo presi in una cortina di fuoco. Si gridava e si piangeva nel panico„ - Dei superstiti, alcuni in gravi condizioni - Tra le vittime la figlia di Sandro Pallavicini - Ignote le cause della sciagura

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 febbraio.

Ventisette morti, due dispersi (da considerarsi anch'essi tra le vittime) e ventitré feriti, molti dei quali in modo grave: queste cifre riassumono nel loro impressionante linguaggio la terribile catastrofe del quadrimotore civile italiano, precipitato ieri notte a Shannon.

Questo aeroporto sorge alla foce del fiume omonimo, sulla costa atlantica dell'Irlanda. E' una plaga malinconica, battuta da venti incessanti, usata come trampolino da molti quadrimotori prima dell'ultimo balzo verso l'America. Il DC 7 C dell'Alitalia non doveva farvi tappa, ma — dice un comunicato ufficiale — « le condizioni del vento impedirono un volo diretto Roma-New York e resero necessaria una sosta per rifornimento di carburante ».

Il velivolo aveva atterrato a mezzanotte e 23 minuti. All'una e 34 minuti iniziò il decollo, si inoltrò nell'aria, ma quasi subito precipitò fracassandosi nel cimitero vicino all'aeroporto. Secondo l'Alitalia « nessun messaggio fu trasmesso dal pilota dopo il decollo ».

Le fiamme scaturirono altissime dal quadrimotore. L'incendio era visibile nella notte a venti chilometri di distanza. Il primo veicolo a giungere sul luogo della sciagura fu un taxi. Portava due giovanotti e due signorine che transitavano su una strada vicina, di ritorno da un ballo. Furono queste due coppie a porgere i primi incerti aiuti. Subito dopo arrivarono a tutta velocità i mezzi di soccorso dall'aeroporto; in breve fu un drammatico accorrere dalle case e dalla città attorno al luogo del disastro e, nella notte cupa e ventosa, cominciò la ricerca dei feriti e il recupero dei cadaveri.

La scena della sciagura era allucinante: tra corpi straziati dallo schianto contro il suolo e dalle fiamme si vedeva la scarpetta di un bimbo, una vecchia fotografia, un libro aperto a metà, indumenti e oggetti usciti dai bagagli squarciati.

Ecco il racconto di alcuni dei primi soccorritori: « Mi avvicinai all'aereo. Il calore era fortissimo — ha detto un paragista — scorsi sei o sette persone che sedevano a terra inebetite, senza parlare. Le trascinai lontano dal relitto e nel fare questo vidi dodici cadaveri, fra cui quelli di due bambini. L'hostess era ancora seduta nel suo sedile, trattenuta dalla cintura di sicurezza. La liberammo, ma morì subito dopo. Un'altra donna giaceva in un fossato. Poi incontrai un uomo, sui cinquant'anni, che vagava come inebetito. Aveva il viso coperto di sangue e di fango. Gli dissi alcune frasi per incoraggiarlo. Mi rispose con parole in italiano e con un sorriso che sembrava una smorfia. Pareva che fosse uscito dall'inferno ».

Un episodio particolarmente commovente è stato descritto da un contadino: « Quando l'aereo si squarciò due sorelle furono scaraventate in differenti direzioni. Si alzarono. Erano coperte di fango; si chiamavano e si cercavano a vicenda. A un certo punto sedettero l'una accanto all'altra, ma non si riconobbero e continuavano a piangere e a lamentarsi. Io ne assistetti una, e mentre cercavo di convincerla a seguirmi e a salire su una auto-ambulanza, una sorella riconobbe la sua. Si gettarono l'una nelle braccia dell'altra, singhiozzando ».

« Udivo il pianto disperato di bambini — ha narrato un altro testimone, una donna — ma non riuscivo a trovarli. Un uomo mi passò accanto e mi disse: "Se piangono vuol dire che sono salvi" » e questo mi diede coraggio. Scoprii finalmente l'origine dei disperati singhiozzi. Era un unico bambino, nero e muliatto: sedeva accanto al cadavere di un uomo di colore, forse suo padre. Il piccolo piangeva e, tirando la giacca, cercava di risvegliare quel corpo ormai esanime ».

> *Vedere in settima pagina l'elenco delle vittime e degli scampati, altri servizi e fotografie sulla sciagura*

La tragica descrizione di quanto avvenne nell'interno del velivolo, negli ultimi istanti del volo, è stata fatta da un superstite, l'avv. Pasquale Chiomenti, vice-presidente della « Buitoni » e funzionario della British Petroleum, il quale ha narrato: « Ero seduto verso la coda dell'aereo e mi stavo appisolando, quando avvertii un repentino tuffo dell'aereo. Il quadrimotore cominciò a precipitare e io fui scaglitato fuori dal mio sedile. Non avevo la più remota idea di cosa stesse avvenendo; intuii solo che la situazione era grave. Regnava il caos, il velivolo continuava a cadere e i passeggeri erano scaraventati da una parte all'altra. Alla fine, con un fragore assordante, l'apparecchio toccò terra e, subito, alte fiammate scaturirono attorno alla mia fusoliera. I momenti che seguirono furono i peggiori. L'aereo proseguiva nella sua corsa, sobbalzando, come un cavallo impazzito, mentre i passeggeri colti dal panico, gridavano e piangevano. Furono pochi istanti, ma parvero una eternità. La fusoliera cominciò a sfasciarsi ed eravamo avvolti da una cortina di fuoco. Poi io fui scagliato nel vuoto e pensai: "questa è la fine". Invece fui fortunato. E quando riaprii gli occhi, scoprii, con sbalordimento, d'essere sopravvissuto alla spaventosa avventura ».

I feriti — quasi tutti con varie lesioni e con ferite multiple — furono suddivisi tra i quattro ospedali più vicini: uno a Ennis, uno a Limerick e due in altre località. Una donna morì al suo arrivo in clinica, un'altra decedette sembra al termine di un'operazione. Diversi si dibattono tra la vita e la morte.

Nel primo pomeriggio arrivava a Shannon, da Roma, un gruppo di funzionari dell'Alitalia, i quali iniziavano subito una inchiesta sulle cause del disastro.

La popolazione locale ha partecipato alle operazioni di soccorso con magnifico slancio; ma di una persona sopratutto va citata la condotta, quella del parroco di Shannon, padre Thomas Comerford. Innumerevoli volte egli ha sfidato le fiamme per trarre in salvo i feriti.

Sulle cause della sciagura non è possibile, in attesa dei risultati dell'inchiesta, esprimere alcun parere. Sembra tuttavia da escludere l'ipotesi di un'esplosione a bordo: così ha detto un funzionario dell'aeroporto di Shannon.

Tra i morti figura anche la signora Ulalia Roosevelt Pallavicini, ventunenne figlia di Sandro Pallavicini, già direttore del cinegiornale « La Settimana Incom » e direttore di « Cinelandia », rubrica della tv. Era venuta a Roma a trovare il padre e stava tornando in America. Suo marito, un americano, è in servizio militare all'estero.

Il secondo pilota del DC-7, Giorgio Gallo, anch'esso fatto parte dell'equipaggio dell'aereo che portò a Mosca il presidente Gronchi.

Tra i feriti vi è anche il frate cappuccino Giuseppe Cacioli, che si recava a predicare in America. Al momento della catastrofe due lattanti erano in braccio alle loro madri. I bimbi a bordo erano complessivamente quattro.

Piombando sul cimitero, il quadrimotore ha sconvolto le lapidi e le tombe. Macchie di sangue si scorgono sui marmi funebri. Nella caduta il DC-7 ha investito anche un gregge di pecore, le cui membra sono sparse tra i resti fumanti dell'apparecchio. I rottami coprono una vasta area, tra una confusione orribile.

Mario Ciriello

Fra le vittime è la signora Giulia Roosevelt Pallavicini Greel, di 21 anno, figlia del produttore cinematografico Sandro Pallavicini, il quale solo quindici giorni fa aveva dato, in sua onore, un gran ballo a Roma. La giovane, che Pallavicini aveva avuto dalla prima moglie, Margaret Roosevelt, era cittadina americana e nipote del presidente Delano Roosevelt. Da pochi mesi aveva sposato un ufficiale statunitense di stanza ad Haiti (Tel.)

Dal 1° gennaio 325 morti in 8 sciagure aeree nel mondo

New York, 26 febbraio.

I disastri aerei avvenuti ieri a Shannon e a Rio de Janeiro portano ad almeno 325 il numero delle persone morte in otto sciagure aeree dal 1° gennaio di quest'anno.

Oltre alle due sciagure di ieri, le altre sono: *6 gennaio:* 34 morti per la caduta di un aereo della National Airlines a Bolivia, nella Carolina del Nord; *18 gennaio:* 50 morti per la catastrofe di un altro aereo della National Airlines presso Holdcroft, in Virginia; *19 gennaio:* 58 morti in due diverse sciagure: una in Turchia dove precipitò un aereo della Scandinavian Airlines provocando la morte di 42 persone e l'altra per la caduta di un aereo da ricognizione della marina americana che causò 16 morti; *21 gennaio:* 37 persone perirono nel disastro aereo avvenuto al momento dell'atterraggio d'un aereo della società Avianca a Giamaica, nelle Indie occidentali britanniche; *3 febbraio:* 59 persone perirono per la caduta di un aereo di una società boliviana presso La Paz.

CRONACA CITTADINA

Il bel sole ed i consigli del medico

Non lasciamoci ingannare dall'illusoria primavera

Al termine dell'inverno l'organismo è stanco - Un senso di spossatezza e strani malesseri - Le imprudenze sono facili: non alleggerire gli abiti, non stare a lungo al sole, evitare le correnti d'aria - Ricompaiono i raffreddori

Dopo lo sconcertante comportamento dell'inverno sono bastati alcuni giorni di bel sole e la risalita del termometro per far pensare a un anticipato inizio della primavera. A questa impressione hanno contribuito le precoci gemme su qualche pianta ed una particolare sensazione che ha invaso molta gente, anzi un complesso di sensazioni che rientrano nel quadro della cosiddetta crisi primaverile, a cui non sfugge l'organismo dell'uomo nel periodo tra marzo e aprile: un senso di stanchezza muscolare e di svegliatezza psichica, una sonnolenza durante il giorno magari controbilanciata da una modesta insonnia notturna, uno strano mal di testa, oppure un malessere assai sfumato e un languore indefinito. Per qualcuno è come se fosse uscito da un'influenza, anche se questa, pur serpeggiando ancora qua e là in forma lieve, li ha risparmiati.

Questi giorni di relativo tepore, in un apparente esordio di primavera, hanno indotto molti a considerare eccessivi i cappotti in troppe ore della giornata e molti di più sono stati quelli che si sono affrettati a sbarazzarsi degli indumenti di lana o, comunque, ad alleggerire indiscriminatamente il proprio abbigliamento. Le finestre hanno cominciato ad aprirsi più a lungo, e più d'uno non ha tardato a profittarne per prendere un po' di sole a capo scoperto; mentre per altri sembrava persino piacevole essere investiti da una leggera corrente d'aria sostando ai crocicchi di strade.

Non stupisca, quindi, che siano cominciati ad avvertirsi i primi starnuti, indizio d'inavvertiti raffreddamenti occasionali, i primi colpi di tosse, sintomi di reazioni della gola. Ciò dà motivo per ricordare quali prudenziali riguardi, che troppo spesso vengono trascurati, contro la stagione infida, la quale, con variazioni meteorologiche non ancora da ritenersi stabili, è sicura fonte di disturbi soprattutto per l'apparato respiratorio, e abbondantemente anche di dolori più o meno vaganti a tipo reumatico, nonché di vere nevralgie, di indolenzimenti alle giunture, o di mialgia se i dolori penetrano nei muscoli.

Sono i soggetti «meteorosensibili» quelli che più rispondono alle brusche variazioni meteorologiche con segni di irritazione del sistema nervoso, irrequietezza o depressione; ma un po' tutti si rischia di subire qualche danno a causa dei repentini sbalzi della temperatura, dello stato elettrico dell'atmosfera, delle correnti d'aria, con possibili angine o faringiti, infiammazioni della trachea e reumatismi, oltre al comune raffreddore. Anche per il fatto che si esce dall'inverno indeboliti nelle proprie difese organiche, dopo aver speso gran parte delle riserve per combattere i rigori del freddo senza rallentare il nostro dinamismo, impoverendoci di vitamine e infarcendoci di grassi necessari per le calorie, ma tali da mettere a dura prova i meccanismi che li utilizzano.

Precauzione perciò. E copriamoci adeguatamente ogni volta che si passa dagli ambienti ancora surriscaldati da termosifone ad altri freschi. Non si creda di poter già fruire del primo sole senza badare alle correnti d'aria; e non si pensi di alleggerire l'abbigliamento senza curarci delle variazioni della temperatura, che sono ancora notevoli. Sovente l'irrazionale distribuzione dell'abbigliamento più che la deficienza generale di copertura, conduce a disturbi fastidiosi.

Il raffreddamento non ha bisogno di agire su vaste zone del corpo per produrre malanni. Esempio, la banalissima «pelle d'oca», che con un brivido insorge in quasi tutto il corpo per il semplice contatto fortuito con un oggetto gelato. Una fugace corrente d'aria fredda alla nuca o un colpo di freddo al ventre possono far scatenare alle volte un immediato gocciolio al naso, da cui poco più tardi agorghezza un raffreddore in pieno.

Ricordato tutto ciò, le deduzioni circa le misure preventive sono ovvie, e, si deve aggiungere, anche necessarie. Evitare i piccoli malanni dei trapassi di stagione significa non dar neppure esca a possibili complicazioni ben più importanti, causate da germi che diventano più forti quando l'organismo cade in qualche modo in uno stato di minorazione.

Angelo Viziano

L'autostrada Torino-Ivrea prolungata a Pont St. Martin

Si riunisce oggi il consiglio dell'Ativa per decidere il prolungamento dell'autostrada attualmente in costruzione da Torino a Ivrea, fino a Pont Saint-Martin, il primo comune della Valle d'Aosta. L'ingegnere capo dell'amministrazione provinciale, Turino, che ha progettato e dirige i lavori della grande opera si ha dichiarato: «*Durante l'inverno che è stato particolarmente rigido e nevoso, i lavori sono proseguiti al riparo delle gallerie, ma da lunedì le squadre saranno impegnate all'aperto nella preparazione dei sottofondi e della bitumatura dei primi lotti. Se le condizioni del tempo non saranno avverse, contiamo che l'autostrada possa essere aperta al traffico a fine maggio. Al massimo ai primi di giugno. Pullman, camion e altri mezzi pesanti si fermeranno ad Ivrea, le automobili potranno proseguire sino a Saint Vincent*».

Durante l'estate e l'autunno verrà condotto a termine il tratto già iniziato, che conduce a Quincinetto. Nella primavera del '61 saranno incominciati i lavori per il tronco Quincinetto - Pont Saint Martin. «*L'intera autostrada — ci ha dichiarato l'ing. Turino — sarà pronta entro il 1961*».

Il costo dell'opera da Torino a Quincinetto sarà complessivamente di 7 miliardi 500 milioni. I sei chilometri supplementari, su cui il consiglio dell'Ativa decide oggi, costeranno all'incirca 2 miliardi e 600 milioni: comprendono numerosi ponti e gallerie, opere d'arte di difficile e costosa realizzazione.

I sindacati democratici rafforzano la maggioranza assoluta alla Riv

La Cgil ha perso 2 seggi - Anche una parte dei voti della Cisl e della Uil passati agli Indipendenti ed ai Liberi

I 10 mila operai ed impiegati degli stabilimenti del Gruppo Riv hanno votato ieri per il rinnovo delle Commissioni interne.

Ecco i risultati complessivi per operai ed impiegati (esclusa la Sezione materie plastiche che appartiene al sindacato dei chimici). Fra parentesi, le cifre del 1959.

CISL, voti 2190 (2706) seggi 10 (13) pari al 25,43% (30,33%).

UIL, voti 1449 (1773) seggi 7 (9) pari al 16,78% (19,87%).

LIBERI LAVORATORI DEMOCRATICI voti 472 (399) seggi 1 (1) pari al 5,47% (2,34%).

INDIPENDENTI (senza compresi anche i voti di Autonomia Aziendale) voti 1142 (567) seggi 11 (9) pari al 13,71% (6,35%).

CGIL, voti 3383 (3558) seggi 16 (12) pari al 39,13% (39,89%).

Rispetto al 1959 si riscontra che hanno perduto voti sia i sindacati democratici della Cisl e della Uil che i socialcomunisti della Cgil. Questo «travaso di voti» è andato a vantaggio degli «Indipendenti» e dei «Liberi lavoratori democratici» che hanno migliorato le loro posizioni. In un comunicato emesso dai «Liberi lavoratori democratici» a commento dei risultati si afferma: «E' significativo che abbiano perduto suffragi i sindacati tradizionali della Cisl, Uil e Cgil che nell'estate del 1959 hanno indetto ripetuti scioperi per il contratto dei metalmeccanici».

A parte queste considerazioni i sindacati democratici della Cisl e della Uil, con i «Liberi lavoratori democratici» e gli Indipendenti hanno confermato e rafforzato la maggioranza assoluta che già avevano nel 1956.

Ecco i risultati in dettaglio. Fra parentesi le cifre del 1959.

OFFICINE DI VIA NIZZA. Operai: Indipendenti (staccatisi dalla Cisl) voti 442 (0) seggi 1 (0) pari al 13,09% (0); Lid voti 335 (209) seggi 1 (1) pari al 9,92% (5,83%); Cgil voti 1861 (2016) seggi 5 (6) pari al 55,13% (56,27%); Cisl voti 294 (726) seggi 1 (2) pari all'11,67% (20,64%); Uil voti 344 (512) seggi 1 (1) pari al 10,19% (14,26%). La Cisnal che nel '59 aveva ottenuto 110 voti e zero seggi pari al 3,07% non si è più presentata. **Impiegati**: Lid voti 74 (0) seggi 0 (0) pari al 15,13% (0); Cisl voti 201 (343) seggi 1 (1) pari al 59,61% (69,73%); Uil voti 124 (149) seggi 1 (0) pari al 36,36% (30,26%).

SEDE CENTRALE di via Manzini. **Operai**: Cisl voti 24 (42) seggi 1 (1) pari al 58,54% (100%); Lid voti 17 (0) seggi 0 (0) pari al 41,46% (0). **Impiegati**: Cisl voti 137 (163) seggi 2 (2) pari al 58,81% (66,93%); Lid voti 47 (0) seggi 0 (0) pari al 13,31% (0); Uil voti 169 (199) seggi 2 (2) pari al 47,86% (54,07%).

OFFICINE DI VILLAR FEROSA — Operai: Cisl voti 1227 (1331) seggi 3 (4) pari al 33,42 % (35,50 %); Uil voti 1190 (855) seggi 3 (2) pari al 30,42 % (22,84 %); Cgil voti 1400 (1373) seggi 3 (4) pari al 38,13 % (36,68 %); Indipendenti voti 295 (184) seggi 1 (0) pari all'8,03 % (4,82 %). **Impiegati**: non hanno votato perché andranno alle urne in aprile. Nel 1959 vi era solo la lista degli Indipendenti che aveva ottenuto 260 voti e 2 seggi.

STABILIMENTO DI MASSA — Operai: Cisl voti 91 (85) seggi 1 (1) pari al 25,35 % (23,58 %); Uil voti 63 (58) seggi 1 (1) pari al 17,27 % (15,94 %); Indipendenti voti 34 (52) seggi 1 (0) pari al 33,40 per cento (14,29 %); Cgil voti 122 (169) seggi 1 (2) pari al 33,98 % (46,42 %). **Impiegati**: Indipendenti voti 32 (31) seggi 1 (1), era l'unica lista in lizza.

STABILIMENTO DI CASSINO — Operai: Indipendenti voti 31 (42) seggi 1 (2) pari al 46,97 % (100 %); Cisl voti 35 (0) seggi 1 (0) pari al 53,03 % (0). **Impiegati**: Indipendenti voti 3 e 1 seggio.

MATERIE PLASTICHE di Torino — **Operai**: Uil voti 103 (145) seggi 2 (4) pari al 46,19 % (88,71 per cento); Cgil voti 120 (21) seggi 2 (0) pari al 53,81 % (11,29 %). **Impiegati**: Uil voti 41 (43) seggi 1 (1), era l'unica lista in lizza.

Sono in carcere già dal settembre scorso

Medico e cliente condannati per 350 ricette di cocaina

Al primo 4 anni e 8 mesi, al secondo 2 anni e 10 mesi - La difesa del medico: "Il paziente aveva bisogno della droga per lenire lancinanti dolori agli occhi„ - La perizia lo ha smentito

Il dott. Ferdinando Lemmi e il sfante Pietro Crespi

Al medico accusato di aver rilasciato ad un suo cliente 350 ricette di stupefacenti, senza un valido motivo di carattere sanitario, è stata inflitta la pena di 4 anni e 8 mesi di reclusione, più mezzo milione di multa. Anche il cliente, che è detenuto assieme al medico dal 23 settembre dello scorso anno, è stato condannato; ma le «attenuanti generiche» hanno fatto ridurre la pena a 2 anni e 10 mesi, più 200 mila lire di multa. Il Tribunale ha cioè ritenuto più grave la responsabilità del sanitario che non quella dell'intossicato che aveva da lui ottenuto la droga.

Il processo dinanzi alla seconda sezione penale (pres. Bruno, P.M. Buscaglino, canc. Sacco) aveva già subito due rinvii per supplementi di perizia di carattere medico-legale. Il principale imputato, il dott. Ferdinando Lemmi, di 51 anni, ha sempre sostenuto di aver prescritto la cocaina al paziente Pietro Crespi, per necessità terapeutiche. «Avevo conosciuto il Crespi prima della guerra, — ha detto il Lemmi —. Lo rividi nel 1954 all'ambulatorio dell'Opera nazionale invalidi di guerra, dove prestavo servizio. Lamentava terribili dolori al capo ed era in condizioni fisiche disastrose. Mi mostrò la ricetta di un altro medico che prescriveva un collirio a base di cocaina. Gli riscontrai una "nevrite ottica", derivante da un altro male di cui non parlai nei primi interrogatori perché mi ritenevo legato dal segreto professionale. Il cloridrato di cocaina serviva a calmare i terribili dolori di cui il poveretto soffriva».

I periti d'ufficio prof. Tovo e prof. Mallia hanno però ritenuto che il Crespi non soffrisse di una malattia tale da richiedere l'uso di alcaloidi: che le dosi acquistate erano comunque eccessive: che il «cloridrato» (venduto in soluzione acquosa) poteva dopo la evaporazione essere usato in vari modi come stupefacente. Il consulente della difesa, dott. Cibelli, ha ribattuto che il malato più che di «nevrite» soffriva di «nevralgia del trigemino» e aveva quindi effettivamente bisogno di forti dosi di cloridrato di cocaina: era un rimedio indispensabile per lenire il dolore.

Su un altro punto si è discusso in udienza: perché il Crespi ha acquistato gran parte del «cloridrato» prescrittogli dal medico, anziché a Torino, nella farmacia di una piccola città di provincia? Perché si scomodava ad andare lontano dalla città? Il Crespi, che faceva il commerciante di auto, ha risposto che si trovava molto spesso a passare in quella cittadina per motivi di lavoro.

Il Pubblico Ministero ha chiesto che venisse dichiarata la responsabilità di entrambi gli imputati e ha proposto per entrambi la pena in 6 anni ed 8 mesi. In base alla nuova legge sugli stupefacenti è reato procurarsi illecitamente la droga anche per uso esclusivamente personale: non occorre, per essere incriminati, che si faccia commercio degli stupefacenti. Dopo la requisitoria della pubblica accusa, hanno parlato i difensori avv. Chauvelot, Clerici, Geo Dal Fiume e Delgrosso. I giudici si sono quindi ritirati in camera di consiglio: la discussione si è protratta per due ore, poi il Presidente ha letto la sentenza di condanna. Entrambi gli imputati ricorreranno quasi certamente in appello.

Amnistia per i 38 operai che occuparono la Viberti

Trentotto degli imputati per i fatti della Viberti, dipendenti ed ex-dipendenti dell'azienda accusati di aver occupato la fabbrica il 1° dicembre 1954, sono ricomparsi ieri in Tribunale per il processo d'appello. Il 6 maggio scorso il Pretore li aveva assolti ritenendo che avessero commesso non il reato di «turbativa violenta del possesso», ma quello meno grave di «violazione di domicilio» e di «esercizio arbitrario delle proprie ragioni». Per queste imputazioni occorre la querela di parte: non essendoci, erano stati tutti assolti.

In seguito al ricorso della Procura della Repubblica ieri si è svolto il nuovo dibattito. Il tribunale (pres. Pratis, P. M. Luise) ha accolto i motivi di appello della Procura, ma ha dichiarato il reato estinto per amnistia. Gli imputati erano difesi dagli avv. Spagnoli e Calla.

Nel processo del 6 maggio '59 davanti al pretore erano comparsi anche 41 cittadini accusati di non aver obbedito all'ordine di scioglimento dato dalla polizia. Il pretore li aveva assolti con formula piena, anzi per alcuni aveva ravvisato gli estremi dell'«arresto illegale», proponendo un'istruttoria contro i funzionari e gli agenti responsabili.

Stanotte al Valentino il Veglione dei 10 mila

La manifestazione più importante d'un tranquillo carnevale

Il Carnevale si trascina stancamente, quasi in incognito, verso la mezzanotte di martedì prossimo. A quell'ora, le Ceneri segneranno l'inizio della Quaresima. Abbiamo già rilevato la decadenza del Carnevale. La «settimana grassa» conferma l'impressione di generale indifferenza verso una festa che una volta — stando alle cronache — faceva «impazzare» le folle.

Gianduja e Giacometta hanno iniziato ieri il solito giro di visite alle autorità, ai ricoverati negli ospedali, negli ospizi, negli orfanotrofi. Ma anche le due popolari maschere, e il loro immancabile corteggio condividono la apatia collettiva.

Un po' di animazione si affaccierà, questa sera, i partecipanti ai veglioni in programma in ritrovi danzanti, alberghi, circoli aziendali. Tra essi spicca, per la grandiosità e per le attrattive, il «ballo dei diecimila» a Torino-Esposizioni. Il salone centrale, trasformato in un suggestivo angolo di Riviera da migliaia e migliaia di fiori donati da Sanremo, accoglierà questa sera alle 22 un pubblico d'eccezione. Cinquemila coppie di ballerini, frusciranti su tre piste al cospetto di orchestre famose, rappresentano un record non solo per Torino ma per l'Europa. Giochi, sorprese, premi allettanti — tra cui una «Fiat 500» — saranno sorteggiati tra tutti i possessori del biglietto (che costa 1200 lire, ridotte a 1000 per gli iscritti all'Enal). La vendita dei biglietti si è intensificata negli ultimi giorni: quelli ancora disponibili si possono richiedere al salone de «La Stampa» o alla direzione dell'Enal.

Anche la prenotazione dei tavoli (400 lire per tavolo, non per persona) procede a ritmo accelerato. Non è d'obbligo l'abito da sera. Il veglione è stato organizzato dal Sindacato cronisti torinesi, in collaborazione con la Stampa Subalpina e la «Famija Turinèisa».

Ricominciano le aggressioni in pieno giorno alle donne in collina?

Una studentessa assalita da un pazzoide nascosto in un bosco presso la sua casa

Alle grida della sventurata, diciassette anni, accorre gente e l'esaltato fugge su una moto - Identificato attraverso il numero di targa e arrestato mentre è a tavola con la moglie e il bimbo di tre anni

La giovane aggredita in collina: Ada Angrisani, 17 anni

Una giovane di 17 anni è stata aggredita ieri mattina nei pressi della propria abitazione, in collina, da un pazzoide. La ragazza, Ada Angrisani, studentessa, risiede in una casa un po' isolata, in strada Superga 55. Per accedere all'abitazione si passa per un viottolo fiancheggiato da un boschetto.

In quest'ultimo tratto l'Angrisani aveva avuto occasione, passando per la strada di casa, di scorgere due o tre volte un uomo alto, biondo, sulla trentina il cui aspetto, oltreché sospetto, era preoccupante. Tuttavia la giovane non aveva mai detto nulla ai familiari per non allarmarli, anche perché un paio d'anni fa una madre era stata aggredita da uno sconosciuto del quale mai si era riusciti a conoscere l'identità.

Quando la capitava di scorgere l'uomo che li aggirava fra le piante, la giovane accelerava il passo, raggiungeva rapidamente l'abitazione ove vi si stava dirigendo oppure la strada su veniva da casa. Ieri mattina alle 10,30 l'Angrisani era uscita per venire in città. Nel boschetto, alla sua sinistra, vedeva l'ombra di un uomo. Dal suo atteggiamento capiva che quello stava per muoversi dal nascondiglio. Allora si metteva a correre. Il giovane balzava fuori e l'inseguiva. Per rendersi conto delle intenzioni dello sconosciuto, la ragazza si voltava indietro: capiva di avere a che fare con un esaltato che la minacciava.

L'Angrisani, terrorizzata, si metteva a urlare e al tempo stesso accelerava l'andatura. Mancavano pochi metri allo sbocco sulla strada di Superga, ma lo sconosciuto era già vicino di lei, riusciva a raggiungerla, l'afferrava per le braccia e la fermava. La ragazza si ribellava con energia, ma quello come invasato la immobilizzava, tentando di strapparle i vestiti e la borsetta. A questo punto l'Angrisani in preda al terrore, si metteva a gridare con tutta la sua forza. Di fronte alle urla lo sconosciuto aveva un momento di smarrimento, poi, rendendosi conto della situazione, dato che la strada principale era vicinissima e poteva passare gente, abbandonava la vittima, e correva di nuovo nel bosco, e pochi passi di distanza, dove, dietro un cespuglio, aveva nascosto uno scooter; vi balzava sopra e partiva diretto verso Torino. La giovane, nonostante l'orgasmo, riusciva a leggere il numero di targa della motoretta, che del resto veniva rilevato anche da alcune persone accorse in quel momento alle sue grida.

Veniva subito avvertita la «Volante». Un equipaggio, al comando del dott. Cuccorese della «Mobile», giungeva sul posto poco dopo a bordo di una «1900». Una battuta nelle strade vicine non dava alcun esito. Ad ogni modo c'era il filo conduttore della targa e in breve la polizia rintracciava il proprietario della moto. Ieri mattina non l'aveva usata, perché un amico gliel'aveva chiesta in prestito. Di costui egli ignorava le esatte generalità e l'indirizzo.

Alle 13 il pazzoide — Arnaldo Palmiscia di 31 anno — veniva raggiunto nella sua abitazione mentre sedeva a tavola accanto alla moglie e al loro bambino di tre anni. Accompagnato negli uffici della «Mobile», egli è stato interrogato a lungo dal dott. Maugeri; ma ha sempre negato con tenacia di avere tentato di aggredire l'Angrisani. Verso sera la giovane veniva invitata in Questura: qui si è svolto il confronto. E' stato rapidissimo: l'Angrisani ha riconosciuto senza incertezze il suo aggressore. Ora la polizia lo ha arrestato e denunciato per aggressione.

Famiglia sfrattata s'insedia in un alloggio del Comune

Lo stabile n. 8 di piazza della Repubblica è di proprietà del Comune. Di recente s'era fatto libero un alloggio di due stanze, al 1° piano, ch'era stato concesso con un canone di mille lire l'anno, all'«Associazione tra invalidi per poliomielite».

Ieri i dirigenti del sodalizio si recavano a prendere possesso dei locali. La porta era chiusa da una robusta serratura, su una targhetta era scritto un nome «Lonero». Che cos'era accaduto? Domenica sera, verso le 22, la portinaia aveva visto arrivare un carretto con poche masserizie. I mobili erano stati portati nell'alloggio vuoto al primo piano. Insieme con l'uomo — Gaetano Lonero, di 33 anni, suonatore di tromba e fisarmonica in piccole orchestre della periferia — erano la moglie, Ida Livrieri di 28 anni e tre figli: Riccardina di 8 anni, Vincenzo di 6 e Giuseppe di 2.

La famiglia era venuta da Foggia un anno e mezzo fa. Viveva-no alla meglio, con gli scarsi e saltuari guadagni del capo famiglia. Sfrattati dalla stanza dove abitavano, avevano saputo che in piazza della Repubblica c'era un alloggio libero di proprietà del Comune. Vi si installarono dopo aver aperto l'uscio attraverso l'intelaiatura di un vetro divelto.

L'associazione ex poliomielitici ha intimato, tramite un legale, alla famiglia Lonero di sloggiare entro la fine del mese.

Uniti anche davanti alla morte dopo 65 anni di vita coniugale

La patetica fine di un'anziana coppia - Due settimane fa celebrarono le nozze di platino - Lunedì d'improvviso morì il marito, 91 anno; giovedì la moglie, di 84

Dopo essere vissuti insieme per 65 anni due coniugi sono morti a distanza di 3 giorni l'uno dall'altro: lunedì 22 febbraio il marito, Domenico Mautino, il giovedì successivo la moglie Ternilla Mautino. Lui aveva 91 anni, ed era nato a Feletto; lei ottantaquattro anni ed era di Castellamonte. Si erano sposati il 10 febbraio 1895 e, dopo pochi anni, da Feletto si erano trasferiti a Torino, aprendo una segheria che esiste ancor oggi affidata ai figli. Abitavano in via Saorgio 77.

Il 10 febbraio scorso avevano festeggiato le nozze di platino, attorniati dai 3 figli, dai 13 nipoti e da 3 pronipoti.

Godevano buona salute tutt'e due e pareva che gli auguri formulati in quell'occasione, di continuare a vivere serenamente insieme ancora a lungo, avessero tutte le probabilità di avverarsi. Invece lunedì scorso alle 3 Domenico Mautino morì, quasi improvvisamente.

I parenti non sapevano come dare la notizia alla moglie: temevano che potesse provocarle un grave trauma e cercavano le parole adatte, ma la donna con una forza di animo ammirabile disse: «Il mio dolore è immenso, e voi ben lo capite, ma prima o dopo doveva giungere questo giorno». Raccolse attorno a sé tutti i sette figli e in pomeriggio aggiunse: «Sento che debbo andare anch'io con Domenico». I figli si provarono a replicare che c'era il loro affetto a sostenerla a darle ragione di vivere. Scosse il capo. «Lo so. Bisogna che vada anch'io».

Mandò a chiamare il parroco della vicina chiesa «Nostra Signora della Salute». Nella camera da letto giaceva la salma del marito defunto. Nella stanza accanto era la moglie. Volle che le fosse dato l'Olio Santo, e che i sette figli, insieme con lei, recitassero le preghiere della buona morte.

Mercoledì furono celebrati i funerali di Domenico Mautino; il giorno dopo, giovedì, alle 3 — l'ora in cui era morto il marito — spirò lei. E' stata portata al cimitero ieri alle 16. Seguivano il corteo funebre un centinaio di parenti, poi c'era gran concorso della gente del borgo, dov'essa era molto conosciuta. C'erano, in lacrime, i sette figli: Pietro, Giovanni Battista, Celeste, Carlo, Mariuccia, Anselmo, Teodoro.

Un pazzo a Trofarello minacciava i passanti

Un giovane robusto e forte ieri sera a Trofarello è stato colto da un accesso di follia e per due ore e mezzo, dalle 20 alle 22,30, ha urlato nella piazza, ha minacciato, ha picchiato. L'energumeno si chiama Alberto Semioato, di 32 anni, sposato, con due figli. Era uscito di casa per andare con due amici all'osteria. Ma il troppo vino gli diede alla testa: divenne turbolento e malmenò i due amici, poi andò nella piazza e gettò a terra i primi passanti che incontrò.

In breve tempo si radunò attorno a lui una folla di persone e la loro presenza lo eccitava ancora più. Qualcuno cercava di calmarlo, altri invece scientemente gli rivolgevano parole di scherno: nessuno però osava avvicinarsi. I carabinieri fecero venire da Torino una autoambulanza della Croce Verde. Tre militi robusti lo convinsero ad entrare in un negozio di pasticceria: appena dentro lo immobilizzarono e lo legarono.

Il medico condotto di Trofarello lo riconobbe infermo di mente e pericoloso a sé e agli altri, per cui dispose il ricovero a Villa Cristina.

— Nella notte i guardiani dei Mercati generali catturavano due ladri sorpresi a rubare casse di frutta e verdura. I due, Emilio Sala di 23 anni e Marco Segantin di 32 anni, residenti a Settimo, sono stati consegnati al commissariato Mirafiori.

Stato civile del 25 febbraio

MORTI: Carena Pietro, anni 71, nato a Ferrera, abitante in via Porro 2; Ovio Pietro, a. 80, Casale M., v. Vitt. Emanuele 76; **Napoli** Giovanna v. Ferraris, anni 72, Torino, c. Napoli 6; **Bergiovanni** Teresa v. Frigero, a. 83, Torino, c. Marconi 40; **Boela** Giovanni, a. 68, Torino, c. Casale 28; **Beatrice** Matilde v. Garzena, anni 78, Graglia, v. Roccavione 32; Berra Catterina in Barbero, anni 66, Pino d'Asti, v. Don Bosco 37; **Negro** Gemma in Melchionna, a. 61, Asti, c. Cesare Balbo 23; **Brianti** Luigina in Ferno, a. 41, Thiene, v. Genola 22; Costantino Domenica v. Grisoglio, a. 73, Favria c. Vercelli 140 bis; **Garavelli** Umberto, a. 65, Valmadonna, v. Bellore 50; **Tappero** Mario Stefano, a. 82, Collereito, v. Beaulard 64; **Fracchia** Maria v. Garrone, a. 76, Altavilla, c. Giocosa 16; **Manghisi** Stefano, a. 87, Castellana, agric., v. Mascena 53; **Canevari** Antonia, a. 81, Milano, v. Cibrario 113; **Carnevale** Alfredo, a. 75, Torino, c. Trapani 66; **Nicolini** Rosa in Bottinelli, a. 79, Torino, v. Silvio Pellico 16; **Gazza** Agostina in Scoffone, a. 74, Montegrosso, v. Bertola 11; **Tonsi** Vittorina in Cagnasso, a. 59.

Deceduti in ospedale: **Cerena** Agostino, a. 87, n. a Millesimo; mecc.; **Quaroli** Barbara in Capponi, a. 72, Bergamasco; **Di Masso** Nazario, a. 31, Sannicandro, scol.; **Conti** Guido, a. 40, Chieti, sarto; **Dal Fiume** Mario, a. 61, Milano, avv.; **Lombardi** Teresa di Lenti, a. 68, Valenza; **Sodano** Rosmiro, a. 56, S. Anastasia, dir. industr.; **Priolo** Francesco, a. 49, Cordova, oper.; **Assunta Addolorata** v. Lo Veiere, a. 80, Caltanissetta; **Neiretti** Maria in Cornaglia, a. 74, Rivalta; **Musarin** Marianne in Cogo, a. 79, Nocenta; **Preiato** Giuseppe, a. 67, Piobesi; **Zombolo** Quirico, a. 71, Candelo; **Cattuzzo** Cesare, a. 84, Fossalta.

NATI: Lemma Maria, Allegranza Cinzia, Secreticci Valter, Maiocco Mario, Oggero Gabriella, Zattarin Patrizia, Gippani Anna, **Mordini** Silva, **Capoleiti** Tiziana, **Generose** Pietro, **Fantales** Maria, **Pallui** Gian Luca, **Calsini** Maurizio, Fiorentino Umberto, Salemi Pino, **Abelardo** Giuseppe, **Tesio** Flavia, Ghio Valter, **Camerano** Stefania, **Lissandrini** Marco, Spenca Lorena, **Starvaggi** Giuseppina, **De Santis** Sergio, **Buendue** Lucio, **Mazzanti** Guido, **Nessuno** Vladimi, Civita Rosa, **Re** Carlo, **Carpanelli** Giulio, **Berola** Patrizia, **Campanegara** Patrizia, **Vudola** Giovanni, **Casetta** Federico, **Baldi** Gianluigi, **Trivero** Daniela, **Lanzone** Davide, **Trivellato** Claudio.

Morti 38 - Nati 21 - Matrimoni 6.

Specchio dei tempi

«Sono una mamma che ha perso due bambini» - Una lezioncina per il signor padre - Si reclama un altro film di Fellini - «Leggo *Specchio dei tempi* e mi fa paura di vivere» - Non cambia neppure il maestro di cappella - Una certezza: troverà marito

Una lettrice ci scrive:

«Questa lettera è per te, piccola Maria Giovanna Zanana, che vorresti morire per riunirti ai tuoi genitori.

«Sono una mamma che ha perso due bambini: tutto ciò che aveva di più caro. Conosco l'amara sfiducioso, immenso che lega il bimbo alla sua mamma e quello infinito che lega la mamma alla sua creatura. Conosco il tremendo, incolmabile vuoto di chi ci ha lasciato, conosco le notti insonni, disperate, la cupa angoscia di certe ore in cui si invoca la morte come la sola, l'unica liberatrice. Forse per questo leggendo "Che cosa spera un'orfana dal 1960" ho pianto. Ma nelle mie lacrime ho sentito qualcosa che misteriosamente univa il mio dolore di mamma a quello della bimba orfana.

«Ora io vorrei pregare "Specchio di... tempi" di darmi l'indirizzo della piccola Maria Giovanna Zanana a del collegio che la ospita. Vorrei poter stringere al cuore quella bimba bisognosa di affetto e dirle: "La tua mamma, dal Cielo, mi conduce fino a te, per amarti, seguirti, darti ancora la speranza e la gioia di vivere».

Una mamma

Un lettore ci scrive:

«Due parole a quel padre che umilia e deride il figlio perché studia invece di lavorare, e gli lascia le 500 lire settimanali. Provi lei, invece di lavorare, a studiare un po' e mandi il figlio al suo posto. Provi a studiare, anche solo per un mese e poi vedrà che le passerà tutto il disprezzo.

«Studiare, in primo luogo, è una continua lotta contro se stessi, per riuscire a restare a tavolino. In secondo luogo, per studiare bisogna vincere la sete di apprendere come lontano dal nostro mondo, astruso, e che fi più delle volte non servono a nulla.

«E poi, mi dica signor lavoratore, quante ore fa lei al giorno? Otto immagino. Bene, per uno studente otto ore sono il minimo: cinque di scuola e tre di studio. Ma quando c'è tanto da fare o si è sotto esami le ore diventano dieci o dodici. Se poi le dico che un'ora di studio è pesante come almeno due di lavoro, naturalmente non mi crederà. Ci provi.

«Infine immagino che il suo lavoro la darà delle soddisfazioni se non morali, almeno materiali; lo studio non ne dà mai: né morali, né materiali. Piuttosto dà delle umiliazioni. Succede spesso che si studi per dei mesi una materia e poi si venga bocciati perché non si sapeva un particolare o perché il professore era di cattivo umore. E allora bisogna incominciare tutto da capo. Ascolti me, non derida suo figlio. Lo incoraggi piuttosto e lo aiuti. Vedrà che forse lui ricambierà dandole moltissime soddisfazioni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Al termine dell'articolo "Roma divisa in due partiti" relativo al film "La dolce vita" Alfredo Todisco dopo aver acutamente riassunti i punti di divergenza tra laudatori e detrattori ha avuto la sensibilità di informare che alcuni ambienti non danno grande importanza all'oggetto del film e affermano che *il vero male sta altrove: sta nelle speculazioni, nelle complesse amministrative, nelle corruzione burocratica, nelle frodi alimentari, nelle evasioni fiscali, ecc. che sono i più veri nemici da combattere.*

«Volesse Fellini darci un quadro spregiudicato di questa situazione con un altro film, per es. "La bella vita"! Ne potrebbe venir fuori un film di immenso successo, grazie anche all'ingegno del regista: contro il quale non dovrebbero più brandire la spada della critica né lo Stato del Vaticano né alcuno dei partiti politici italiani posto che tutti si dichiarano contro quei mali in nome della democrazia, della libertà e della giustizia sociale».

Avv. Armando Ricca

Una lettrice ci scrive:

«Mi vengono i brividi, nel leggere certe lettere e scoprire la mentalità delle persone. Le idee i gusti gli spropositi che vi sono spesso mi fanno sbalordire, mi fa paura di vivere. Sono passati quindici anni dalla fine della guerra, invece di migliorare si peggiora, su tutti i punti di vista, si è sempre ottusi, ubriachi, abbandati.

«La lettera di quel lettore che se la spassa a Montecarlo, odia delle fucilate, vede il povero colombo che cade sull'erba abbattendo le ali nell'agonia, chiude gli occhi e s'immagina il *pretesto* sia al posto del colombo, che poesia! Che sentimento! Che cuore nobile, sensibile, romantico! Cosa farebbe questo signore se ritornassero gli anni 1939-1945? Guarebbe forse, se fosse braccato, presenterai ai *preti neri*, farsi nascondere nelle sacrestie e mandarli a morire al posto suo? Non ricorda più, quel signore, quanti *preti neri* hanno fatto una fine peggiore di quella del colombo, per salvare qualche vita?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pe[illegible] Argentina:

«Siamo di fronte ad un'enne-sima crisi di governo; per quanto i nostri uomini politici si affannino a spiegarne di volta in volta la cause prossime o remote, l'uomo della strada rimane perplesso sempre più e ingenuamente si chiede il perché di queste continue periodiche cadute a ricadute. Ad ogni crisi si susseguono frequenti riunioni, innumerevoli consultazioni e interviste che dicono tutto e niente; c'è chi batte i piedi o il pugno, c'è chi batte le mani o se le morde. E poi, finalmente, si apprende che è stato varato il "nuovo" governo, costituito quasi sempre con le stesse persone che indifferentemente occupano ora una poltrona ora un'altra.

«Difficile gestazione e parto laborioso non garantiscono miglior vita al nuovo governo; basta una sgambetto per provocarne la caduta e ciò si verifica o perché viene meno qualche stampella o perché qualche franco tiratore non ritiene di dover sottostare alla disciplina di partito.

«Ormai le crisi di governo non si contano più e ciò purtroppo non giova alla causa della nostra giovane e gracile democrazia. Anche nell'arte del "tira e molla" deve essere osservata una certa coerenza perché altrimenti si deve essere indotti a pensare che la politica è un'arte poco chiara, governata da leggi misteriose o capricciose, e che noi italiani siamo soltanto un popolo di individui dalla "dolce vita".

«Possiamo concederci il lusso di perdere tempo mentre urgono tanti problemi interni ed internazionali? Gli italiani nella stragrande maggioranza compiono giornalmente il proprio dovere; meritano forse come ricompensa di subire il variabile umore di pochi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pe[illegible] Argentina:

«Leggendo quanto scrive il "padre felice" viene spontaneo di chiedersi come è mai possibile che tutte le virtù di cui è dotata la sua figlia vengano (non sono poche e non comuni in una signorina della sua età), non siano ancora state giustamente apprezzate.

«Ma forse una ragione c'è: questa dote non sono generalmente considerate da giovanotti venienti a poco più, il cui scopo è di vivere il più intensamente possibile, mentre la parola "matrimonio" per loro è privo del suo vero significato di responsabilità e può significare unicamente una forma di evasione dall'ambito familiare.

Panni sporchi

Non è vero che si lavino in famiglia; i panni sporchi si lavano in pubblico. Tutta la nazione è invitata. Pare anzi che sia, oggi, spettacolo ambitissimo. Così la pensano autori, attori, registi, non soltanto del nostro paese, ma di ogni paese del mondo civile. Sul palcoscenico — perché ogni si parla di teatro, non di cinema, non di rotocalco o che so io —, alla ribalta si svolgono intime, e gravelenti. Morale? immorale? Arte? non arte? Ammesso che la polemica sul «verismo», e i diritti della realtà, e l'estetica pura o impura, sia esaurita e conclusa da almeno mezzo secolo, rimane nell'aria un odorino infetto. Non è erotismo, sessualità, spregiudicatezza verbale o plastica: è sudiceria.

In una commedia di Anouilh — l'intellettuale e raffinato Anouilh — abbiamo, or non è molto, visto un letto. Non fu certo una novità. Ma non era, quello, l'ampio letto malizioso e bonario, troneggiante nel repertorio allegro dell'inizio del secolo, letto invitante, ma a modo suo pulito, intorno al quale folleggiano e si aggirano lepidi personaggi senza concluder nulla; no, questo di Anouilh, anziché faceto è un letto squallido e guasto, triste e triste, un letto coniugale che trasuda odiose storie segrete. Da quel letto la vecchia moglie isterica grida al marito vecchio, e stolto, inconfessabili manie, episodi ignobili, la miserabile cronaca di un'alcova senza pudore e senza carità. Ci scorgi, evocata da una memoria precisa e corrotta, la sordida apparecchiatura dell'amore che diventa consuetudine e vizio fastidioso: febbrette malsane, biancheria che non si di bucato. Teatro, questo? Sarà, ma quale teatro! Ognuno può avere, chiuso nell'arido cuore, uno di quei ricordi che bastano a sporcare una vita. E ognuno cerca di scampare obliando, tenta di pulire la macchia, di redimere quel tratto buio con la luce di un volto, di un'immagine del mattino. No, niente affatto; il teatro, questo tipo di teatro prende lo spettatore, lo inchioda lì, a quel ricordo sudicio e rantolante. Dov'è la gioia, la festa, la commozione? Dove, la felicità del teatro?

L'esempio non è scelto a caso, perché Anouilh è scrittore illustre, e anche artista vero e prezioso, e a tratti poeta. Il suo esempio più d'ogni altro è corruttore. Ma senza scegliere, se volessimo citare ancora, potremmo prendere a piene mani dal repertorio d'oggi. Autori celebri o novizi, vecchi ringalluzziti o giovani avveniristi, ragazzotte sudaci e male educate: si imitano, si copiano, si eccitano a freddo, ognuno osa andare un po' più in là, non nel pensiero fervido, non nell'acuto intuito, ma nel turpiloquio vano e nel gesto osceno. Cercano, gli sciagurati, quello che nell'esistenza v'è di peggiore, di più vile, viscido e avvizzito. Necessità fisiologiche, ambienti soffocanti, non la povertà ma la miseria disonorata, non la sofferenza ma il lerciume che ingrassa. E', di fronte all'infinito, il loro esistenzialismo. Brutto e falso. Singhiozzi di bevitori di whisky, prostitute che nella stanza fetida schiacciano col tallone scarafaggi vaganti, pederasti che teneramente assistono fanciulle incinte. Basti così; spalanchiamo le finestre.

Perché, di fronte a questi che si dicono «ribelli», o «arrabbiati», ci ribelliamo noi, a nostra volta. In nome del teatro. Senza preoccuparci troppo, una volta tanto, di morale, di urbanità e civiltà, ci ribelliamo in nome di questo grande e antico amore dell'uomo: lo spettacolo teatrale. E che cos'è il teatro se non energia, slancio, arditezza fantastica? Che cos'è, se non allegrezza, capriccio, senso esaltazione, comica ironia, impeto di dramma, serenità raggiante e purificatrice? L'uomo cerca nel teatro, consciamente o no, quel di più, quella vitalità, quel dono o accrescimento di vita, che Berenson insegnò a cercare e a trovare nella grande pittura, nell'arte dei sommi. Ma il teatro del neo-realismo, della psicanalisi applicata alle viltà quotidiane, il teatro dell'arrabbiatura, dell'insofferenza isterica, del ribellismo impotente, è il teatro dell'involuzione umana: pusillanime e deprimente. Questo, soprattutto, non gli possiamo perdonare: che il teatro sia giunto a contraddire se stesso, la missione che gli è propria. A che servono, a che tendono spettacoli come *La gatta sul tetto che scotta* o *Il valzer del toreador* o *Un sapore di miele*? Che cosa si vuol fare con quelle sordidezze?

Da Aristofane e Plauto a Beaumarchais e Goldoni, da Shakespeare a Pirandello, per secoli il teatro, il vero grande teatro, spicciativo ed esaltante, non è stato che il trionfo di una tonalità creatrice, di un'ispirazione che sta un po' al di sopra, che ci trasporta con entusiasmo e con gioia un po' al di sopra della vita d'ogni giorno. Tale, la vitalità perenne del teatro. Se dal palcoscenico non s'irradiano queste luci, questi suoni di festa, questi rapimenti e queste consolazioni, se il palcoscenico non è frequentato dai poeti, tanto vale chiuderlo subito, abolirlo. Comico o tragico, il teatro è qualcosa di meglio dell'esistenza. Qualcosa che ci redime dall'esistenza: effimero, frivolo lavacro del teatro di Labiche o di Feydeau, si ride, si ride, spensierato riso, e nella diversione onesta ci si riconcilia con noi stessi e con il destino (ed ecco il teatro «divertente»); redenzione di Antigone, di Cordelia o di quella straordinaria tragedia moderna dei «Sei personaggi» che, perduti, inabissati dall'irrazionalità dei fatti, si ritrovano e si riscattano, fantastici, in un ben intrecciato e sognato mistero. Tanti modi, fulgidi e diversi, di giungere nel profondo, di far sentire che la magra noia di ognuno è pur ricca, fantasiosa e amabile. Il teatro è religiosamente nato a disperdere la solitudine umana, il teatro è un dono di felicità. A mettere in fuga gli spettatori, ad affossarlo, ci mancava soltanto questa trovata ultima del teatro senza pietà, che vi nega il piacere del cuore, che vi toglie il gusto stesso di vivere e di amare.

Francesco Bernardelli

Maria Beatrice col figlio di Don Juan

La figlia minore di Umberto di Savoia partecipa, col fratello Vittorio Emanuele, ad una caccia al lupo in una riserva del Portogallo. Ha fatto colazione ad Oporto col figlio del pretendente spagnolo, Juan Carlos (Telefoto)

LA SCONCERTANTE PERSONALITA' DEL FUTURO PRESIDENTE CONGOLESE

Kasa Vubu, ex-contabile di un'azienda bianca sogna di creare un immenso «impero del Congo»

Tre anni fa, dopo gli studi in seminario ed una breve carriera di impiegato, divenne sindaco di uno dei distretti di Léopoldville tra gli ironici sorrisi degli europei - Ora è il capo indiscusso di milioni di negri: le donne gli baciano la veste, i bambini lo chiamano «Padre Buongiorno», dicono tutti che i suoi viaggi sono accompagnati da un grande fremito d'ali sulla foresta - Il suo progetto è di risuscitare la monarchia indigena del 1400, che includeva il Congo francese e l'Angola portoghese; e qualcuno dice che ci riuscirà

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, febbraio.

Per i quattordici milioni di congolesi che stanno per passare di colpo dalla struttura tribale ad uno Stato indipendente e democratico, è logico che il partito politico rappresenti soprattutto il raggruppamento di gente della stessa razza, lingua, religione, e al seguito dello stesso capo. Anche l'Abako, che pure, come abbiamo visto, è il partito più modernamente organizzato, non va come ideologia al di là di una concezione federalista del futuro Stato, che garantisca l'autonomia della sua zona d'influenza: perché anch'esso è per prima cosa il partito della gente bakongo che abita il Basso Congo, parla (ci si perdoni la serie di assonanze) la lingua kikongo, ed è cristiana sia pure in varie sfumature (kibanguismo compreso); è infine e soprattutto il partito di un capo. In seno all'Abako, tutte le cariche sono perfettamente in regola secondo la più ortodossa regolamentazione democratica; ma il signor Kasa Vubu non è soltanto il presidente, è qualcosa di più: se c'è contrasto fra lui e gli altri leaders, il gioco di maggioranza e minoranza non vale più, perché per i suoi seguaci Kasa Vubu ha sempre ragione.

Ci fu un momento, due settimane addietro, in cui parve che la conferenza belga-congolese di Bruxelles si mettesse male per gli africani proprio per colpa di Kasa Vubu; questi, solo, respingeva qualsiasi processo graduale anche se rapido verso l'indipendenza del Congo e chiedeva la trasformazione immediata della «Tavola rotonda» in costituente. Vista l'ostilità dei belgi e la perplessità dei rappresentanti di tutti i partiti congolesi, il suo compreso, Kasa Vubu scomparve una notte da Bruxelles rendendosi irreperibile con generale irritazione di bianchi e neri, e con particolare costernazione dei suoi colleghi dell'Abako, che insieme al capo avevano visto sparire la cassa comune con cinque milioni di lire. Qui a Léopoldville i suoi avversari colsero al volo l'occasione scatenando una campagna contro la fuga del capo coi quattrini: l'unico risultato fu che la polizia dovette presidiare le abitazioni degli accusatori per evitare incendi alle case e guai alle persone.

Kasa Vubu, dunque, ha sempre ragione. Chiedo ad un giovane attivista dell'Abako se crede che il suo capo sia andato da Bruxelles o Parigi per cercare, come si vocifera, appoggi. Scrolla la testa: «E' andato di sicuro a consigliarsi con Simon Kibangui». Ma Kibangui (il famoso profeta nero fondatore del movimento eretico diffuso nel Basso Congo) è morto in carcere dieci anni addietro: «Sarà — dice il boy. — Comunque Kasa Vubu può parlare con lui quando vuole». E quando tornerà? «E' facile saperlo, tutta la gente bakongo sa che quando nella notte si sente un gran fremito di ali, è Kasa Vubu che torna». A raccontare cose del genere, non è soltanto questo ragazzo (che sa leggere e scrivere e guidare una macchina); sono molti a riconoscere in Kasa Vubu un essere divino, l'erede o il figlio di Simon Kibangui, o Kibangui stesso risuscitato o non mai morto non ostante tutte le menzogne dei bianchi. E tutti certo — milioni di persone, abitanti di foreste e savane o di città come Léopoldville e Matadi — vedono in lui non tanto il presidente oggi di un partito, domani probabilmente del Congo, quanto il capo, il salvatore, il re.

Questo è l'uomo dal quale dipenderanno in gran parte i destini di quattordici milioni di congolesi e forse — se i suoi sogni più ambiziosi si avvereranno — di venticinque o trenta milioni di africani: un rotondo, distinto signore sulla quarantina, che accentua un certo atteggiamento prelatizio un po' per stare al giuoco del ruolo sacerdotale attribuitogli dai suoi fedeli, un po' perché in realtà ci è portato dalla sua formazione giovanile. Kasa Vubu, come molti altri leaders, ha studiato in seminario — l'unico tipo di scuola media aperto fino a pochi anni addietro ai congolesi — prima di trovare un posto qualsiasi nell'amministrazione belga.

Cinque anni fa è ancora uno sconosciuto impiegato di terz'ordine, e per di più giudicato «mediocre» nelle note caratteristiche; ma la scarsità di intellettuali è tale che quando l'Abako sorge come associazione puramente culturale, Kasa Vubu riesce a diventarne presidente e ad essere confermato in carica quando l'Abako si trasforma in partito. Tre anni addietro, dopo infiniti tentennamenti, il Belgio concede nelle tre maggiori città le prime elezioni (solo amministrative, s'intende): Kasa Vubu diventa borgomastro di uno dei tredici comuni in cui è divisa Léopoldville, fra i sorrisi ironici dei bianchi all'idea di un nero sindaco.

Sono sorrisi che cessano di colpo il giorno stesso dell'insediamento quando Kasa Vubu, appena cinta la fascia tricolore belga, sferra contro il Belgio il primo violentissimo attacco facendosi interprete del «grido di dolore che si leva da ogni parte del Congo». E non fa soltanto discorsi, anche gli avversari devono riconoscere che ha amministrato bene il suo comune senza prestare il fianco a nessuna accusa di disonestà (anche la storia della scomparsa con la cassa da Bruxelles si esaurì dopo pochi giorni, quando si ripresentò alla conferenza con tutti i conti in regola: «I soldi — disse — li devo tener io che sono il presidente»). In tre anni da sindaco è diventato il primo personaggio del Congo: il segreto del suo successo è semplice, l'aver chiesto per il suo paese sempre di più e sempre prima degli altri: autonomia, indipendenza graduale, immediata, totale.

I fatti gli hanno dato finora puntualmente ragione, la sua gente l'adora, al suo ritorno dal viaggio dell'anno scorso in Belgio fu accolto con gli onori del trionfo, con cortei inneggianti non al presidente della futura repubblica ma al re Kasa. Per i bambini — ai quali con consumata tecnica propagandistica distribuisce largamente baci, benedizioni e dolciumi — è «Tata Mbote», «padre buongiorno»; le donne si inginocchiano e tentano di baciargli gli abiti; gli uomini si inchinano, nelle riunioni politiche gli stendono ai piedi la pelle di leopardo, insegna del potere supremo; la gente della foresta venera in lui il Profeta Nero. E lui, parlando con i bianchi, dice che è costretto a lasciar fare, anche queste sciocchezze servono a facilitargli il compito immane di trasformare il Congo tribale in una democrazia moderna; e tutto serve — ma questo non lo dice — a galvanizzare le genti del grande fiume per la realizzazione del suo più grande sogno, smisuratamente ambizioso.

Il fiume Congo costituisce una frontiera solo sulla carta geografica. Come razza, lingua, costumi, religione, la gente è la stessa sulla riva sinistra nella colonia belga e sulla riva destra della Repubblica del Congo indipendente ma ancora parte della Communauté francese, ed è la stessa nella vicina zona dell'Angola Portoghese. Queste tre immense terre erano unite nello stesso regno, sotto lo stesso re (Nzinga-Nkuu) quando alla fine del Quattrocento sbarcarono i primi navigatori europei. Sfasciatosi in pratica a metà del Seicento, il regno cessava di esistere ufficialmente solo nel 1885, l'anno della spartizione tra Francia, Portogallo e Leopoldo II del Belgio. Riunire i tre paesi, risuscitare l'antico Royaume du Congo, farne lo stato guida dell'intero continente africano: questo il lontano, ambizioso obbiettivo di Kasa Vubu.

L'uomo non è uno sciocco, non sottovaluta le evidenti enormi difficoltà, evita con cura qualsiasi accenno alla questione, diventa furibondo quando qualcuno dei suoi — ed è capitato in questi giorni — lascia trapelare qualcosa; ma è incrollabilmente sicuro di riuscire. Il segreto del suo successo non è stato finora quello di chiedere sempre di più, sempre prima degli altri? Quattro o cinque anni addietro povero impiegato nero di infimo ordine, oggi capo del più forte partito del paese, domani probabile presidente dell'ex-colonia belga, Kasa Vubu crede che non sia solo un sogno il suo piano di ridar vita all'antico impero.

Ferma per millenni, la storia si snoda veloce sull'Africa: di questa terra, di queste genti, di questi capi, è tempo di occuparsi con la dovuta serietà e attenzione, senza indugiare nel sorriso se i bakongo vi dicono di sentire che Kasa Vubu è tornato quando sulla sterminata foresta equatoriale trascorre paurosa un grande fremito d'ali.

Giovanni Giovannini

Joseph Kasa Vubu (Tel.)

Fallito a Cape Canaveral il lancio del satellite Midas

(Nostro servizio particolare)

Cape Canaveral, 26 febbraio.

(u. p.) - L'Aviazione degli Stati Uniti ha tentato oggi di porre in orbita intorno alla Terra un gigantesco satellite artificiale «Midas», avente il compito di segnalare il lancio di missili sovietici, ma l'esperimento è fallito.

Le stazioni di controllo dell'Aviazione statunitense hanno perduto i contatti col «Midas» poco dopo che questo si era staccato dall'incastellatura. Un comunicato dell'Aviazione afferma che «è da presumere che non sia avvenuto il distacco del secondo stadio del razzo vettore e, di conseguenza, che non sia venuta a mancare la spinta per la messa in orbita del satellite».

Il lancio del razzo, un «Atlas-Agena» lungo oltre 26 metri, era apparso perfetto. Il gigantesco missile a forma di proiettile si era alzato verticalmente nel cielo per la durata di circa un minuto ed aveva quindi iniziato a piegare verso sud-est. Dopo che l'«Atlas» avesse lanciato, con la potenza di spinta di 160 mila chilogrammi dei suoi motori, il secondo stadio alla velocità quasi orbitale di 28 mila chilometri all'ora e si fosse quindi staccato, l'«Agena» avrebbe dovuto, se tutto andava bene, «conteggiare» la Terra per qualche minuto. Durante questa fase, piccoli razzi avevano il compito di mantenere il secondo stadio orizzontale. Quindi, i grossi motori dell'«Agena» avrebbero scagliato il satellite in orbita.

QUADRI SUL MERCATO COME TITOLI AZIONARI

Colossale commercio a Parigi intorno a 35.000 giovani pittori

Avvocati, medici, negozianti di apparecchi sanitari, colonnelli a riposo, signore della buona società aprono gallerie di arte astratta - Non si cerca il talento ma una trovatina originale da lanciare come si lancia un dentifricio - Molti ragazzi, che non hanno voglia di studiare né di impiegarsi, si mettono a dipingere - Il caso di Buffet e del gruppo finanziario, proprietario delle sue tele, che lo sostiene per non lasciar cadere i prezzi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 febbraio.

Henry Kahnweiller, l'uomo che al principio del secolo scoprì i pittori cubisti e che ha visto affermarsi nella sua galleria quasi tutta l'arte contemporanea, dice: «Le promesse si vedono subito. Ho notato Picasso, Braque, Juan Gris, Léger quando avevano meno di trent'anni. Fra quelli che hanno ora meno di trent'anni non vedo nessuno da segnalare».

Eppure, ci sono oggi a Parigi 35 mila pittori giovani, intorno ai quali si svolge uno dei più colossali commerci dei nostri tempi. Trecentoventi gallerie fanno affari con le loro opere, affari così vantaggiosi che, dall'ottobre scorso, due o tre nuove gallerie si sono aperte in media ogni settimana. Ci sono avvocati, medici, commercianti di verdura o di apparecchi sanitari, e persino sarti e colonnelli a riposo, che hanno cambiato mestiere per mettersi a fare i mercanti d'arte, oltre alle molte signore della buona società, fra le quali è di moda aprire una galleria di pittura astratta come, fino a poco tempo fa, prendevano la direzione di una casa di moda.

Questa infatuazione non contraddice affatto il giudizio di Kahnweiller, un uomo di solida cultura classica, per il quale l'arte, più che un affare, è sempre stata una ragione di vita. Mezzo secolo di amicizia con Picasso e con gli altri maggiori artisti contemporanei non gli impedisce, quando ha qualche giorno di vacanza, di andare a Poggio a Caiano per rivedere l'affresco del Pontormo nella Villa Reale. Più ancora di Vollard, molte delle iniziative di Kahnweiller non hanno avuto per fine il guadagno, ma sono state prese anzi sapendo che erano in pura perdita: egli ha pubblicato infatti le prime opere di quasi tutti i più grandi poeti del nostro tempo, da Guillaume Apollinaire a Max Jacob a da Robert Desnos a Pierre Reverdy, in edizioni splendidamente illustrate che sono rimaste diversi anni invendute.

Ma Henry Kahnweiller è un caso unico nel commercio d'arte parigino: tutti gli altri mercanti trattano le cose dell'arte come una merce qualsiasi e fanno i loro calcoli con la stessa tecnica degli agenti di borsa. A Parigi, vivono ancora alcuni vecchi pittori, superstiti di una generazione che sta scomparendo, alcuni dei quali hanno una fama che consente loro di vivere agiatamente, mentre altri sono arrivati alla vecchiaia attraverso le peripezie della *bohème* tradizionale.

Non sono però né gli uni né gli altri che interessano gli improvvisati mercanti: essi cercano i giovani, quelli con un nome che nessuno conosce, da poter lanciare come si lancerebbe una marca di dentifricio o un nuovo prodotto di materia plastica. Non è neppure il talento che cercano, ma una trovata originale, una cifra caratteristica che consenta di orientare la campagna pubblicitaria su un elemento di novità.

E' molto probabile che Kahnweiller abbia ragione e che, fra i 35 mila giovani pittori di Parigi, non ce ne sia nessuno che abbia un vero talento pittorico. Per diventare pittori, oggi, non c'è più neppure bisogno di quella modesta preparazione accademica che un tempo era necessaria per tenere in piedi una figura o per intonare i colori d'un paesaggio: l'astrattismo ha aperto a tutti le porte della pittura.

Ci sono così molti giovani che, per non avere finito gli studi e per non aver avuto voglia di prendere un impiego con un orario d'ufficio ogni giorno, molti giovani che, non sapendo fare altro, si mettono a dipingere. Naturalmente la loro non è quasi mai una vita comoda e la maggior parte dei 35 mila vivono come all'epoca romantica: in una mansarda sui tetti o in un capannone senza riscaldamento, col rischio ad ogni fine del mese di esser messi alla porta per non avere i cinque o seimila franchi dell'affitto.

Un'esistenza eroica? Lo sarebbe se lo facessero per raggiungere un ideale, fosse pure illusorio e sproporzionato alla loro possibilità, ma in realtà i giovani artisti sopportano gli stenti soltanto per trovare un mercante che li lanci. E' una specie di terno al lotto che capita soltanto a uno su dieci, perché i trecentoventi mercanti parigini non possono naturalmente occuparsi di tutti: per la maggior parte, la miseria continuerà fino al giorno che non si decideranno a cambiar mestiere, ciò che avviene generalmente verso la quarantina.

Trovare un mercante non è quasi mai il risultato di una certa notorietà raggiunta attraverso la partecipazione a mostre collettive. Ogni anno si aprono a Parigi trentadue saloni: *Salon d'Automne, Indépendances, Jeune Peinture, Surindépendances*, eccetera, e vi partecipano circa diecimila espositori. Alcuni, come il *Salon de Mai*, sono un po' più importanti, ma per lo più si tratta di un guazzabuglio di quadri che dà il capogiro e rende impossibile un esame un po' più approfondito per rendersi conto se, fra i tanti, c'è anche qualcuno che riveli un certo valore.

Non è dunque ai saloni che i mercanti vanno a fare le loro scoperte. In genere, ciò dipende dal puro caso: una presentazione in un caffè di Montparnasse, l'amicizia con una cugina della padrona di casa, o altre circostanze della stessa genere. Però, riescono a fare il contratto con un mercante soltanto i più furbi: quelli che, nella uniformità desolante delle attuali tendenze artistiche, riescono a portare una nota propria, che dia l'illusione dell'originalità. Spesso, basta una stramberia di dubbio gusto per farsi prendere in considerazione dai mercanti, i quali hanno bisogno di rinnovare continuamente la merce.

Il mercante che si assicura l'esclusività di un giovane pittore gli passa un modesto stipendio mensile iniziale in cambio di tutta la sua produzione. Diventato proprietario delle opere, può farne quello che vuole: esporle subito nella sua galleria e incominciarne una metodica valorizzazione pubblicitaria, oppure immagazzinarle ed aspettare il momento opportuno per il lancio, che in certi casi potrà avvenire anche dopo alcuni anni.

Da quel momento, la firma del pittore diventa come il nome dei titoli azionari sui bollettini di borsa; il suo lancio è il risultato di una complessa operazione sostenuta da capitali molto importanti perché ogni mercante ha dietro di sé gruppi finanziari che dispongono di mezzi praticamente illimitati. Negli ultimi anni, la più riuscita di queste operazioni è stata quella con Bernard Buffet che, a 27 anni, era stato portato alle stesse quotazioni raggiunte dai massimi. Ora, le sue tele non le compra più nessuno, ma il gruppo finanziario, che ne ha quantità enormi, continua a sostenerlo per non far cadere i prezzi. Se una tela di Buffet viene messa in vendita in una asta pubblica, sono proprio coloro che ne possiedono gli centinaia e non riescono a smaltirle che fanno salire artificiosamente gli incanti e la pagano tre o quattro volte il prezzo a cui sarebbero ben contenti di poter vendere le loro.

Il pubblico è più o meno informato di queste cose, come è informato che non tutto è sempre chiaro nell'andamento delle contrattazioni di borsa, ma la speculazione offre troppe attrattive perché la gente riesca a sottrarsene. In ogni borghese di Francia c'è un certo inconfessato rancore verso i propri nonni, che non hanno comprato i Van Gogh e i Cézanne quando costavano poche centinaia di franchi: se lo avessero fatto, avrebbero lasciato agli eredi una fortuna di miliardi, invece che una cartoleria o una merceria in una strada dei sobborghi.

D'altra parte, non interessa più a nessuno sapere se un pittore vale più di un altro: quello che conta è indovinare quale dei due raggiungerà prima una quota che permetta di rivendere con un forte guadagno. E' come in borsa: nessun operatore si occupa della azienda rappresentata da un certo titolo azionario, l'importante è di comprare al momento giusto per approfittare del rialzo.

Sul mercato artistico parigino, la tela non è quotata a punti, a seconda delle dimensioni. Le opere dei giovani pittori, all'inizio della loro carriera, in una galleria, costano un migliaio di franchi al punto e possono arrivare anche a centomila. Poi, c'è quasi sempre il crollo e l'abilità consiste appunto nel sapersene disfare prima che sia troppo tardi.

Sandro Volta

Le donne preferiscono settimanali e "fumetti,,

Ma sono i quotidiani che si occupano dei loro problemi
Un vivace dibattito del Centro italiano femminile a Roma

Roma, 26 febbraio.

Da un'indagine che ha per argomento «La donna e i giornali» sono emersi dei dati interessanti: la maggiore diffusione spetta ai «fumetti» con circa 7 milioni di copie settimanali; il settore attualità femminile, rivolto particolarmente alle donne delle classi medie, si calcola possa raggiungere i 2 milioni di copie settimanali; circa il 50 per cento dei lettori di settimanali di informazioni e varietà sono donne.

Quanto ai quotidiani, la percentuale femminile dei loro lettori è valutabile al 25 per cento della tiratura complessiva nazionale (3 milioni di copie). Questa quota non importante è composta da lettrici residenti nei grossi centri, mentre la provincia si può considerare quasi nulla.

Nel corso del dibattito sull'argomento, svoltosi stamane ad iniziativa del Centro Italiano Femminile, la discussione ha avuto per base l'esposizione della relatrice dottoressa Martini la quale ha lamentato che la stampa veda la donna solo in funzione «strumentale» dal punto di vista edonistico o con eccezionale ed esclusiva valutazione estetica, oppure come elemento massivamente in sede religiosa e politica, facendo uso degli elementi più vicini alla sua sensibilità. E ciò non aiuta quella crescita totale della personalità femminile indispensabile alla nostra società.

Al di là delle copertine colorate e rallegrate da bellezze femminili sta il gran numero di donne (più della metà dei cittadini italiani) che ha da fare i conti con le difficoltà della famiglia, del lavoro, dell'educazione dei figli che il mondo odierno pone in termini ogni giorno nuovi e più complessi.

La relatrice ha concluso riconoscendo che, più dei giornali femminili, la stampa di informazione si è occupata dei problemi che interessano la donna: parità di salario, licenziamento all'atto del matrimonio, apertura delle carriere, prezzi, mercati, sofisticazioni alimentari, ed auspicando che si promuovano sulla stampa delle indagini né reclamistiche né scandalistiche, ma concrete e semplici sulla famiglia e sui suoi problemi.

Fra i giornalisti presenti sono intervenuti al dibattito Gorresio, Bernabei, Vecchiato, Lavalle, Marrini e altri, che hanno puntualizzato i vari problemi, illustrando argomenti e spunti atti ad interessare le donne e a far sì che si accresca in loro l'interesse per i quotidiani e i periodici.

LIBRI RICEVUTI

Cord-Christian Troebst: *Assalto alla luna*, Sansoni, editore, Firenze, lire 2000.

Nicola Furlani: *Il fascino della giraffa*, Gastaldi, Editore, Milano - L. 250.

Marta Ottolenghi Minerbi: *Non è giorno ancora*, Gino Crivellari, editore, Treviso - L. 600.

Renzo Rocca: *Polvere*, Nelson, editore, Milano - L. 600.

Miniade Torelli: *Quirinale addio ribalta*, Editrice Le Stelle, Milano - L. 1.500.

Giuseppe Colli: *Monferrato*, Società Editrice Internazionale, Torino - L. 650.

Antonio Spinosa: *Dottor Schweitzer e dintorni*, Editoriale «Opere Nuove», Roma - L. 350.

Febbraio 1960
Il libro del mese
Un'avventura marinara che ha il suspense di un «giallo»
Raffaello Brignetti
La riva di Charleston

E

James Purdy
63: Palazzo del Sogno
Purdy è «l'uomo nuovo» delle lettere americane. Questi racconti sono stati definiti un capolavoro per il ritmo, la precisione, la crudeltà con cui l'autore ha giudicato cose e uomini della vita moderna.

I

Boris Pasternàk
L'infanzia di Ženja Ljuvers

Friedrich Dürrenmatt
Il matrimonio del signor Mississippi

Edoardo Firpo
'O grillo cantadò
e altre poesie

N

Monique Lange
I pescigatto
Una scrittrice della «nouvelle vague» tra le «amicizie particolari».

Leonardo Sciascia
Gli zii di Sicilia
Dalla Sicilia dei Mille alla Sicilia del dopoguerra.

A

Un eroe del nostro tempo: il grande burocrate
William H. Whyte
L'uomo dell'organizzazione

Daniel Mothé
Diario di un operaio
Politica e sindacati nel giudizio di un operaio della Renault.

U

Un classico della storia dell'arte
Frederick Antal
La pittura fiorentina
e il suo ambiente sociale nel '300 e nel primo '400

Guido Aristarco
Storia delle teoriche del film
La prima storia della cultura cinematografica.

D

La cultura italiana del '900 attraverso le riviste:
Leonardo
Hermes
Il Regno
I primi venti anni del secolo in un'antologia che traccia la storia letteraria e politica dei movimenti e degli uomini dall'età giolittiana a quella nazionalistica.

I

«Il menabò» 2
La rivista-collana di Vittorini e Calvino presenta in questo suo numero temi e problemi della poesia contemporanea: accanto ai testi di Roversi, Pagliarani, Pennati, Volponi, Leonetti, uno studio di Fortini e un saggio di Calvino.

Per la provincia di Torino

Si apre domani la caccia primaverile

Esclusa la zona delle Alpi - I divieti da rispettare - Le anitre selvatiche faranno forse le spese delle battute

Il presidente della Giunta Provinciale di Torino, ha firmato il decreto che consente, esclusa la zona delle Alpi, da domani 28 al 27 marzo la caccia ai palmipedi, trampolieri, falchi, corvi e cornacchie solo con fucile e spingarda con esclusione dell'uso del cane, unicamente da barca e burchiello e limitatamente al fiume Po in tutto il suo corso attraversa la provincia, al fiume Dora Riparia da S. Ambrogio di Susa al Po, Stura Baltea da Borgofranco d'Ivrea al Po, laghi di Viverone, Sirio e San Michele, Maglione, Avigliana (Piccolo e Grande), La Spina, S. Gillio, Candia, Casellette. Nelle riserve della zona faunistica di pianura la caccia è consentita sui laghi, stagni e corsi di acqua in essi compresi. E' vietata l'uccellagione ed ogni altra forma di caccia a qualsiasi selvaggina e non sono autorizzati gli appostamenti fissi.

La Sezione Provinciale Cacciatori ricorda che il trasporto dall'abitazione al luogo di caccia deve essere effettuato con fucile smontato e chiuso in busta, che è vietata sui laghi la caccia col fucile su barca a motore ovvero a rimorchio di barca a motore, che è vietato cacciare da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole e che la caccia non può essere esercitata, in base all'art 43 della legge, nei tratti di corsi d'acqua, di cui al manifesto, compresi nelle bandite e riserve. In queste ultime la caccia, entro il periodo venatorio è consentita esclusivamente al concessionario e suoi familiari, nonché a chi sia da loro accompagnato ovvero abbia ottenuto permesso scritto dal concessionario; quindi attraversando tratti di corsi d'acqua compresi in bandite o riserve, occorre che il trasporto sia effettuato con fucile smontato e chiuso in busta.

La caccia agli acquatici può essere praticata in vari modi e cioè: vagante con l'ausilio del cane oppure da appostamento fisso oltre che in barca. Fino a pochi anni addietro i primi due tipi erano consentiti nella nostra provincia anche fino a 50 metri dalla sponda, ma in considerazione dei danni che arrecavano alla selvaggina nobile stanziale furono aboliti.

Praticamente la caccia si concentrerà sugli acquatici che, nell'autunno scorso furono abbondanti, per cui si presume che altrettanto dovrebbe verificarsi per il ripasso primaverile. Le anitre faranno le spese della battuta del mese concesso.

L'anitra selvatica rappresenta un piatto gradito e ricercato perché fornita di carne pregiata, profumata e non grassa. In questa stagione ripassano in prevalenza la marzaiola, l'alzavola, il mestolone, il codone, la canapiglia ed ultimo perché sempre più raro il germano reale, uno fra i più ambiti per la sua grossezza e per la livrea del maschio.

Non essendo possibile che la caccia in barca, poco c'è da sperare sui trampolieri salvo che in qualche tiro al chiurlo maggiore. Agli scolopacidi, beccaccino, frullino, croccolone potranno fare qualche colpo quelli che si spingono negli acquitrini e nelle lanche. La preda più ambita della famiglia, la beccaccia sarà risparmiata quasi integralmente e ciò è bene. Questo capo è in preoccupante diminuzione a causa della caccia accanita che gli viene data all'aspetto fino a tutto maggio nelle regioni del centro Europa (Austria e Germania) ed anche in Francia.

Il Consiglio Internazionale della Caccia, nella sua riunione del gennaio scorso tenutasi a Parigi, ha discusso ancora sul problema, sul tappeto da anni, di una protezione internazionale della beccaccia, approvata nella riunione di Roma del 1957 e nell'assemblea generale di Vienna del 1959 e, deplorando il ritardo di certe nazioni, ha dichiarato urgente l'applicazione delle norme legislative previste. La beccaccia costituisce uno dei selvatici più ambiti e meritati; occorre fare ogni cosa possibile perché i nostri pronipoti non restino privi di questa classica caccia.

g. m.

Va a trovare gli zii e spara fucilate a caso

Sanremo, 26 febbraio.

Una sparatoria è avvenuta l'altra notte in via Duca d'Aosta 13 presso il santuario della Madonna della Guardia, a cinque chilometri dal centro di Sanremo. Il ventenne Gianni Zunino, abitante in via Rustici della frazione di Bussana, armatosi del fucile da caccia calibro 12 di proprietà del padre, si è portato davanti al magazzino ove gli zii Olivia ed Oreste Martini stavano sistemando alcune ceste di fiori da trasportare al mercato di Sanremo ed ha sparato due colpi, che hanno fracassato la serratura della porta d'ingresso.

Entrato quindi nel locale, ha mandato in frantumi, con un'altra doppietta, le lampadine, mentre i coniugi Martini cercavano di ridurlo alla calma, ma inutilmente. Quindi lo Zunino, pronunciando frasi minacciose, usciva sulla strada e, puntato il fucile contro la persiana delle casa della famiglia Caviglia, che abita sopra il magazzino, sparava altri due colpi, che per poco non ferivano la signora Caviglia, che si stava affacciando.

Gridando frasi incomprensibili ed in preda a viva eccitazione, il giovane si allontanava di qualche passo e continuava a far fuoco in aria. Intanto, qualcuno aveva già provveduto ad avvisare i carabinieri della Centrale, che giungevano poco dopo sul posto. Il giovane, senza opporre resistenza, consegnava il fucile ed una dozzina di cartucce. Accompagnato in caserma, raccontava che aveva avuto più volte delle discussioni con gli zii, presso i quali aveva abitato fino a poco tempo fa, prima cioè di sposarsi con una ragazza del sud, della quale attende un bambino. «Non riuscivo a far loro capire che mi occorre una sistemazione per far andare avanti la famiglia», ha detto il giovane ai militi. Lo Zunino è stato denunciato per violazione di domicilio e danneggiamento.

Denunciato un panettiere per corruzione di una bimba

Acqui, 26 febbraio.

Al termine di una delicata inchiesta condotta dai carabinieri, un panettiere di Visone d'Acqui, il quarantenne Torquato Delorenzi, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per atti osceni e corruzione di minorenne.

I due reati sarebbero stati commessi ai danni di una bimba di 10 anni che si era recata al forno del Delorenzi per portare a cuocere una torta dolce. La denuncia era stata presentata ai carabinieri dai genitori della piccola. Il panettiere è sposato e padre di due figlie.

I premi settimanali della lotteria di Agnano

Roma, 26 febbraio.

Ecco l'esito della terza estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla Lotteria di Agnano 1960, riservato agli acquirenti dei biglietti che, nei termini e secondo le modalità prescritti, hanno inviato il tagliando annesso ai biglietti a: Lotteria Nazionali, via Panama 62, Roma.

Premio da un milione: Filomena Santoro, via Vittorio Emanuele 113, Ginosa (Taranto); premio da L. 500.000: Bonorri Ottavia Salto di Montese (Modena); premi da 100.000 ciascuno: Benedetta Tedesco, via Malinverni 2/1, Sampierdarena (Genova); Giuseppe Reitani, via Carmine 15; Carignola (Foggia); Raffaele Aveta, corso Garibaldi 34, S. Maria Capua Vetere (Caserta); Carmelo Puglionisi, corso Torino 16/7, Genova; Bianca Staro, via Giotto 22, Napoli; Lorenzo Aiello, via Contessa Lattari, Cosenza; Maria Sebeglia, via Guanella 4, Marghera (Venezia).

SPETTACOLI

Un bacio al cattivo del cinema

L'attore americano Broderick Crawford è giunto ieri a Roma, dove girerà un film. All'aeroporto una bella ammiratrice lo ha accolto con un bacio (Telefoto)

«La Sonnambula» di Bellini rappresentata ieri alla Scala

Milano, 26 febbraio.

Questa sera, al Teatro alla Scala, è andata in scena la «Sonnambula» di Bellini. Concertatore e direttore Antonino Votto, l'opera ha avuto a interpreti principali Renata Scotto, Alfredo Kraus, Ivo Vinco, regia di Luchino Visconti, maestro del coro Norberto Nola, scene e costumi di Piero Tosi; direttore dell'allestimento scenico Nicola Benois. Ha fatto seguito il balletto «La valse» di Ravel diretto da Luciano Rosada, interpreti Vera Colombo e Mario Pistoni.

L'opera di Bellini è ritornata sul palcoscenico scaligero con lo stesso allestimento del marzo 1955 (protagonista la Callas, direttore Bernstein), della stagione 1956-57 (ancora protagonista la Callas, direttore Antonino Votto) e della stagione estiva 1959 protagonista l'interprete di stasera, Renata Scotto.

«La Sonnambula» fu composta da Bellini a Milano in meno di sessanta giorni, nel palazzo di Borgo Monforte della contessa Giuseppina Appiani. Era l'anno 1831. La prima rappresentazione si ebbe il 6 marzo dello stesso anno. Protagonista era Giuditta Pasta e il celebre tenore G. B. Rubini.

Sia «La Sonnambula» che il balletto «La valse» sono stati vivamente applauditi da un folto pubblico che gremiva ogni ordine di posti.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi alle ore 16 e 17, al cinema Bernini, verrà proiettato il film «L'uomo di Aran» di Robert Flaherty. Ingresso agli abbonati.

Cronaca televisiva

Magro bilancio della settimana - Una bella rappresentazione delle «Baruffe chiozzotte» con Baseggio (ma il dialetto era difficile da capire) - La maschera e il volto di Nicola Arigliano

Una settimana fa dicevamo del periodo nero che la tv sta attraversando. Ad una settimana di distanza dovremmo ripetere le stesse cose. Sì, d'accordo, una grave crisi non si risolve in otto giorni: tuttavia di questi otto giorni si potrebbe ricordare qualche rubrica riuscita, qualche spettacolo degno di nota. Niente, invece. Il solito romanzo a puntate della domenica — che deve tre quarti del suo successo alla popolarità e alla bravura di Rina Morelli e Paolo Stoppa — e ci si ferma qui. C'è stato un «Musichiere» interminabile e si è sprecata un'occasione come il Festival del jazz da Sanremo. Ha fatto fiasco il debutto della nuova trasmissione «Il Barbaresco». Lunedì, film scadente di gangsters. Martedì, infelice ritorno di Matteo Blanchi e delle sue piagnucolose storielle. Mercoledì, traballante puntata de «Il ventaglio» ancora troppo scucito. Dopo di che, «Campanile Sera»: e sappiamo quanto poco offra il quiz del giovedì. E lasciamo perdere i documentari mediocri e gli insulsi telefilm comici.

Un quadro desolante e preoccupante. Non bastano la Morelli e Stoppa per tener su i programmi; non basta la prosa del venerdì (la buona edizione de «Il sorriso della Gioconda», l'altra settimana, e de «Le baruffe chiozzotte», di cui ora parleremo). Ci vorrebbe un risveglio della tv, ma questo risveglio — che gli spettatori, pazientemente, attendono da mesi — non arriva mai.

«Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Si sa che è una grande commedia, un'opera ammirevole e non saremo noi a ripeterlo e a spiegarne con una dotta lezioncina il perché. Rammentiamo soltanto che Goldoni fu, in un certo tempo della sua vita, a Chioggia ove sbrigò il lavoro di coadiutore del cancelliere criminale: conobbe quel mondo colorito e sincero di pescatori e di donnette, pieno di beghe, di buffi contrasti, di grida, pieno di cordialità e di semplicità. Di qui lo spunto de «Le baruffe chiozzotte»: nel testo poi la piccola cronaca quotidiana si trasformerà in poesia.

La rappresentazione che ne dà l'ottimo Cesco Baseggio (e che è stata ripresa direttamente dal Politeama di Genova) non può che essere lodata: pittoresco, animato e a tratti esilarante spettacolo, recitato con gusto e precisione dallo stesso Baseggio, da Gino Cavalieri (nella celebre figuretta di «Agonia»), da Carlo Micheluzzi, Margherita Seglin, Lella Poli, Luisa Baseggio, Giancarlo Maestri ed altri.

Tuttavia non dobbiamo tralasciare un rilievo, valevole esclusivamente da un punto di vista televisivo ma che pure ha la sua importanza: la commedia è scritta non in dialetto veneziano vero e proprio, bensì in dialetto chioggiottio: e contiene a volte espressioni assai difficilmente comprensibili. E' vero che l'annunciatrice, prima di ogni atto, ha esposto l'argomento, ed è immaginabile quindi che la vicenda sia stata seguita senza intoppi: però temiamo che ieri sera molti telespettatori abbiano perduto o mal afferrato gran parte del dialogo.

«Lei e gli altri» fu dedicato alle feste di carnevale addirittura due puntate: un po' troppo, forse. Ieri comunque il tema è stato un pretesto per dare il via a ricche sfilate di abiti da sera. Alla fine è intervenuto a cantare ma per suo Nicola Arigliano. Aveva la faccia coperta da un'orrida maschera e d'improvviso se l'è tolta. I suoi pensieri avranno tirato fuori la consueta, vecchia facezia: meglio la faccia o meglio la maschera?

Alle 19.43 niente conferenza-stampa del ministro dell'Agricoltura e Foreste. Il ministro è stato sostituito da un documentario sugli aviogetti.

Oggi alle 35,05 incontro di rugby Francia-Inghilterra. Alle 18,50 la rubrica «Ieri», cui seguiranno «Uomini e libri» e le canzoni di Nat King Cole. Alle 20,08 «Sette giorni al Parlamento». In serata «Il musichiere, il telefilm della serie «Lucy ed io» e alle 22,35 «Momento magico» con Gino Cervi.

u. bz.

Il ballo dei diecimila stasera a Torino-Esposizioni

Questa sera nel più vasto salone d'Europa, «Torino - Esposizioni», avrà luogo l'annunziato Veglione dei diecimila organizzato dalla Famija Turinèisa, dall'Associazione Stampa Subalpina e dal Sindacato cronisti.

Suoneranno, dirette da Calassini, due orchestre, una di 36 esecutori fino a mezzanotte e una di 21 da mezzanotte alle 5. Canteranno Luciano Benigiioli, Edda Montanari, Silvia Guidi, Giuseppe Negroni, il Quartetto Cetra; presentatore Walter Marcheselli.

Fra i possessori dei biglietti di ingresso (1200 lire, ridotti 1000 lire) saranno estratti a sorte numerosi doni tra cui una «Fiat 500».

Dipinti di Alberto Rossi

Un ricordo a quattro anni dalla scomparsa - D'intelligenza sottile e insoddisfatta, fu letterato, musicologo, pittore - I suoi quadri esposti ora sono lo specchio del suo gusto e della sua lunga malinconia

Alberto Rossi spari silenziosamente la notte del 18 marzo 1956, nella solitudine della sua casa torinese abitata più che da lui, irrequieto e tormentato girovago, dai cari oggetti che riflettevano la sua spiritualità di artista: libri, dipinti, disegni, scultura, testimonianze sue e degli amici. E forse soltanto allora, quando sui giornali si lesse della sua rapida morte, le tante persone che l'avevano intelligentemente assecondato davvero capirono che con la scomparsa di quell'uomo schivo, assorto in una specie di timidezza umbratile che sembrava il segno d'una perpetua stanchezza fisica e morale ad era invece quello d'una sensibilità quasi morbosa, veniva a mancare una presenza attiva, benché estremamente discreta, della nostra cultura.

La sua era stata infatti un'intelligenza sottile e sempre insoddisfatta malgrado l'acutezza indagatrice, pronta e lucida nel discernere e trasfarica nell'interpretazione critica ogni valore poetico, anche il più celato, oscuro, e talora involuto. Si sarebbe detto, anzi, che proprio il velame del simbolo e le ambiguità dell'allusione maggiormente lo incuriosissero e affascinassero nei vari campi della sua vigile attenzione: letteratura, specialmente inglese e francese (ammirevole la sua traduzione dei *Sonetti* di Shakespeare accompagnata da un saggio magistrale), arti figurative, musica (che sapeva valutare da musicista provetto), teatro, cinema. E di questi vari interessi intellettuali, già limpidamente dichiarati nelle giovanili collaborazioni e importanti riviste, ben sanno i lettori de *La Stampa*.

Ma questa erano le sue partecipazioni di scrittore, autorevoli e raffinate, alla vita culturale, ch'egli intendeva in una molteplicità vasta, compiessa, punto provinciale perché la sua mente, dopo i primi studi a Milano (era nato presso Varese nel 1893), s'era educata a Losanna e a Parigi, prima e dopo il conseguimento della laurea in legge a Pavia. Erano l'aspetto «professionale» della sua versatile attività. Un'altra passione egli invece celava nell'animo, con una segretezza simile a una delicata pudicizia; ed era forse la sua più sentita vocazione: la pittura.

Pochi uomini amarono la pittura come Alberto Rossi: con verginità di spirito, con spregiudicata apertura verso tutte le sue forme, anche di una audace avanguardia. Ne fa fede la sua ocularezza di collezionista, che a poco a poco raccolse quel superbo insieme d'opere di De Pisis, Morandi, Tosi, Rosai, Casorati e d'altri pittori torinesi, da Chessa a Levi, da Menzio a Paulucci, da Spazzapan a Martina, che ora splende — per suo generoso lascito — nella Galleria d'arte moderna di Torino.

Gli artisti, pur nel contrasto, talora, di certe accese discussioni, gli volevano bene, desideravano il suo giudizio perché lo sentivano «del loro», uomo del loro mestiere, quantunque appartato per naturale ritrosia. Questa, a quattr'anni dalla sua morte, è stata superata dall'affetto della sorella, del cognato, degli amici; e l'intimità più celata di Alberto Rossi — quella del «pittore» — ci è ora offerta dalla mostra allestita all'Unione Culturale.

Una trentina di dipinti, molti disegni: lo specchio di quel suo ideale vagheggiato fin dalla prima adolescenza: e lo specchio fedele del suo gusto, delle sue squisitissime cautele, della sua lunga malinconia. Molte nature morte, qualche paesaggio, un ritrattino amoroso della nipote bambina. Sembra tornare con queste immagini gentili, sempre circoscritte, si direbbe, da un alone di disincantata mestizia, un momento tipico della cultura torinese, quello dei «Sei pittori»; ma con reminiscenze tra Carrà, Morandi e Tosi, e con una esplicita simpatia per le esperienze tonali lombardo-piemontesi. Comunque, un istinto pittorico che certe palesi incertezze non riuscivano a sminuire. E forse molti, visitando questa mostra commossi, proveranno una specie di rimorso d'aver taciuto ad Alberto Rossi quella lode della sua pittura che l'avrebbe consolato.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

ASTA STRAORDINARIA TAPPETI PERSIANI alla Galleria Aprato, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). Un assortimento veramente grandioso di autentici originali tappeti Persiani, Caucasici e Cinesi di primissima scelta sarà oggi alle ore 17 posto in vendita al maggior offerente. Si tratta di tale eccezionale occasione per cui la Direzione della Galleria raccomanda la manifestazione alla affezionata clientela.

MOBILIFICIO O.S.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile)

TAPPETI Persiani, prezzi inbattibili, riparaz. a regola d'arte. *Lebole, v. Po 2 (cortile)*, t. 47-963.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh.* 73 ang. v. *Montebello* scala destra 1º p. escl. giov. dom.

ECHI SPETTACOLI

CLUB FORTINO DANZE

Veglionissimo, Reggiae - Rosati. Vistosi premi migliori maschere e coppie più eleganti. Ricco cotillons omaggio. Prezzi popolari.

GAUDIO DANZE

Telefono 50-775: 21,30 Veglione Cotillons, giochi, allegria. Prem.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Berrèia, tel. 43-113*

Alfieri: Ore 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Ninchi e i Paul Steffen Dancers.
Carignano: 21,15 Proclemer-Albertazzi, con G. Mauri e part. M. Bagni «Lavinia tra i dannati» di Terron.
Teatro delle Dieci: Atti unici di Jonesco, Cocteau, Campanile.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, tel 528-549): 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi, 37ª repl.
Teatro Stabile: da lunedì: «Qui non c'è guerra» di G. Dessi. Novità con L. Brignone, F. Scalso, M. Brignone, L. Rossi

Gall. Bottini (v. C. Alberto 12): Dipinti Moriotti, Peverelli, Vedova.
Gall. Fogliato (Mazzini): 9 pittori torinesi sulle costiere amalfitane.
La Bussola: Mostra personale del pittore Mario Carletti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «L'esame» di Chaplin (U.s.a. 1917 minuti 35) «Vita da cani» di Chaplin (U.s.a. 1918 minuti 50) «Il pellegrino» di Chaplin (U.s.a. 1923, minuti 35).

Al Florida (p. Solferino: t. 42-822) ore 16,30-19 e 21-1 Mº M. Anselmo canta A. M. Peratti.
Al Nirvana: Veglionissimo.
Apollo Danze: Veglionissimo.
Arlecchino Danze: 16,30 tè; 21,30 Veglionissimo con Eddie Calvert.
Augusteo: 15 tè; 22-5 Veglione.
Brune (Valentino): Veglionissimo.
Castellino: 16,30 tè; 22-5 Veglia.
De Benedetti: 21: i 2 Show + 1.
Eden Danze (v. A. Nota 2, tel. 44-765): 16,30 tè; 21,30 Veglione.
Fortino Danze: 21 Veglionissimo.
Gaudio: 16,30; 21,30 Veglione.
Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andrì, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21,30 Veglionissimo.
La Cleala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 22-5 Veglione.
La Serenella: 21,30-5 Veglionissimo.
Lutrario: 21,30-5 Veglione Happy Ruggiero, Scuola danze mod. grat.
Maxoma Danze (p. Massaua 9): 21-5 Veglionissimo con l'Ottetto di Torino canta Grazia Gelassi.
Miroglio Danza (Argentero 4): 21.
Principe: ore 15,30 tè studi.: 21,30 Veglionissimo Comp. Bittante.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17-19 the: 22-5 Veglionissimo.

Columbia Danze: 22-5 attrazioni.
Palazzo Sanzeé (t. 44-270) Ristorante Danze: ore 20-5 Veglionissimo.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Stasera 21,15 (Ultima) 16,30-21,15
LAVINIA TRA I DANNATI
nella stupenda interpretaz. di
A. PROCLEMER - G. ALBERTAZZI
Addio della Compagnia

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 matinée: ore 21,30
VEGLIONISSIMO con
EDDIE CALVERT
(la tromba d'oro)

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 the: ore 22-5
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
Tony Montano e i Richard's
Canta Lilly Franca
Cotillons - Premi - Sorprese
Cavalieri L. 800 - Dame L. 600

QAV
Orchestra BOCCACCIO
Animatori
PIPPO D'ANDRÌ e SALVADOR
Tre danzante ore 17. Ore 21-1
Carnevale City

CLUB FARO DANZE
21,30 Gran Veglione Carnevale
Premi - Cotillons - Sorprese
L'orchestra del giorno
HENGHEL GUALDI
e i suoi solisti
e **LUCKY ROMANO** - Prenot.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 tè studi. Ras Nova TTI
21,30 **VEGLIONISSIMO CARNEVALE**
Premi Cotillons - Cotillons - Attrai. con Vinicio e le sue maschere
Orchestra Paolo Bittanta
Prenotazioni - Dires. Mº Gallo

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 553.772
Ore 17 the; ore 22-5
VEGLIONISSIMO
Ricchi cotillons
Successo di DARIMAR
Serv. buffet freddo, Pr. 553-771

VILLA BASSI
v. Borgofranco 47 - t. 890-556/7
Questa sera ore 21
3ª Diner Dansante di Carnevale
Cotillons - Regali a sorpresa
Cenone L. 4000 compreso ingr.
Ingr. L. 1500 - Orch. Allegritti

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9 tel 780-787
21-5 VEGLIONISS. CINZANO
Ricchi cotillons e n. 30 premi
Cavalieri L. 800 - Dame L. 600
OTTETTO DI TORINO
c. G. CALASSI - Pres. A. DARI

PALAZZO SANSOE'
Ristorante - Danze
P.za Carlina tel 43-270 e 46-118
STASERA
GRAN BALDORIA DI CARNEVALE
PRANZO LUCULLIANO
Ricchi ed originali cotillons
2 Orchestre - Aperti, ore 20-5

EDEN DANZE
Successo del complesso
EROSEI
Ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Cotillons - Giochi - Attrazioni
Cavalieri L. 700 - Dame L. 600

AUGUSTEO Danze
V. Cesare Battisti 8 - t. 830-418
Ore 16 the; ore 22-5
VEGLIONISSIMO
Cavalieri L. 600 - Dame L. 500
Prenotazioni alla biglietteria

Plateau Dansant Lutrario
Stasera ore 21,30-5
GRAN VEGLIONE DELLE REGINE
Qui signori, per esser giusti, se abbiam per tutti i gusti. E' una cosa eccezionale il Veglion di Carnevale. Cav. 750 Dame 450

LA SERENELLA
Stasera ore 21,30-5
VEGLIONISSIMO
Cotillons - premi - sorprese
Dame L. 400 - Cavalieri L. 700
Prenotazione tavoli

Sala APOLLO Danze
Questa sera Veglione Carnevale
FOLLIE DEL JAZZ con la
AUGUSTA JAZZ BAND
(Autentico New Orleans Jazz)
Orch. **SPINARDI** canta **LORIS**
Pr. 200-714. Dame 400 cav. 800

Danze LA PERLA
Ore 22 divertente
VEGLIONE DI CARNEVALE
Ricchi premi e cotillons
Orch. **PIPPO PESANO**

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21,30-5
VEGLIONE DI CARNEVALE
con Umberto e i suoi «Gingers cant. Marina e Harry Duggins
Gran cotillon a tutti - Ingressi:
CAVALIERI 500 - DAME 250

AL NIRVANA
V. Pr. Amedeo 20 - Tel. 668-507
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Ingr.: Cava. 700 - Dama 400
Giochi - Ricchi premi

BRUNO
al Valentino - Telef. 682-307
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Giochi - Premi
Ingr.: Cava. 700 - Dama 400

JAZZ ESCARGOT JAZZ
Via Vetta 6 - Telefono 43-713
Martin vi attende al
VEGLIONE HOT AND COLD
con
AL TANNER e HARRY DIGGINS
ed i loro complessi

LA ROTONDA
Palazzo Torino Esposizioni
Questa sera
VEGLIONISSIMO
Ricchi cotillons e premi
Orch. CARLO MARI
Telefono 60-250

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quel tipo di donna» S. Loren, T. Hunter, G. Sanders. **Astor:** «Il ponte» di B. Wicki. **Corso:** «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier e Janette Scott. **Cristallo:** «Il mattatore» Vittorio Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero, P. De Filippo. Ult. ore 22,35. **Doria:** «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, B. Ives, O'Hara. **Ideal:** «Il mattatore» Vittorio Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero, P. De Filippo. Ult. ore 22,35. **Lux:** «La dolce vita» di Federico Fellini. Or.: 15 - 18,15 e 21,45. **Lux:** «Giganti del mare» Gary Cooper, Charlton Heston, cinemascope metrocolor. Ultimo ore 22,25. **Romano:** «Nella notte cade il velo» Marina Vlady, O. Versois, Robert Hossein. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30. Pomeriggio L. 400. **Vittoria:** «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Aristus: «Gastone» A. Sordi, V. De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso col. **Arlecchino:** «Adorabile infedele» Gregory Peck, D. Kerr, sc. col. **Augustus:** «Tipi da spiaggia» Ugo Tognazzi, C. Macelli, L. Maiero, L. Orfei, Platea L. 300. **Nazionale Frontiera** «Nord Ovest tec sc. L. Bucali, K. More.
Torino: «Morte di un amico» G. Garko, S. Foca, D. Perego, Ap. 10
Alexandra «I bucanieri» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. tech
Capitol «I bucanieri» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist tech
Faro: «I bucanieri» Yul Brynner, Claire Bloom, C. Boyer vist tech
Fiamma: «Un uomo da vendere» sc. tech., Frank Sinatra, E. Parker
Hollywood: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone Oro Venezia U. 22 Ingr. 250
Moulin: «Le canzoni...ature di Sanremo» Pier Ferreri-Banfi 16.15-21.15 «Meglì pericolose» Koscina.
Massimo «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori
Principe: «La grande guerra» V. Gassman, S. Mangano. A. Sordi Leone Oro Fest. Venezia Ap 14.30 Ingresso L. 250
Sansovino: «La grande guerra» sc., A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone Oro Fest Venezia Ap 14 Ingresso L. 250
Statuto: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.

Adriano: «Acque profonde» tech. con Alan Ladd e Dianne Foster. Ore 21 su TV: «Il Musichiere».
Alcione: «I ladri» Totò, G. Raffi
Riviera: A. Marchetti e Troupe
Ungaria: ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il mistero delle piramidi» con Gianni e Pinotta.
La Paria: «La grande guerra», Vittorio Gassman, Silvana Mangano. A Sordi Ingr 250. Ap. 14.30
Regina: «Spada degli Orleans» Jean Marais, H. Selman, scope col.

Arti: «Le notti di Lucrezia Borgia» tech. sc., Belinda Lee. Ap. 10.
Cravesana: «Destino di un'imperatrice» technic., Romy Schneider.
Milano: «Diga sul Pacifico» «Come sposare un milionario». 10.
Olimpia: Rinnegati del Wyoming.
Po: «La legge è legge» Totò.
Ore 21 su TV: «Il Musichiere».
F. Nuova: «Principessa di Mendoza» e «Freccia che uccide». 10.
S. Felice: «Intrigo internazionale» tech. vist., Cary Grant, E. M. Saint

Esperia: «Quanto sei bella Roma» tech., C. Villa, De Luca, Girolami.
Giardino: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon.
Italiano: «Cordura», tech. scope, Gary Cooper, Rita Hayworth.
Ore 21 su TV: «Il Musichiere».
Miraflori Tempi duri per i vampiri
5, Rita: «Ballo asciutto» techn. vist., Jerry Lewis, M. Maxwell.
Vinzaglio: «Una storia del West» scope techn., G. Roland, L. Cristal.

Araldo: «Verdi amore» Audrey Hepburn, Anthony Perkins.
Elisea: «Brevi amori Palma di Majorca» tech. B. Lee, Sordi, D. Gray
Frejus: «La mia terra» tech., sc. Rock Hudson, Jean Simmons.
Nuovo: «Pica sul Pacifico», Tina Pica, U. Tognazzi, M. Carotenuto.
S. Paolo: «Soldati a cavallo» tec. di J. Ford, con J. Wayne, Holden.

Belgio «Rinnegati del Wyoming»
Corallo: «Arrangiatevi» con Totò e Peppino De Filippo, L. Adani.
Eridano: «Indiscreto» tec., Cary Grant, Ingrid Bergman.
La Salle: «Avventure dei 2 moschettieri» D. Modugno, Addams.
Orpo: «Cordura» tec., Campeis.
Rediun: Congiura di Monterotto
Rossini: Cavalieri, castello maledetto.
S. Giulia: «Cavaliere del mistero»
V. Veneto: «Cardura» tec., sc., G. Cooper, Hayworth, Van Hedin.
Ore 21 su TV: «Il Musichiere».

Astra: «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri.
Berata: «Il viaggio» con Debora Kerr, Yul Brynner, technic, scope.
Ciborio: «Erede il grande» tec. sc. Purdom «Assalto Kansas» Hayden
Elios: «Noi siamo due evasi» Vianello, Tognazzi, Magali Noël
Esedra: «Duello di spie» C. Wilde.
Europeo: «Cow Boys» tec., sc.
Eccelsior: «Il letto racconta» sc., tec., R. Hudson, Doris Day.
Massaua: «Carovana delle schiave» sc. col., V. Stoll, Mara Cruz.
Odeon: «Guida indiana» tech., C. Walker, John Russell.
Star: «Soldati a cavallo» colori. John Wayne e William Holden.

Adua: «Valle degli uomini perduti» J. Craig. Var. comp. Fiorilla
Aurora: «Le fanciulle» col. Romy Schneider, S. Breuer.
Borgo: «Sepolcro indiano» techn. scope, Debra Paget, P. Hubschmid
Brenta: Ultimi giorni di Pompei
Chatillon: «Inferno sul fondo» tech., Glenn Ford, E. Borgnine.
Edelweiss: «Anna di Brooklyn» sc. tec., Lollobrigida, De Sica.
Eri-Dan: «Cadetti 3ª brigata» tec.
Fortino: «Ritorna Capataz» Rascel. Var. comp. Gamba al vento
Lanteri (c. G. Cesare 80): «Destino di un'imperatrice» technic. Romy Schneider (3ª epis. Sissi).
Maior: «Il letto racconta» scope col. Rock Hudson, Doris Day.
Nord: «Albero degli impiccati», tec., Gary Cooper, Maria Schell.
Ore 21 su TV: «Il Musichiere».
Palermo Arriva Jesse James Hope
Sociale: «Generale Della Rovere» Vitt. De Sica, Giovanna Ralli.
Zenit: «Capitan fuoco» tec., sc., Lex Barker, R. Rory, M. Serato.
Ore 21 su TV: «Il Musichiere».

Baretti: «Orchidea nera» Sophia Loren e Anthony Quinn.
Cabiria: «Agi Murad diavole bianco» Steve Reeves, G. Milli, tec. sc.
Colosseo: «La grande guerra», scope, Vittorio Gassman, Silvana Mangano e Alberto Sordi. Apertura 14.30. Ingresso L. 250.
Continental: «La dove il sole brucia» Pat Wayne, Y. Craig, techn. Segue cart. anim. «Tom e Jerry»
Fiera: «Canto nel deserto» Villa
Italia: «Quanto sei bella Roma» tec. C. Villa, L. De Luca, Girolami
Lingotto: «Il ballo asciutto», colori vistav., Jerry Lewis.
Moderno: «Racconti d'estate» tec e Zanna gialla».
Nizza: «L'uomo del rikscià» scope technic., Tomiro Mifune.
Piemonte: «Passaggio a Hong Kong» C. Jurgens, Syma sc. tec.
S. Carlo: «Un dollaro d'onore».
Spedia: «Un certo sorriso» sc. tech. R. Brazzi, Joan Fontaine

Diana: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» Virna Lisi, Fantoni
Doria: «Babette va alla guerra» Brigitte Bardot, J. Charrier, col.
Mamo: «Tempi duri per vampiri» col. Rascel, S. Koscina, C. Lee.
Umbria 3 film: «Duello Bitter Ridge» Baxter e «Diavoli volanti».

Alba: «Tra due trincee» scope con Van Johnson.
Ambra:

Clamoroso annuncio cinque anni dopo la rottura con il colonnello Townsend

La principessa Margaret si è fidanzata con un ricco borghese fotografo di Corte

La regina madre, Elisabetta e Filippo felici per la "prossima unione„ - Il futuro sposo ha già liquidato il suo studio - Ha la stessa età della principessa: 29 anni - Con il matrimonio, Margaret non perderà i diritti di successione alla reggenza, dopo il duca di Edimburgo

E' uscita dalla leggenda

La « principessa dal cuore solitario » esce dalla sua leggenda romantica per iniziare una vita di famiglia come tante altre, quasi per entrare nella normalità borghese. Non resterà fedele alle accorate memorie di un amore impossibile, non tenterà di placare nei viaggi ed in fugaci idilli un'inquieta malinconia, non salirà su un trono. Sarà la signora Armstrong, moglie di un *commoner* che frequenta l'alta società, ma non appartiene all'aristocrazia, e madre di bimbi che saranno cugini del re d'Inghilterra, ma non avranno posto nella storia della Corona britannica. I cuori teneri di tutto il mondo non penseranno più a Margaret come ad una vittima della ragion di Stato, od all'eroina di un patetico dramma, che ricordava i romanzi di Walter Scott ma anche un film in *technicolor*.

Qualcuno sarà deluso della conclusione della storia. Ci fu chi vide nel dolente addio a Townsend, lo scudiero bello e coraggioso, una grandezza degna delle tragedie di Corneille; e chi le rimproverò allora con maggior passione di non aver saputo affermare i diritti della donna innamorata sui doveri della principessa, forse preferirebbe che Margaret avesse scelto un altro dei tanti destini che i giornali le avevano assegnato: il ritiro nel chiostro, l'esilio nella carica di governatore dell'Australia, un malinconico tramonto accanto ai figli della regina sua sorella...

L'ultimo capitolo del romanzo è troppo facile, troppo borghese. Il fidanzato di Margaret non ha sangue azzurro più di Townsend; ma lo sposa con il consenso di Sua Maestà, la benedizione della Chiesa e l'approvazione della famiglia. Suo suocero (due divorzi e tre matrimoni) è avvocato, suo marito è fotografo, acquisterà uno zio disegnatore di moda ed un cognato che lavora nella City; non per questo sarà costretta a deporre il rango di principessa ed i diritti alla reggenza, od a costruire la sua felicità coniugale lontano dalle isole britanniche. Anche in questa scelta Margaret ha seguito il cuore e trascurato l'albero genealogico, si è confermata aliena dai calcoli ed anticonformista. Milioni di donne l'approveranno per aver seguito con spregiudicata indipendenza la voce del cuore; molti si rallegreranno che i pregiudizi del sangue non sbarrino più ai comuni mortali le porte della Reggia. Ma i romantici più esigenti penseranno che il signor Armstrong non ha nemmeno l'aureola eroica della battaglia d'Inghilterra, che la principessa ha tradito il suo personaggio per un destino in fondo mediocre.

Eppure Margaret è rimasta fedele a se stessa. L'hanno sempre detta insofferente tra le pastoie del protocollo, indomabile nella fragilità, pronta a sovvertire il tedio dell'atmosfera vittoriana, decisa a cercare la felicità per la propria strada: sta provandolo con un matrimonio imprevisto e non privo di « scandalo ». Le sue « ribellioni » a taluni apparivano eroiche, ma erano soprattutto gli scatti di una ragazza irrequieta e moderna: le piaceva salire sul palcoscenico come aiuto-regista, ballare il *cha cha cha*, fumare in pubblico con lunghi bocchini; nelle crisi serie, seguiva la voce del buon senso e del dovere. Ora sposa un giovane che ha frequentato Eton e Cambridge, pratica un mestiere *bohème* (almeno agli occhi di un certo mondo) ma è ricchissimo e imparentato con alcuni Lord, non ha compiuto trent'anni, è bene accolto nella famiglia reale. Le condizioni della felicità...

Nemmeno nei particolari Margaret ha tradito se stessa: c'è un pizzico di monelleria anche nell'annuncio del suo fidanzamento. Conosce il futuro sposo da due anni, hanno trascorso insieme parte dell'estate nel castello di Balmoral, da tempo avevano deciso le nozze. Ma la principessa lasciò che i cronisti spiassero sul suo volto, mentre Townsend sposava a Bruxelles la bella segretaria, i segni di una disperata solitudine e di un amaro rimpianto... Forse Margaret era la prima a non credere nella sua leggenda. *Sempre* in amore è come *giammai* in politica.

Carlo Casalegno

La principessa Margaret sorride durante una recente cerimonia. Il fidanzato, Anthony Armstrong Jones, nella sua casa (Telefoto)

Martedì i due giovani appariranno in pubblico ad uno spettacolo benefico

Accompagneranno la regina madre al "Covent Garden„ - Oggi il fidanzato è ospite della famiglia reale nel Castello di Windsor; lunedì si recherà a Buckingham Palace

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 febbraio.

Anche Margaret, dopo Townsend, ha trovato l'amore: Clarence House, la residenza londinese della regina-madre e della principessa, ha annunciato oggi in forma ufficiale il fidanzamento di Margaret con Anthony Armstrong-Jones, già fotografo di Corte. Il comunicato dice: « E' con il più profondo piacere che la regina madre Elisabetta annuncia il fidanzamento della sua amata figlia, la principessa Margaret, con il signor Anthony Charles Robert Armstrong-Jones, figlio del signor R. O. L. Armstrong-Jones e della contessa Di Rosse, unione per cui la regina ha dato il suo benevolo consenso ».

Come già ai tempi dell'idillio con il colonnello Townsend, Clarence House è stata letteralmente presa d'assalto dai cronisti e dagli inviati di tutti i giornali inglesi e stranieri. Contro questa marea si è eretta la fragile barriera del capo dell'ufficio-stampa della residenza, il maggiore John Griffin, il quale ha confermato il contenuto — e non ce ne sarebbe stato bisogno — del comunicato ed ha aggiunto: « La principessa ed il giovane Armstrong-Jones si sono conosciuti due anni fa in occasione di un ricevimento privato e da allora si sono incontrati pressochè costantemente in diversi luoghi ». La principessa Margaret compirà 30 anni il 4 agosto; il fidanzato avrà 29 anni il 7 marzo. Secondo un portavoce di Buckingham Palace la sovrana ed il consorte hanno espresso tutto il loro affettuoso compiacimento « per questa unione così felice ». La data del matrimonio verrà fissata al più presto.

Il primo ministro Macmillan è stato una delle prossime persone messe a parte del segreto prima che questo venisse annunciato pubblicamente. Lo stesso Macmillan ne dava notizia a Hugh Gaitskell, capo dell'opposizione laburista.

L'annuncio del fidanzamento della principessa Margaret (una settimana dopo la nascita del terzo figlio della regina Elisabetta e mentre la famiglia reale è in lutto per la morte di Lady Mountbatten e di Lord Carisbrook) è giunto cinque anni dopo la famosa « rottura » tra la principessa ed il colonnello Townsend. Fu nel febbraio del 1955 che Margaret, soggiacendo a fortissime pressioni di Corte e dei circoli ecclesiastici anglicani, dette l'addio a Townsend, uno degli eroi inglesi dell'ultima guerra, la cui unica colpa « sociale » era rappresentata dal fatto di essere divorziato. Townsend, come è noto, si è sposato quasi in segreto due mesi fa con la sua segretaria belga, Marie-Luce Jamagne, in un sobborgo di Bruxelles.

Tutti i programmi radio e televisivi inglesi questa sera sono stati interrotti per dare agli ascoltatori la notizia dell'avvenimento. Seguendo una procedura vecchia di secoli e di storia, la regina Elisabetta II ha scritto di suo pugno un messaggio a tutti i capi dei paesi uniti alla Gran Bretagna nel Commonwealth per dar loro la lieta novella. I paesi a regime repubblicano nel Commonwealth britannico, invece, hanno ricevuto l'annuncio tramite il Ministero per le relazioni tra i paesi del Commonwealth.

Armstrong-Jones è figlio di Ronald Armstrong-Jones, un valente avvocato sessantenne decorato dell'Ordine dell'Impero britannico. Suo padre si è sposato tre volte: l'ultima, l'11 febbraio scorso (appena due settimane prima dell'annuncio del fidanzamento del figlio con Margaret) con una hostess d'aereo, Jenifer Anito, che ha 31 anno, e con cui vive ora in un antico castello della contea del Caernarvon. Sua madre, è attualmente la contessa di Rosse. Lo zio materno di Anthony, Oliver Messel, è un disegnatore di moda.

Il giovane è ricco e mondano, ama una decina di centimetri più di Margaret, è snello e biondo, con un viso regolare e fine. Ha studiato a Cambridge, ma con scarso profitto; preferiva lo sport (fu timoniere dell'otto di Cambridge vittorioso su Oxford nell'edizione 1950 della celebre regata) e la fotografia, attività nella quale eccelle particolarmente, sia pure da dilettante. Suo padre, del resto, lo aveva lasciato libero di scegliere la professione che più preferiva, non avendo preoccupazioni di ordine finanziario. Anthony divenne allievo del famoso fotografo mondano Baron, morto nel 1958, e fu lui che lo scorso anno scattò l'unica fotografia ufficiale della principessa Margaret in occasione del suo ventinovesimo compleanno. Aveva iniziato il suo lavoro ritraendo persone dell'alta società e successivamente del cinema e del teatro, come Sir Alec Guinness, Edith Evans e Claire Bloom.

A parte i suoi successi nel campo fotografico, Anthony Armstrong-Jones ha pubblicato due libri che gli hanno dato la notorietà: uno, « Fotografie di Londra », e l'altro su Malta in collaborazione con Sacheverell Sitwell. Quando li vide, la duchessa di Kent pregò il giovane di ritrarre la figlia e la regina Elisabetta gli chiese di eseguire le fotografie ufficiali del principino Carlo e della principessina Anna. Ma ora, Anthony ha cessato la sua attività di fotografo e liquidato il suo studio nel quartiere di Pimlico. Si occupò negli anni scorsi anche di allestimenti teatrali e di moda. Spesso fu visto nei saloni delle grandi sartorie, frequentate dall'alta società londinese. Ha disegnato molti modelli originali e si è specializzato in abiti femminili da sera. Diceva di averne abbastanza di vedere le inglesi vestite per gli sports invernali come « se si fossero fatte prestare gli abiti da amici, che compiacenti, ma di diversa corporatura ». « I colori devono essere allegri », sosteneva, e disegnava pantaloni a giacche a vento con tinte vivacissime e diverse.

Margaret ed Anthony — i cui nomi furono associati per la prima volta, nelle cronache mondane londinesi, il 27 maggio 1959 — saranno di sfuggire i giornalisti ed i fotografi. Il fidanzato della principessa trascorrerà il weekend nel castello di Windsor, ospite della regina madre. Lunedì andrà a Buckingham Palace. Apparirà in pubblico, al braccio di Margaret, martedì prossimo, quando accompagnerà al Covent Garden la principessa e la regina madre ad uno spettacolo di gala a beneficio di opere assistenziali.

I comunicati diramati dalla Corte parlano di « piena approvazione della regina » a questo matrimonio, e negli ambienti governativi si lascia intendere che il Gabinetto, che era stato informato anche su la procedura costituzionale non lo prescriveva esplicitamente, aveva dato il proprio consenso. Quanto facilmente sia stata ottenuta questa unanimità di consensi nessuno lo saprà probabilmente mai; ma alcuni osservatori ritengono che quella di Margaret deve essere stata una decisione raggiunta piuttosto laboriosamente. Nelle molte fotografie pubblicate in questi giorni, in occasione della nascita del suo terzo nipotino, il volto della principessa aveva un'espressione grave, quasi dura, uguale soltanto a quella che i fotografi fissarono all'epoca dell'infelice idillio con Townsend.

Il comunicato ufficiale della Regina, sebbene già preannunciato, sarà espresso costituzionalmente in base alla legge sui matrimoni reali del 1772 soltanto quando la sovrana sarà in grado di raccogliere intorno a sè il consiglio della Corona e di dichiarare la sua intenzione o di esprimere la sua opposizione del gran sigillo reale. Se il consenso non fosse espresso la principessa, in quanto di età superiore ai 25 anni, avrebbe il diritto di sposarsi ugualmente, dopo dodici mesi, se nel frattempo un parere contrario non fosse stato espresso da una delle due Camere del Parlamento.

Con il matrimonio « borghese » — che avverrà certamente, nonostante le riserve che abbiamo manifestato a puro titolo di curiosità — la principessa Margaret non perderà i diritti alla reggenza, che sono stati definiti recentemente da una legge promulgata nel 1953: in base ad essa, la sorella della regina viene immediatamente dopo il principe Filippo di Edimburgo, nell'ordine di successione ad una eventuale reggenza.

m. c.

La regina di Grecia in viaggio per l'Italia

Atene, 26 febbraio.

La regina Federica di Grecia ha lasciato oggi il Pireo a bordo della torpediniera *Polemistis* diretta a Genova. Il principe ereditario Costantino e la principessa Sofia ed Irene accompagnano la regina nel suo viaggio verso l'Italia.

La moglie dello Scià attende un bambino per novembre

Teheran, 26 febbraio.

La famiglia reale persiana ha annunciato stasera che Farah Diba, la terza moglie dello Scià, avrà un bambino verso la metà di novembre. La ventunenne sovrana dell'Iran, già studentessa di belle arti a Parigi, ha sposato lo Scià di Persia nel dicembre scorso.

Negli ambienti di Corte si afferma che lo stato della sovrana è stato scoperto prima che Farah Diba e l'imperatore iniziassero il viaggio ufficiale nel Pakistan, dove si trovano tuttora. Il programma di visite è stato tuttavia ridotto allo scopo di evitare alla regina una troppo intensa attività. Un membro della famiglia reale ha dichiarato ai giornalisti che un viaggio in Europa dello Scià e della consorte, che dovrebbe avere inizio in maggio con una visita in Svezia, verrà annullato se i medici di Corte lo riterranno opportuno.

Condannati sette giovinastri che aggredirono un passante

Cremona, 26 febbraio.

Sette teppisti cremonesi, studenti ed operai, di età dai 19 ai 21 anno, sono stati condannati al Tribunale di Cremona ciascuno alla pena di 3 anni e 3 mesi di reclusione, perchè riconosciuti colpevoli di lesioni volontarie aggravate.

I giovinastri avevano fermato di notte il signor Angelo Bottini di 24 anni, invitandolo a cantare con loro. Al suo rifiuto lo avevano percosso a sangue, abbandonandolo poi svenuto a terra. Per le percosse ricevute il Bottini ha riportato l'indebolimento permanente del senso dell'udito.

Autista di piazza aggredito e picchiato da due teppisti

Saluzzo, 26 febbraio.

Un episodio di teppismo, di cui è rimasto vittima l'autonoleggiatore Alfredo Barbaro di 64 anni, residente nella nostra città, è avvenuto a Saluzzo. Mercoledì sera, verso le 23, due giovani si presentavano al Barbaro per essere trasportati a Brossasco, in val Varaita. Giunti a destinazione, i due domandavano al tassista di proseguire verso una borgata sperduta sui monti; solo dopo non poche esitazioni, il Barbaro aderiva alla richiesta. Al l'atto di scendere i due giovani aggredivano l'automobilista e lo picchiavano con un randello; le invocazioni di soccorso del povero Barbaro non erano udite da alcuno, ma riuscivano però a fare allontanare di corsa i due giovinastri.

Dopo avere denunciato l'episodio ai carabinieri di Venasca, il Barbaro, tornato a Saluzzo, ricorreva alle cure dei sanitari del nostro ospedale che lo giudicavano guaribile in dieci giorni. Intanto i carabinieri iniziavano le indagini. Ieri su un pullman diretto verso l'alta valle Varaita salivano il ventiduenne Bernardo Para, da Pontechianale, e insospettito del suo comportamento un milite, che viaggiava sullo stesso automezzo, l'invitava a seguirlo nella caserma di Casteldelfino; qui il Para veniva fermato quale presunto autore dell'aggressione al Barbaro. Sembra che il Para quella sera si trovasse in compagnia del fratello diciannovenne Andrea; quest'ultimo è ora ricercato.

Un dramma che esalta la libertà a Varsavia per commemorare Schiller

E' il « Don Carlos », in cui recita la moglie del primo ministro Cyrankiewicz - Il pubblico applaude ogni sera con grande calore - Favorevoli critiche nei giornali

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 febbraio.

Si sta puntualmente ripetendo ogni sera, da due settimane, nel massimo teatro di prosa di Varsavia, un evento che sembra riportarci al clima letterario del Risorgimento, quando un'aria di Verdi, per esempio, offriva spesso, a quel pubblico romantico, l'occasione per inneggiare alla libertà. Qualcosa di simile sta avvenendo adesso in Polonia con Schiller.

Il « Teatr Polski », per commemorare l'anniversario del poeta tedesco, ha deciso di mettere in scena il *Don Carlos*. Particolare curioso, uno dei personaggi principali del dramma schilleriano, la regina Elisabetta, viene interpretato dalla signora Cyrankiewicz, cioè dalla moglie del presidente del Consiglio polacco, la quale in arte si fa chiamare Nina Andrycz. Il ruolo del marchese di Posa, che nel dramma incarna gli ideali libertari dell'autore, è sostenuto dal grande attore Stanislaw Jasiukiewicz.

Nel punto culminante del dramma, quello in cui il marchese di Posa, nel veemente colloquio con il tiranno, eleva un inno alla libertà, che è di grandissimo effetto oratorio, Jasiukiewicz, con la sua forte interpretazione, trascina puntualmente ogni sera la platea, i palchi, il loggione in una manifestazione di delirante entusiasmo.

Ecco un commento del giornale di Varsavia *Tygodnik Demokratyczny*: « Nella perorazione libertaria, Jasiukiewicz è stupendamente sincero; nessun miracolo, dunque, se gli spettatori salutano immancabilmente, con un applauso frenetico, le sue tirate contro il tiranno ». Il delirio del pubblico scoppiò subito, fin dalla prima rappresentazione, quando al dramma assistevano numerosi membri del governo e del Politburò, ed anche, in rappresentanza della patria di Schiller, l'ambasciatore a Varsavia della Germania comunista.

Citiamo ancora un commento dello stesso giornale polacco che, riferendo l'episodio, non si perita certo di occultare troppo, fra le righe, i propri ideali: « Il *Don Carlos* è una fiammeggiante apologia di tutto ciò che anela alla libertà, di tutto ciò che desidera l'uomo che sia veramente uomo; per questo l'eco del dramma si propaga e si propagherà ancora a lungo tra il pubblico. L'opera schilleriana — conclude l'allusivo commento — fa scorrere il nostro sguardo attraverso un'epoca la quale era riempita dalla fede e dalla profonda convinzione che il male e la tirannide, prima o poi, dovranno essere schiacciati dalla forza delle idee ».

Il *Don Carlos* continua a tenere cartello e si prevede che, se non interverranno ordini d'autorità ciò che appare improbabile data la presenza tra gli attori della signora Cyrankiewicz, esso continuerà per lungo tempo a esaurire tutti i posti del « Teatr Polski ».

c. b.

Tre giovani intossicate nel negozio d'una pettinatrice

Lodi, 26 febbraio

Tre persone sono rimaste intossicate dalle esalazioni di gas in un negozio di pettinature di Lodi. Nel tardo pomeriggio di oggi la quattordicenne Piera Barbesta, residente in via Cavour 53, terminati i compiti di scuola aveva avuto dalla mamma il permesso di recarsi dalla vicina pettinatrice per la sua prima messa in piega. La ragazza entrava nel negozio verso le ore 17.

Un'ora più tardi, una donna transitando in via Cavour scorgeva il corpo di una ragazza giovane riverso sul marciapiede davanti al negozio di pettinatrice. La donna non tardava a riconoscere la piccola Piera e dava l'allarme. Nell'interno del locale la proprietaria, Zina De Franceschi di 24 anni, e la sua aiutante Licia Buzzi di 16, erano prive di sensi riverse al suolo. Con una macchina di passaggio le due pettinatrici e la Barbesta venivano trasportate d'urgenza all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari riscontravano loro gravi sintomi di intossicazione da ossido di carbonio.

La prima a riprendere i sensi è stata Piera Barbesta, che ha raccontato l'accaduto. Fatti lavare e tagliare i capelli, la ragazza era sotto il casco quando si sentiva improvvisamente mancare. Si voltava sulla poltrona invocando aiuto, ma si accorgeva che le due pettinatrici erano al suolo con gli occhi sbarrati. Di fronte alla terrificante scena, la ragazza aveva la forza di raggiungere la porta che dà sulla strada e di aprirla, indi perdeva a sua volta la conoscenza. La causa dell'intossicazione è da ricercarsi in un imperfetto funzionamento di una stufa a gas metano. Mentre le condizioni della Barbesta non sono preoccupanti, più gravi appaiono quelle delle due pettinatrici, che tuttavia si possono considerare fuori pericolo.

Parlano i difensori al processo di Frosinone

"Sette commissari e 15 sottufficiali mobilitati per indagare su Melone!„

« Non è degno di sospetto un simile spiegamento di forze per un personaggio insignificante come il vigile? » - I motivi per cui l'imputato non sarebbe uno sfruttatore

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 26 febbraio.

« Nessuno potrà pretendere la prova chiara ed evidente dell'influenza che sulle indagini ha avuto la polizia in questo processo. Ma da una serie di indizi si può egualmente giungere a stabilire come l'attività della polizia abbia avuto una parte determinante nella costruzione degli elementi di accusa contro Ignazio Melone. Ed inoltre avremo la possibilità di dimostrarvi, senza timore di essere smentiti, che Ignazio Melone non è stato uno sfruttatore ».

Questo ha affermato il secondo ed ultimo difensore del vigile, avv. Giuseppe Romano, il quale si è trovato costretto però, in contrasto con ogni previsione, a rinviare a domani la conclusione della propria fatica, risultata più com'essa di quanto non fosse nelle intenzioni. E così il processo, automaticamente, terminerà nella prossima settimana. Infatti l'avv. Bruno Cassinelli, difensore di Luigi Lavinia, potrà intervenire soltanto all'udienza di lunedì, mentre non è da escludere che il P. M. replicherà alle osservazioni degli avvocati, con la conseguenza che i giudici saranno costretti a riunirsi in camera di consiglio per la sentenza soltanto nella giornata di mercoledì.

Due sono stati sostanzialmente i motivi che hanno indotto l'avv. Giuseppe Romano ad essere più prolisso di quanto non fosse nelle previsioni. Innanzi tutto perché il suo collega, avv. Tufarelli, ieri si è limitato ad esaminare soltanto la parte, diciamo così, politica del processo, senza entrare nel merito dei singoli episodi; in secondo luogo, perché, improvvisamente, Ignazio Melone si è trovato oggi a combattere su un fronte dal quale non pensava che dovesse venire un qualsiasi pericolo: quello cioè della sua ex-amica Bertilla Zonta. Ad aggredirlo, infatti, è stato l'avv. Guido Scaffa, che assiste la ragazza, la quale, rintracciata a Torino, dopo essere stata interrogata dai giudici del Tribunale, si è allontanata senza lasciare tracce di sè.

In cosa è consistita questa aggressione? Bertilla Zonta, la ragazza veneta che venne arrestata insieme ad Ignazio Melone la sera del 9 novembre, è accusata, oltre che di atti osceni e di violazione alla diffida di rimanere a Roma, anche di appropriazione indebita degli oggetti che le erano stati consegnati da un suo conoscente, Lino Fassina, uno dei quali, un orologio d'oro, venne regalato poi al vigile. Ebbene: l'avv. Guido Scaffa ha sostenuto oggi che Bertilla Zonta ha agito su istigazione di Ignazio Melone, al quale non è stato difficile convincere la donna. Innamorata di lui, a svincolare dal Monte dei Pegni quegli oggetti e a donargli l'orologio. Costretto così a battersi su due fronti — quello del P. M. e quello di Bertilla Zonta — l'avv. Giuseppe Romano ha dovuto essere molto più cauto nella sua discussione.

« Perché il P. M. — ha osservato l'avv. Romano — ha sentito il bisogno di ergersi a difensore di quanto la polizia ha fatto se, invece, come egli ha detto, tutto in questa storia è chiaro? La realtà è che tutto non è chiaro affatto. Per esempio: non è degno di sospetto che per un personaggio insignificante come Ignazio Melone si siano mobilitati ben cinque commissari di P. S. di Frosinone, due commissari e Roma e quindici, dico quindici, sottufficiali e non sappiamo quanti agenti e due interi questure: quella di Roma e quella di Frosinone? Non è degno di sospetto il fatto che nel primo rapporto alla polizia sulla figura morale di Ignazio Melone si parli di lui come di un essere spregevole e poco amante del lavoro, quando nello stesso tempo tutti i testimoni hanno detto che egli, pur avendo una debolezza per le avventure galanti, non solo non abbia mai cessato di cercare un'occupazione, ma non abbia mai sfruttato il suo successo con le donne? ».

E in qual modo si può avere la prova che Ignazio Melone non abbia mai sfruttato Maria Porretta, così come gli viene attribuito dal P. M.? « Ignazio Melone — ha spiegato l'avv. Romano — nel febbraio 1959 conobbe Guglielmina Picci, la domestica friulana, che egli illuse con la promessa di un matrimonio impossibile. Nel giugno successivo, insalutato ospite, si allontanò senza lasciare tracce di sé. Che bel tipo di sfruttatore questo Ignazio Melone! — ha commentato l'avv. Romano — abbandona la preda quando forse era giunto il momento di stringerla nelle rete e di raccogliere i « frutti dal suo lavoro », dopo quattro mesi di seduzione. Nello stesso periodo poi, egli torna a incontrare nuovamente Maria Porretta, da lui lasciata qualche anno prima innocente parrucchiera. Maria Porretta aveva già varcato la barriera che divide le ragazze oneste da quelle che non lo sono più. Ma quanto si prolunga la relazione di Ignazio Melone con Maria Porretta? Pochi giorni appena. Se questo è vero, com'è vero, quando, come, dove Ignazio Melone avrebbe sfruttato la ex « fidanzata » che in quel momento non navigava davvero nell'oro? Come, dove e quando, cioè, Maria Porretta avrebbe dato, come inizialmente lei disse, e come ha ritenuto attendibile il P. M., un milione e mezzo di lire al vigile? Perché — ha concluso l'avv. Romano — si tenga presente che un fatto è certo: Maria Porretta alla metà del mese di luglio è partita da Roma e non ha più avuto rapporti con Ignazio Melone ».

Le conferma che Ignazio Melone non sia stato uno sfruttatore si può averla anche attraverso un altro elemento, sia pur in maniera indiretta « A Maria Porretta — osserva l'avv. Romano — che secondo l'accusa ha avuto la medesima funzione di una banca, poiché la ragazza avrebbe cavato di tasca un milione e mezzo di lire per donarlo all'amante, Ignazio Melone preferisce d'un tratto Bertilla Zonta, che si trova nella miseria più nera e che, anziché aiutare, ha bisogno di essere aiutata. Ed Ignazio Melone, sfruttatore ma ingenuo, le dà un aiuto come gli è possibile. L'ha indotta, sostiene qualcuno, a regalargli un orologio d'oro dopo averla messa in condizione di svincolare gli oggetti che appartenevano a Lino Fassina. Ma se egli avesse voluto realmente approfittare di qualcosa, avrebbe costretto la sua " protetta " a dargli tutto, non soltanto un orologio. Sarebbe stata più semplice, sarebbe stato più logico. Comunque, non si capisce perché se Ignazio Melone è realmente uno sfruttatore, ha lasciato Maria Porretta, che poteva rendergli, per Bertilla Zonta, che non aveva un soldo ».

E così l'avv. Giuseppe Romano ha concluso la prima parte della sua fatica, rinviando il resto a domani. Ma, poiché la seconda non sarà meno complessa di quella svolta oggi, è facile supporre che la conclusione dell'arringa coincidarà facilmente con la fine dell'udienza. Ed il programma di arrivare entro lunedì alla sentenza può dirsi andato a monte.

Guido Guidi

Causa per danni al calciatore

La minorenne di Ghiggia pretende venti milioni

Roma, 26 febbraio.

Amnistiato dal procedimento penale iniziato contro di lui dalla minorenne Maria Parinelli, Alcide Ghiggia, ala destra della squadra di calcio A. S. Roma si è costituito stamattina davanti al Tribunale civile dove era stato citato dalla madre della ragazza. E' noto che, prima Maria Parinelli e quindi la madre denunciarono il calciatore italo-uruguaiano per seduzione con promessa di matrimonio e corruzione di minorenne. Ghiggia, grazie all'amnistia, sfuggì ai pericoli di un processo penale, ma ovviamente sia la Parinelli che la madre, Assunta Filippi vedova Parinelli, si rivolsero al giudice chiedendo la condanna dell'atleta al risarcimento del danno nella misura di 20 milioni in considerazione anche che Maria Parinelli afferma che un bimbo nacque nello scorso ottobre è il frutto della sua relazione sentimentale con il giocatore giuliano.

Il calciatore naturalmente ha anche questa volta respinto le affermazioni delle due donne e, rappresentato dall'avv. Enrico Picchioni, ha depositato presso il giudice dott. Mancusi la sua comparsa di costituzione. L'avvocato di Alcide Ghiggia ha inoltre chiarito che in seguito preciserà le controrichieste del suo cliente e lo farà non appena la parte avversa preciserà la ragione per cui ritiene di aver diritto ad un risarcimento.

La tragedia al semaforo

Probabile una perizia sull'avvocato assassino

Milano, 26 febbraio.

(c. m.) L'avv. Oreste Casabuoni, assassino per un soprassalto, si è incontrato oggi pomeriggio per la prima volta col suo difensore, avv. Giovanni Bovio, nel parlatorio del carcere di S. Vittore: la scena è stata drammatica, a un certo momento il Casabuoni si è gettato affranto tra le braccia del suo patrono.

Il colloquio è durato due ore precise e all'uscita dal carcere l'avv Bovio appariva alquanto scosso: il detenuto, oltre ad essere un suo collega, era anche un suo amico, che aveva già dovuto difendere altre volte a causa delle crisi di nervi che periodicamente lo assalivano. Il difensore dell'avvocato omicida non ha voluto fornire alcun elemento sulla linea di difesa che adotterà, dicendo soltanto: « Voglio studiare attentamente la questione per riportare il luttuoso episodio nei suoi giusti termini: sono convinto che il mio collega non era nelle sue piene facoltà mentali quando è scoppiata la lite; egli se ne rende conto soltanto ora e non ha pace; mi hanno detto i secondini che non dorme da quando è stato rinchiuso in cella ».

LA DIGA DI KARIBA
Leggete:
Vito Magliocco: « Uomo in Africa »
il primo libro su Kariba e l'opera degli italiani

Fiera Mondiale Americana di New York
COLISEUM - 4-14 MAGGIO 1960
OLTRE 3000 ESPOSITORI STRANIERI
APERTA GIORNALMENTE AI COMPRATORI QUALIFICATI
ASSISTENZA COMMERCIALE
PER SOLE LIRE 370.000
offriamo viaggio andata e ritorno Milano-New York e alloggio per due settimane in albergo di prima categoria
Informazioni e iscrizioni per la Fiera e il viaggio presso:
DELEGAZIONE ITALIANA FIERA DI NEW YORK
MILANO - Via Giuseppe Verdi, 3 (Telefoni 877-135 - 877-856)
ROMA - Via del Gambero, 8 (Telefono 671-068)

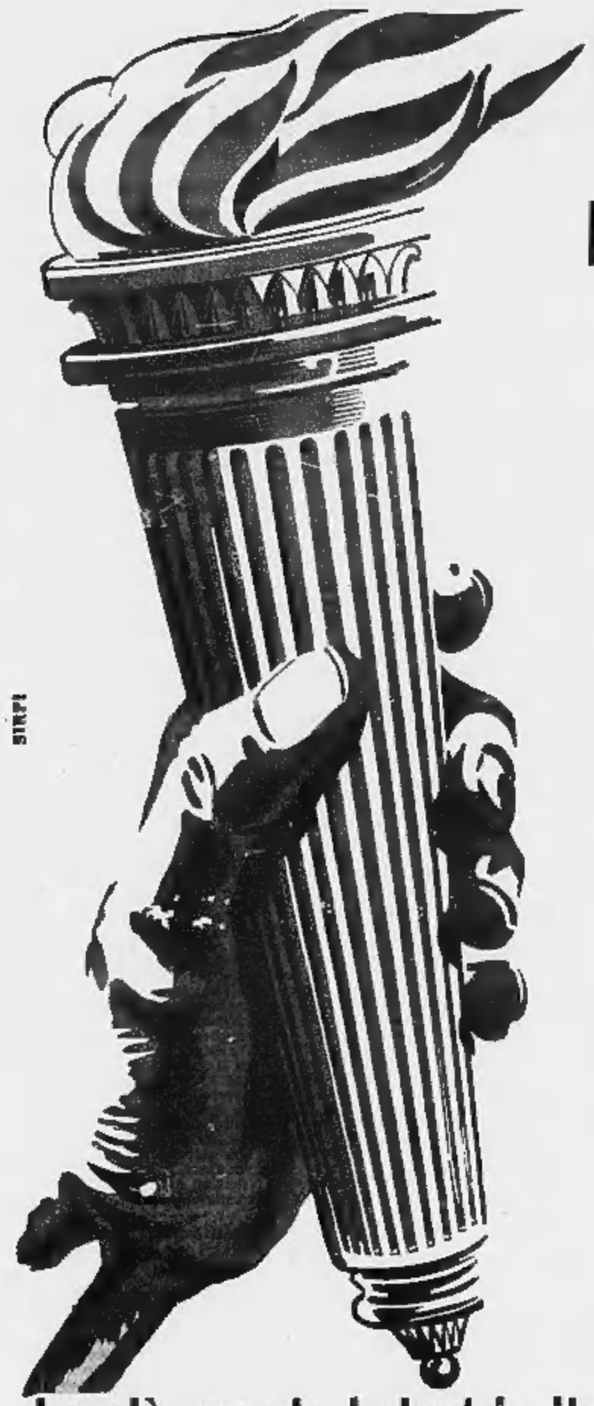
INDUSTRIA MECCANICA NAZIONALE
ASSUME SUBITO elemento buona cultura dotato iniziativa e senso responsabilità, cui affidare vendite e controllo clientela Piemonte e Liguria. Curriculum dettagliato a Casella 376 P - S.I.P. - MILANO

IMPORTANTE STUDIO PROFESSIONALE CERCA
GEOMETRA DISEGNATORE
LUNGA PRATICA CEMENTO ARMATO
DETTAGLIARE REFERENZE
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA n. 2250 - TORINO

Importante industria dolciaria
cerca provetta stenodattilografa, età 20-22 anni
Massima serietà, referenze. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 9331 - TORINO

ARTIGIANO FUMISTA TERMOSIFONI
in Torino oltre cinquant'anni attività ottima clientela cede laboratorio negozio modiche pretese: occasione per installatore che intenda lavorare in proprio.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4473 - TORINO

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO 191443 - TO 210157; Fiat 500 n. TO 274790; Fiat 1500 camioncino TO 74267. Ritrovate le: 600 TO 219331 - TO 283943.



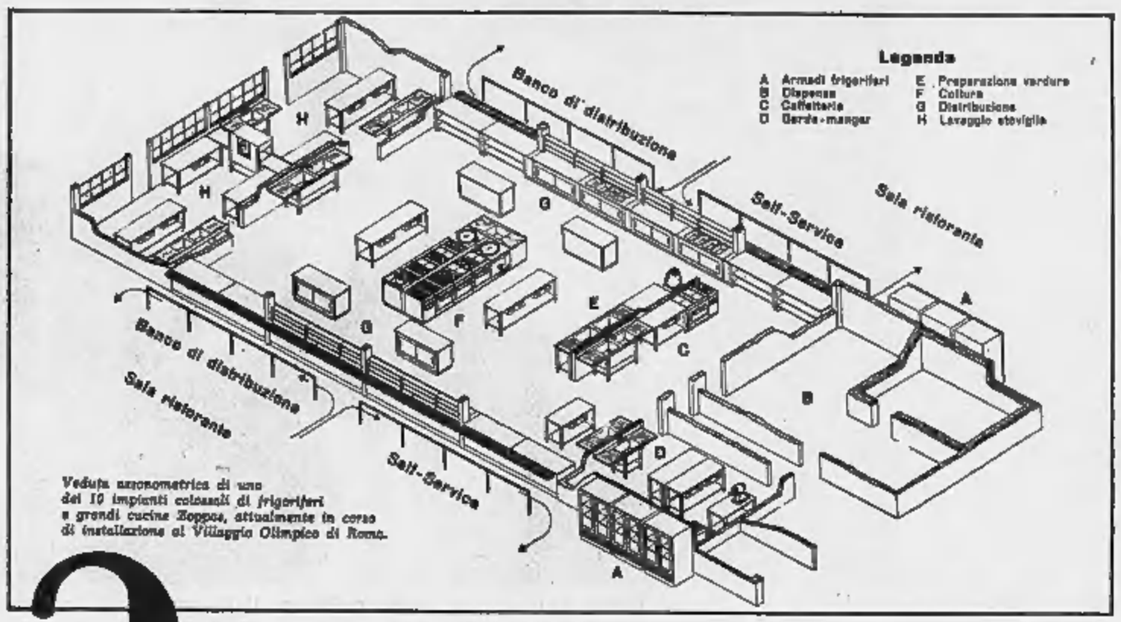
Per alimentare ogni giorno 7.500 atleti

ALLE OLIMPIADI DI ROMA I MODERNISSIMI IMPIANTI ZOPPAS

La Zoppas è orgogliosa di dover provvedere, come già alle Olimpiadi di Cortina, alla colossale fornitura di frigoriferi e impianti grandi cucine, atti ad alimentare ogni giorno più di 7.000 persone.

Nella preparazione della più grande Olimpiade dell'era moderna - che radunerà a Roma migliaia di atleti provenienti da tutto il mondo - la cura solerte ed intelligente degli organizzatori è volta a scegliere il meglio della produzione mondiale, sia per la sistemazione degli stadi e dei campi di gara, sia per l'imponente allestimento di alloggi attrezzati e confortevoli.

Solo il meglio di ogni cosa viene prescelto dalla scrupolosissima organizzazione: ecco perché, nel settore frigoriferi e impianti grandi cucine, la preferenza è stata data alla Zoppas!



Veduta axonometrica di uno dei 10 impianti collaudati di frigoriferi e grandi cucine Zoppas, attualmente in corso di installazione al Villaggio Olimpico di Roma.

La Zoppas produce anche i famosi frigoriferi per famiglia, i "Fuoriserie 60" da l. 220, 195, 175, 145, 135.

Tutti questi frigoriferi hanno il riconoscimento del Marchio Italiano di Qualità (Consiglio Nazionale delle Ricerche) che ne garantisce la capacità e la funzionalità.

Zoppas

La più grande industria italiana di apparecchiature per la casa, per il ristorante, per le grandi comunità

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, ripetuti o ripetuti prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati tra «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente spedito alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

AFFILATRICI tecniche senza centri, forni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, trasferici, trapani, scanalatrici, occasioni, liquidazioni, Frigeria, Torino, Cuneo 3, tel. 273-345. 15244

AZIENDA artigiana cerca lavoro stampaggio piccoli particolari presse 30, 150, 200. Telefonare 882-039. A14734

DAVIS prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena. riduttori pressione aria e gas tecnici, Via Bossa 17.

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi, Gobbi bernati. Telefonare 22-743. 8944

PRESSE acciaio 40 tonnellate; bilanciere frizione, piallatrice, limatrici, torni, vendo via Bava 41. A13869

STUDIO legale commerciale accetterebbe contenzioso, ricuperi, corrispondenza su Napoli, Campania. Fermo Posta, Napoli Tessera Avvocato 59. A13924

VENDONSI legnie usate semimove. Telefonare 790-636. A13832

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p

ARTIGIANO esegue lavori rimodernamento alloggi negozi laccate pavimentazione rivestimento in legnoro riparazioni tetti ma manutenzione prezzi unici. Tel. 512 397

LABORATORIO cerca lavoro; presse iniezione 30 grammi. Telefonare 756-054

OCCHIALI prodigiosi Faccioli lunimo cristallo cambio rista autorizzato mutue Sud Massimo 42. 13664

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telefono 53-711. 32

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni cedo ventennale laboratorio polveri acqua tavola marca conosciuta. Forte facile lavoro, ampie possibilità sviluppo buon utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino».

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in pochissime ore anche ipotecate, Mobiliti, serietà segretezza, Fin.Co.Tex mandataria in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

A Roma cedesi ritiro commercio grande negozio angolo avviatissimo mq. 180 centrale grande traffico presso stazione Termini, possibilità acquisto mura. Scrivere: Lilia 185, «Zarno», Roma.

AFFARONE urge cedere drogheria centrale causa impegni 1.250.000. Telefonare 687-023. 25

ATTENZIONE grande panificio, pasticceria centralissimo, pagato 14.00.000, causa incompetenza svendiamo urgentemente 6.500.000. Telef. 687-462. 20263

AUTORIMESSA centralissima vera occasione reddito garantito lucrativo lavoro cedo 13.000.000. Telef. 553-860.

AUTORIMESSA cercasi, indicare esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino». A15155

AUTORIMESSA Forze Strada 110 rimesse, completa, forte lavoro stazione servizio, officina cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

AUTORIMESSA 110 macchine completa, ottima zona forte lavoro lavaggio riparazioni, reddito dimostrabile privato cede, eventuale gerenza a persona pratica. Telef. 292-393. A14789

BAR angolare biliardo, fortissimo passaggio 6.000.000, altro modernissimo 3 milioni. Telefonare 287-276. A13310

BAR angolare centrale attrezzatura vn minime spese adatto impiego capitali cedesi 4.800.000. Ucrec, Cavour 25.

BAR modernissimo angolare forte lavoro dimostrabile cedesi. Masino, Bellezia 7.

BARBIERE causa malattia, cede negozio arredato 500.000 trattabile. Tel. 326-707.

BIANCHERIA maglieria confusione cedesi 350 mila pezzi merce, piazza Gallimberti (Mercato Nuovi). Telefonare 697-415.

CAFFE' bar angolare, zona nuova popolatissima, industriale. Tolocabio 40.000 giornaliere assicurate, volendo alloggio. Cede 8.500.000 Gabetti, Carducci 132.

CALZOLAI cedo o affitto rinnovatissimo zona centro avvenire. Telef. 697-262.

CAUSA salute cedo bar miglior offerente zona centralissima locale di lungo tempo avviato. Trattasi privatamente. Telefonare 533-427. A12399

CAVALLERA, sabato 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende rivolgetevi laboriosamente! 14860

CEDESI avviata azienda corriere trasporti Torino-provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino». A12405

CEDESI casalinghi articoli regalo, mitì preteve. Telef. 399-848. A12787

CEDO buone condizioni attrezzata pensione centrale 8 camere. Telefon. 276-075.

CEDO condizioni vantaggiose attrezzato abbigliamento merceria zona popolare. Telefonare 276 078 A14740

CEDO panetteria centrale locale elettrico due camere, due quintali solo negozio alloggio, affitto mite. Richiesta 7.500.000. Telefonare 788-559 A13762

CENTRO Crocetta vendesi muri negozio buon reddito volendo avviatissimo negozio cartoleria. Telef. 583 359

CERCASI laboratorio gerenza pubblico cinematografo. Telef. 292-550 ore 13-14.

COMMESTIBILE frutta verdura, zona arzigogolite, lontano mercati 80.000 giornaliere, affitto mite. Cede 2.800.000 trattabili Gabetti, Carducci 132. 218

EX casalinga cerca gestione albergo ristorante bar anche stagionale. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino». A12406

FORNACE funzionante posizione 5 km dazio Torino vendesi, affittasi Telefonare 651-361. A12995

GIORNALI cartoleria 500 copie reddito cedesi Masino, Bellezia 7.

LABORATORIO artigiano trentennale forte lavoro, attivo, scrivibilità dimostrabile, cedesi. Telef. 888-849. A13296

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1214

MACELLERIA centrale bellissima posizione ottimo incasso cedesi 4.000.000. Telefonare 513-770. 46

NEGOZIO polli conigli ovini selvaggina posizione centrale avviatissimo cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082 — Torino». A15205

OFFICINA meccanica con ottima clientela, in piena attività, cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». A15201

OTTIMA redditizia azienda trentennale articoli largo consumo. Esportazione. Cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7049 — Torino». A15018

PANETTERIA latteria commerciabili centrali causa salute cedesi permutasi con alloggio, ottima sistemazione Telefonare 42-860 ore pasti. 21001

PANETTIERI. L'ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72. Tel. 652-524. 20446

PASTIFICIO modernissimo, posizione invidiabile, cedesi urgentissimamente miglior offerente. Telefonare 730-673.

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ditta, via Mercanti 16 (angolo Pietro Micca). 11266

RIVENDITA pane, 150 kg. vendesi ad stesso proprietario, occasionalissima. Cedo 4.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

SANREMO cedesi studio fotografico avviato centrale completo. Fiume, Gaudio 47

TABACCHERIA cartoleria levata 500.000 settimanale forte reddito, affarissimo cedesi 3.500.000 trattabili. Quirico Garibaldi 3. 20329

TABACCHERIA ottima posizione centrale cedesi quindici milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino». 21001

TINTOSTIRERIA cedo ampio locale ristrutturato conveniente nei prezzi. Corso Cosenza 24.

TORREFAZIONE caffè grappa, tabac, ottime posizioni redditissime. Cedesi 2 milioni 600.000, 3.800.000. Ucrec, Cavour 25. 141

TORREFAZIONE centrale, bellissima, 30 mila giornaliere, Chiusura serale, domenicale, cede facilitando 8.500.000. Gabetti, Vittorio 200, 218

ACQUISTASI centrale 2-4 camere servizi, Gilio, Boucheron n. 9, telef. 553-075.

ACQUISTASI locale industriale 500-1000 mq. coperti terreno annesso periferia Torino. Pagamento immediato Amministrazioni Giletta. Telef. 47-357.

ACQUISTASI terreno industriale zona Mirafiori, San Paolo, Francia, Madonna di Campagna, lotto 4000 mq. circa, altro fino 10.000 mq., pagamento immediato. Amministratori Giletta, telef 47-357.

ACQUISTO salone due camera camera donna doppi servizi piani alti. Mattino 773-445. A14778

ACQUISTO signorile anche anteguerra 200-300 mq. Gilio, Boucheron 9. 20267

ACQUISTO terreno permesso costruzione 30 vani dietro camere pagamento. Telefonare 651-579.

AFFARONE una due camere, cucinino, via Saverna 10, Duchessa Jolanda Telefono 41-298. 770-071. A13934

ALLOGGIO via Cibrario, 2 camere cucina terzo bagno vendesi 5.000.000. Telefonare 519-770. 46

ALLOGGI 1-2 camere servizi recente costruzione, Don Bosco 27 bis, vendonsi rateizzate 772-867. 22353

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi, corso Duca Abruzzi 38, vendo L. 5 milioni 200.000. Telefonare 512 894, 40-102

ALTI prezzi venderete palazzi, ville, appartamenti, casette rivolgendovi rinomata agenzia Anglesio, Nizza 9, 10 anni ininterrotta attività, consigli perizie gratuite.

ANTICIPANDO rimaniamo 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. Mensilieri 331. 97

AUTORIMESSA pubblica mq. 700 zona Monterosa, vendo muri, reddito 8 %. Telefonare 42-308. A12943

BUON investimento capitale vendesi muri negozio Borgo Vittoria. Telefon. 293-840.

CASA centralissima 32 camere rimodernate, ascensore, servizi completi, adatta albergo, vendesi. Telefonare 44-435.

CASA composta di 20 camere, corso, completamente affittata, vendiamo 70 milioni più mutuo. Beltramo, tel. 53-912.

CASA modernissima, corso centrale, 62 camere lusso ascensore, riscaldamento, reddito 8,50, sredi vendesi 62.000.000, eventuali facilitazioni. Giletta, portici Garibaldi 3. 335

CASA mutuata moderna affittata, 24 camere, vendesi, Carpanzano, Di Nanni 81.

CASA ottima costruzione corso Racconigi camere 24 esentissima mutuata completa servizi, buon reddito vendesi. Tel. 44-435.

CASA semicentrale 102 camere, garage, termo bagno ascensore, vendiamo 120.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912.

CASA vicinissima Santa Rita, comoda tram, 34 camere molto grandi, ascensore, termoautonomia, esposizione nord sud, prossima fine marzo. Vende 45.000.000, volendo mutuo 350.000 camera. Gabetti, Carducci 132. 218

CASA zona Santa Rita, 29 camere, tutta affittata, vendiamo 2.800.000 più mutuo, reddito 8%. Beltramo, tel. 53-912.

CASCINA acquisto contanti 1.200.000 minimo giornate coltivo 60 Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino».

CASCINE Vica, trecento corso Francia, vendo terreno piccoli grandi lotti, strada asfaltata zona residenziale panoramica da 1700 a 3400 mq. Costruiteci una bella casa in meravigliosa località. Telef. 552-615. A12503

CASETTA campagna con o senza terreno vendo. Telefonare 44-936. A15198

CENTRO Vittoria vendo alloggio nuovo, affittato, due camere tinello servizi, forte reddito. Telef. 280-615. A14792

COLLINA Moncalieri Testona acquisto 7-8 giornate terreno con o senza fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4479 — Torino». A14190

CORSO Brunanta Itavia Fiat alloggio signorile vendesi primo piano. Tel. 46-578.

CORSO Marconi 31 vendesi nuovissimo ultimo appartamento 4 camere cucina servizi; altri locali uso ufficio. Occasione magazzino mq. 340. Telefonare: 653-651, 651-280. 62

CORSO Novara 2 camere tinello servizi vendo occasione. Telef. 273-871.

CORSO Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero o occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i Vostri risparmi. 15-17. 20675

COSTRUTTORE vende abitabili via Sidoni 4 angolo corso Regina 2-3 camere, tinello, servizi. 21840

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

CRAVENZOLA, Cernaia 40 occasionalissima causa impellente vendo alloggi 200-300 mq. uguali terrazzi, piani attici.

CROCETTA vendesi alloggio nuovo, signorile, mq. 235 doppi servizi, ingresso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino». A14392

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Mongineyro. Telefonare 774-686.

FINALPIA. Occasione vendo alloggio vuoto ammobiliato 2 camere tinello cucinino bagno. Telef. 284-328, Torino.

FINANZIAMENTI su case terreni ville cascine lunghe rateazioni, massima riservatezza, celerità. Telef. 537-457.

FINANZIAMO rapidamente anche muro terreni, valutando ragionevole. Tel. 53-590, 53-591. 21677

GRAZIOSO alloggio, casa signorile, fronte giardino, quattro vani, doppi servizi, divisibile, box vendesi 1.400.000 vano. Telef. 853-021. A14679

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 3741

INDUSTRIALE acquista terreno zona corso Grosseto, Vercelli, Francia, mq. 20.000-30.000, atto immediato. Amministrazioni Giletta, tel. 47-357. 235

IMPRESA vende casetta nuovissima 15 camere, garage, affittata. Telef. 896-707.

MURI negozio spazioso, nuova costruzione, affittato lavaggio secco, vendiamo 6.000.000, reddito 8%. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

NEGOZI adatti tutti generi, frontegganti completi case popolari, vendonsi. Gilletti, Corso Stupinigi 57. 22354

NEGOZIO centrale grandissimo ottimo reddito vendonsi muri. Telef. 513-770.

PANELLA vendonsi alloggi signorili prezzi convenienti. Telefon. 791-724 ore pasti.

PORTA Nuova occasionissima bicocchiamo due alloggi complessivo 7 camere, fino 2.500.000. Telef. 53-948. 21166

PRATICHE denuncia obbligatoria sarbatici, depositi alla cosaiaco Bocco. Telef. 595-580.

PREZZI ottimi vendesi alloggi corso Grosseto, Chivasso Ivrea. Telefonare 293-840.

PRIVATO acquista villa media bassa collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino». A10988

RITIRA coppanile acquisterei una due camere servizi. Dettagliare offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7076 — Torino».

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Buna, Sanremo. 21791

STABILE 30 camere servizi buona reddito Don Bosco 27, vendesi, 772-867.

STABILI industriali moderni esentasse immediata perifieria Torino, riscaldamento, 1200-3800 mq., volendo terreno annesso, vendonsi sollevatori per cessazione attività. Anem. Giletta, tel. 47-357.

TERRENO barriera Francia, progetto approvato 44 camere, vendo 10.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TERRENO centrale progetto approvato vendesi. Telefonare 595-500. 197

TERRENO giornate 4 fabbricabile, Baldissero Torinese, vendesi o permutasi con alloggetto. Telefonare 521-046. 333

TERRENO Industriale Barriera Milano 1700 metri occasione vendo. Tel. 273-871

TERRENO industriale si mista fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 e lire 10.000 al metro quadro. Strada asfaltata fognatura, luce, acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare al 835-250.

TERRENO industriale mq. 5000-12.000, Barriera Lanzo vendo. Telefon. 44-936.

TERRENO industriale strada Collegno, Pianezza mq. 16.000. Telefonare 86-781 ore pasti. A14703

TERRENO permesso costruzione lotti da 25-50 camere su corso vendo lire 160.000 camera. Telefonare 553-247. A15197

TERRENO permesso costruzione 183 camere lussuosissime, vendesi zona Lucento, tutte comodità. Telef. 835-434. A14329

TERRENO mq. 600 divisibile adatto costruzione autorimesse, laboratorio. Don Bosco 27, vendesi, 772-867. 22353

VENDESI alloggio libero signorile, camera tinello cucinino ripostiglio, volendo garage magazzino, corso Chieti, Geom. Alasio, telef. 41-036. A12981

VENDESI alloggio nuovo signorile tre camere, cucinotto 2.800.000. Aeronautica. Telef. 586-246. A14681

VENDESI alloggio 2° piano ascensore tre camere cucina servizi libero visitabile p. Statuto. Telef. 511-934. A14781

VENDESI centro barriera Milano camere cedolo 10 per cento, libere. Telefonare 22-744. A13731

VENDESI soleggiato panoramico sesto piano cinque vani servizi garage. Giulio Cesare. Telefonare 284-825. A15012

VENDO camere tinello servizi recente costruzione corso Agnelli. Telef. 764-186.

VENDO terreno industriale mq. 10.000 con servizi a 200 metri dalle radiali Moncalieri, mq. 4000 circa Nichelino, mq. 20.000 Grugliasco cintura Torino. Telef. 631-073. 89

VENDONSI negozi zona largo Orbassano cinque aperture reddito in blocco o divisibile mq. 140 circa. Telefon. 654-762 ore pasti. A14858

(Continua a pag. 11)

E' veramente un piacere nuovo radersi con

Grazie al suo alto contenuto di Lanolor, Ultrarapida Squibb costituisce un completo trattamento della pelle e la prepara alla successiva rasatura

CONSENTE UNA RASATURA PIÙ RAPIDA... PIÙ FACILE!

MACELLERIA corso Giulio Cesare, avviatissima, moderna, cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

NECESSITANO capitali sviluppo commerciale impiego conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino».

NEGOZIO fiori sistemazione per una famiglia cedo in blocco condizioni vantaggiose. Telefono 250-035. A14671

NEGOZIO pettinatrice avviatissimo, causa salute cedesi 360.000. Garnero, Assarotale 43. 182

NEGOZIO signorile zona centralissima cedesi. Telef. 46-718. A13400

OCCASIONISSIMA vendo negozio pelletteria valigeria avviatissimo 8 km. Torino, Telefonate 559-491. A12191

OCCASIONISSIME; giornali, giocattoli 1.500.000, mercerie 650.000, casalinghi giocattoli 500.000, olio detersivi 500.000, Unione 150.000, Casalegno, Sant'Ottavio 47. Trovereta sistemazione minima spesa. 209

PETTINATRICE avviatissimo zona Crocetta causa salute cedesi. Telef. 893-810.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza parentela datore lavoro, in ore. Ditta, via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca).

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in pochissime ore anche ipotecate, Mobiliti, serietà segretezza, Fin.Co.Tex mandataria in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

PROFUMERIA abbinata quale cedesi centro Crocetta adatto signore elegante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9312 — Torino». 21139

TABACCHERIA levata 1.000.000, zona centralissima, incasso 300.000 giornaliere. Cede 17.000.000 Gabetti, Carducci 132. 218

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A basso prezzo vendiamo alloggio 2 camere, salone, bagno primo piano 3 milioni 100.000 zona Garibaldi, Appiano, Sizza 9. 20339

A Torre del Mare sole invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (riviera Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, bughe rateazioni. Tecnici, via Donizetti 4, Milano, telef. 795 638. 14603

A vera occasione vendo villetta 4 camere cucina servizi, 600 metri terreno. Telefonare 273-571. 40

A 950.000 camera cucina 2° piano. Frabosa 16. Telef. 683-492. A12954

ABITABILI subito, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere tinello, garage, mutuo. 22334

ALLOGGETTO barriera Milano camera tinello servizi vendesi. Telefon. 553-943.

ALLOGGI abitabili subito vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, dilazione pagamento, via Trotsi 67. Telefonare 53-912. 345

ALLOGGI bellissimi minimo anticipo rateazioni, pari affitto, via Carrera 82, pomeriggio. Telefonare 691-579. 21833

ALLOGGI grandissimi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 253, liberi ed occupati 1-2 camere cucina termo centrale, facilitazioni pagamento. Visite 15-18, telef. 583-228. 20439

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 253 liberi e occupati 1-2 camere, cucina, termo centrale. Visite 15-18. Telef. 583-228. 20439

ALLOGGI 2 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 5.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, 4-6-8 camere, grandi saloni, confortà moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-17. Corso Matteotti 17, tel. 53-912.

AVVIATA autorimessa tre piani, posti 300, officina lavaggi, accessorie, ecc., reddito assicurato, vendo 250.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino».

BELLISSIMI alloggi 2-3-6 vani servizi autorimesse private, seria impresa vende via Monbasiglio 25, S. Rita. Visite in cantiere. Telef. 296-217. A12944

CARLO Alberto vendiamo convenienti alloggi vecchia costruzione, ultima occasione. Com. FAI, telefono 328-821.

CASA barriera Nizza camere 47 parzialmente abitevole cortile mq. 600 vendo 20.500.000 reddito annuo 1.440.000. Telef. 88-763. A12473

CASA camere 5 comodità mq. 2000 terreno, 20 km. Torino, vendo occasione. Tel. 775-539. A14251

Emozione e ansia a Roma in un continuo intrecciarsi di notizie imprecise

Il quadrimotore precipitato con 52 persone era il più moderno che avesse l'«Alitalia»

E' l'apparecchio che si vede nel film «La dolce vita» - Nessuno riesce ad immaginare le cause del disastro - Sul velivolo all'ultimo momento aveva preso posto la ventunenne figlia di Sandro Pallavicini: tornava dal marito in America ed è morta - Tremenda sorte di un operaio siciliano salito sull'aereo per compiacere due compaesani - Il vice presidente della Bultoni, scampato alla sciagura, telefona a casa - La moglie di un ingegnere dell'Ansaldo di Genova è partita per Shannon: il marito è ferito gravemente - Il secondo pilota aveva portato Gronchi nell'Urss

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

Il disastro di Shannon ha suscitato profonda e penosissima impressione a Roma. E' la prima sciagura aerea che colpisce l'aviazione civile italiana dopo l'unificazione delle due Compagnie, e la seconda che coinvolge l'Alitalia. La precedente risale a dieci anni fa, quando un antiquato «Savoia Marchetti» precipitò nei pressi di Tarquinia in una notte di bufera in seguito ad un fulmine.

Nessuno riesce a spiegarsi le cause del sinistro, avvenuto subito dopo il decollo del possente quadrimotore che si accingeva al grande balzo sull'Atlantico. L'aereo era un «DC 7» ed aveva soltanto tre anni di vita. E' il tipo più recente e diffuso e dopo di esso, dalla fabbrica del Douglas, è uscito soltanto il quadrimotore «DC 8». Era costato tre miliardi di lire e costituiva insieme ad altri aerei dello stesso tipo in servizio sulle rotte atlantiche l'orgoglio della Compagnia.

Nell'aprile scorso, per quattro giorni era stato «prestato» dalla Compagnia aerea a Federico Fellini per girare una scena de *La dolce vita*, quella dell'arrivo del personaggio impersonato dalla Ekberg.

Delle 52 persone, fra passeggeri e membri dell'equipaggio che si trovavano a bordo, 29 sono morte. La maggior parte dei 23 sopravvissuti sono ricoverati in gravi condizioni negli ospedali più vicini all'aeroporto irlandese. L'identificazione è stata ostacolata dal fatto che molti erano privi di documenti e, dato lo stato di choc in cui versavano, non erano in condizioni di rispondere alle domande.

Fra gli scampati si trova l'avv. Pasquale Chiomenti, vice presidente della società Bultoni, sposato con la figlia di un noto avvocato di Perugia. Egli sta abbastanza bene e oggi avrebbe già telefonato a casa.

La signora Giulia Roosevelt Pallavicini Creel, di 21 anno — una delle vittime — era nata dal primo matrimonio di Sandro Pallavicini, già direttore del cinegiornale «La settimana Incom» e attualmente direttore della rubrica televisiva «Cinelandia», con Margaret Roosevelt, nipote di Franklin Delano Roosevelt. La giovane signora, di nazionalità americana, era venuta a Roma per trascorrere un mese col padre; suo marito, l'ufficiale statunitense Randall Creel, si trova a Haiti in servizio militare. Si era sposata solo otto mesi fa. Sandro Pallavicini è partito immediatamente in aereo per Shannon. Stamane, quando è accorso negli uffici dell'Alitalia in via Guidobaldo del Monte per avere più precise informazioni, era sconvolto. Appena quindici giorni fa aveva dato un grandioso ballo in onore della figlia, nella sua lussuosa casa di via Barnaba Oriani. L'ultima apparizione mondana di Giulia Pallavicini risale a martedì scorso. Quel giorno era rientrata da Cortina e la sera, in compagnia del padre, era stata notata al *party* offerto da Vittorio Gassman sotto il vasto tendone del suo teatro-circo. Gaea Pallavicini, seconda moglie di Sandro, era molto affezionata alla giovane: essendo attualmente immobilizzata in letto per un'affezione cardiaca, le è stata nascosta la notizia della tragedia.

Un singolare destino ha accomunato tre siciliani, i quali risultano fra i superstiti. Uno del tre è Antonino Fragapane, un operaio di 26 anni che si recava negli Stati Uniti per raggiungere alcuni parenti. Era partito ieri pomeriggio da Palermo in aereo e durante il volo aveva conosciuto i coniugi Profita, benestanti, di mezza età, diretti anch'essi in America. Il Fragapane avrebbe dovuto proseguire da Roma con un altro aereo, ma la signora Profita insistette tanto perché restasse insieme con loro per tutto il viaggio e si recò essa stessa allo sportello dell'Alitalia per chiedere, per il Fragapane, lo scambio di posto con un passeggero, il quale partì infatti con un altro aereo giunto felicemente a destinazione.

Dall'elenco delle vittime risulta che dei dodici uomini di equipaggio, uno solo — uno dei due stewart — si è salvato. Il comandante Luigi Gentile aveva 40 anni e abitava in via degli Scipioni 19, con la moglie e i tre figli. Era stato un valoroso ufficiale dell'aeronautica ed era decorato di medaglia d'oro per essere riuscito a portare in salvo, dopo 19 ore di navigazione su un battellino pneumatico, i compagni di volo rimasti feriti durante il combattimento con alcuni caccia avversari che avevano poi costretto l'idrovolante ad un ammaraggio di fortuna. Luigi Gentile teneva sempre una condotta di volo molto prudente; soleva sempre dire: «Io non sono come tanti che si buttano a capofitto per fare i bravacci; non ci tengo a fare queste belle figure».

Il comandante Franco Prati era nato a Milano 46 anni fa. Era anch'egli stato un valoroso pilota militare, riuscendo a guadagnarsi durante la guerra ben 4 medaglie d'argento e 2 di bronzo. Era celibe.

La «hostess» perita, Eva Lilli Lindner, di 22 anni, una ragazza alta, bionda ed elegante, aveva lasciato lunedì scorso Milano, dove vivono in via Capranica 12 i suoi genitori e la sorella Freja; era rimasta per un mese in ferie a Milano, ed era giunta il 22 febbraio scorso a Roma col rapido delle 5,50. Da due anni prestava servizio sulle linee transoceaniche dell'Alitalia.

In via Quinto Fabio Littore 31, dove abitava un'altra delle vittime, il capo motorista Arduino Zanol di 45 anni, attorno alla vedova sono alcune amiche che cercano di confortarla: «Non si sa ancora. C'è ancora qualche speranza» le ripetono. Fino a stasera nessuno aveva avuto il coraggio di rivelarle l'atroce verità.

L'unica figlia dello Zanol, Marina di 12 anni e mezzo, non osa aprire i libri di studio che ha disposti sullo scrittoio. Vorrebbe apparire tranquilla e rincuorare anch'essa la madre affranta: ma traspare il suo intenso dolore dal viso pallido, smunto.

In un primo tempo, quando le notizie sulla sciagura erano ancora confuse, si era temuto che sul *DC 7* si trovassero anche il produttore cinematografico Dino De Laurentiis e il regista Mario Monicelli, i quali dovevano raggiungere in questi giorni New York in aereo. E' risultato poi che entrambi avevano preso un altro apparecchio.

De Laurentiis, informato stamane del disastro, ha telefonato a Roma alla moglie Silvana Mangano per rassicurarla sul suo viaggio andato a buon fine. L'attrice — a quanto ha riferito il produttore italiano — stamane era ancora in stato di «choc»: alle 3 era stata svegliata a casa da una telefonata, alla quale ne erano seguite altre, di persone amiche ed estranei che chiedevano notizie del marito, credendo che fosse partito da Roma per New York con lo stesso aereo precipitato in Irlanda.

In risposta ad un telegramma di cordoglio inviatogli dal Primo ministro irlandese per la sciagura di Shannon, il presidente Segni ha così telegrafato: «A nome governo italiano e mio personale prego Vostra Eccellenza gradire più vivi ringraziamenti per suo cortese messaggio e per tempestiva generosa opera soccorso prestata da autorità irlandesi e singoli cittadini in occasione recente disastro aereo».

g. fr.

I rottami del quadrimotore precipitato sono sparsi per un largo raggio nel piccolo cimitero di Shannon (Tel.)

Un colonnello italiano nella commissione d'inchiesta

Roma, 26 febbraio.

Il colonnello Paris Pernazza è stato designato a rappresentare l'Italia nella commissione di inchiesta già nominata dalle autorità irlandesi per indagare sulle cause dell'incidente dell'aereo dell'Alitalia precipitato a Shannon. Il colonnello Pernazza è partito alle 13,15 da Ciampino alla volta dell'aeroporto irlandese.

Come è noto, secondo le convenzioni internazionali, in caso di disastri aerei la nomina della commissione d'inchiesta è rimessa al governo del Paese sul cui territorio ha avuto luogo l'incidente. Della commissione viene chiamato a far parte un rappresentante del Paese al quale appartiene l'aereo.

Quanto agli esperti dell'Alitalia partiti nelle prime ore di stamane per Shannon, essi agiscono per conto della compagnia aerea, ma la loro inchiesta ha carattere privato.

Un ingegnere dell'«Ansaldo» tra i passeggeri scampati

Genova, 26 febbraio.

Uno dei superstiti della sciagura aerea di Shannon è l'ing. Mario Pavese, di 35 anni, nativo di Nizza Monferrato ed abitante nella nostra città in via Fiora 37. L'ing. Pavese, sposato da due anni con la signora Carla Dagna, è impiegato all'«Ansaldo» quale specialista di turbine a vapore e ieri era partito da Roma, diretto negli Stati Uniti: a New York, infatti, egli avrebbe dovuto incontrarsi per conto della sua azienda con alcuni tecnici della «Western Electric».

Stamane alle 6 la signora Pavese ha ricevuto dall'«Alitalia» la notizia che il marito figurava fra gli scampati. La notizia è poi stata confermata dal dott. Palumbo, dell'«Ansaldo», che nel frattempo si era posto in contatto telefonico con Londra. Alle 12 la signora Pavese ha cercato di parlare col marito: ha appreso però che egli era stato ricoverato in un ospedale di Shannon in seguito allo «choc» riportato nella sciagura. La consorte dell'ingegnere in serata è partita in treno per Londra.

La giovane «hostess» Eva Lilli Lindner, di Milano, perita nella sciagura (Tel.)

Uno dei sopravvissuti si era sposato in dicembre

Napoli, 26 febbraio.

Del sette passeggeri del «DC-7C» decollati da Napoli uno, Giuseppe Maiorana, da Guardia Lombardi (Avellino), che risulta ferito, fa il giardiniere: egli risiede da venti anni negli Stati Uniti, dove ora si trovano anche la moglie e i due figli, di 17 e 15 anni. La sfortuna sembra essersi accanita contro di lui: infatti nel gennaio scorso, quando partì per l'Italia a bordo del *Cristoforo Colombo*, nella manovra all'uscita del porto il transatlantico ebbe una collisione e dovette sospendere il viaggio; egli allora sbarcò e riprese la traversata su un altro piroscafo.

Della provincia di Benevento sono altri due degli scampati, Vittorio De Angelis e Teriggi Jadanza. Il De Angelis è di Casalduni: trasferitosi a Milwaukee nel Wisconsin presso il padre Pasquale, era tornato dopo quattro anni in Italia agli inizi del dicembre scorso non solo per trascorrere il Natale con la madre Anna Salomone e il fratello Giovanni, ma per sposarsi con la ventunenne Rita Borrelli, con cui era stato fidanzato sei anni; le nozze erano state celebrate il 13 dicembre. Ieri era partito per New York, la moglie lo avrebbe seguito in un secondo tempo.

Teriggi Jadanza, da Pietrelcina, trasferitosi negli Stati Uniti poco tempo dopo che un figlio aveva sposato una ragazza americana, era tornato in Italia alla fine dello scorso mese. Ieri era ripartito per riprendere il suo lavoro in una fabbrica.

Chi sono le vittime

Roma, 26 febbraio.

L'Alitalia non ha ancora comunicato i nomi dei passeggeri che sono morti nel disastro di Shannon. Oltre gli undici membri dell'equipaggio, si conoscono le generalità di pochi altri attraverso indiscrezioni giunte dall'Irlanda. Ecco l'elenco:

la signora ventunenne Giulia Roosvelt Pallavicini sposata Creel, di 21 anni;

Marianna Russo Pinzi;

John Russo, di 4 anni (Stati Uniti);

Angela Farina-Notte (Frosolone);

Madonna Cesarina (Stati Uniti);

Maria Gardella (Palermo);

Barbara e Rose Cologi (Stati Uniti);

Armando Emmolo (Italia);

John Lisi, di 5 anni (Stati Uniti);

Frank Lisi, di 3 anni (Stati Uniti);

Dzundzev Kalincha, apolide, dimorante a Roma.

Dei ventitré sopravvissuti tredici sono italiani

Roma, 26 febbraio.

Ecco l'elenco ufficiale dei sopravvissuti comunicato dall'«Alitalia»: Cacioli rev. Giuseppe (Arezzo), Cologgi Rocco (Usa), Chiomenti avv. Pasquale (Roma), De Angelis Vittorio (Benevento), Di Scalfani Nicola, Di Scalfani Maria, Di Scalfani Giuseppe (tutti e tre provenienti da Tunisi), Fragapane Antonio (Castellana Sicula), Profita Giuseppe, Profita Calistro Maria (ambedue da Castellana Sicula), Pollio Imperato Anna (Positano), Jadanza Perige (Petrelcina, Benevento), Reiner Judith, Reiner Martha e Reiner Hadessa (tutt'e tre da Tel Aviv), Russo Pietro e Russo Francesca (ambedue da Bisignano, Cosenza), Majorano Joseph (Guardia Lombarda, Avellino), Zocci Lisi Luigina (Strangolagalli, Frosinone), De Lunardo Frido (unico superstite dell'equipaggio, da Livinallongo, Belluno), un bambino non ancora identificato, una donna non ancora identificata di 30 anni circa.

Sale così a 23 il numero probabilmente definitivo dei sopravvissuti. Tuttavia, è da tenere presente che molti di essi si trovano in gravissime condizioni.

I 12 membri d'equipaggio: uno soltanto si è salvato

Ecco l'elenco dei dodici membri dell'equipaggio del DC 7. Sono tutti morti, eccetto lo *stewart* Frido De Lunardo, che è in gravissime condizioni.

Luigi Gentile di 40 anni, nato a San Michele (Bari), 1° comandante. Assunto all'Alitalia il 1-10-'53. Capitano di Aeronautica. Medaglia d'oro al v.m. nel cielo del Mediterraneo orientale il 26-6-'41. Croce di guerra v.m. sul campo. Promozione merito di guerra. Dodicimila ore di volo. Coniugato con 3 figli.

Nicola Ruggieri di 49 anni, nato a Foggia, 1° ufficiale. Ingegnere. Assunto il 1-12-'54. Maggiore Aeronautica. Servizio prestato anche alla Compagnia navigazione aerea Lati. 9500 ore di volo. Coniugato senza figli.

Franco Prati di 46 anni, nato a Milano, 1° comandante. Assunto il 1-1-'53. Quattro medaglie d'argento al v.m. e due di bronzo al v.m. Maggiore Aeronautica. 10.700 ore di volo. Celibe.

Sergio Ribaudo di 33 anni, nato a Lima (Perù), sottotenente pilota. 6000 ore di volo. Coniugato senza figli.

Giorgio Gallo di 28 anni, nato a Capua. Assunto il 16 ottobre '58. sottotenente pilota. Celibe. Partecipò al viaggio di Gronchi nell'Urss.

Franco Gazzotti di 30 anni, nato a Sarzana (La Spezia). Assunto il 1-8-'58. 2587 ore di volo. Coniugato con due figli.

Giovanni Caporali di 29 anni, nato a Vitarbo. Assunto il 1° ottobre '56. Primo aviere Aeronautica. 3000 ore di volo. Coniugato con 1 figlio.

Frido De Lunardo di 24 anni, nato a Livinallongo Col di Lana (Belluno). Assunto il 1-10-'58. Stewart. Celibe.

Arduino Zanol di 45 anni, nato a Castelvazzo (Belluno). Assunto il 1-11-'57. Maresciallo motorista aeronautica. Diecimila 500 ore di volo. Coniugato con una figlia.

Giorgio Corradi di 59 anni, nato a Parma. 4000 ore di volo. Coniugato con un figlio.

Eva Lilli Lindner di 22 anni, nata a Milano.

Domenico Sabbi di 52 anni, nato a Boi (Dalmazia). Assunto il 1-5-'50. 11.800 ore di volo. Coniugato con due figli.

La visita di Ike nell'America meridionale

Eisenhower a Buenos Aires accolto dagli applausi della folla

Il cordiale incontro con Frondizi e un discorso al Congresso Oggi i colloqui politici: si parlerà d'un mercato latino-americano - Alcuni incidenti provocati dai peronisti prima dell'arrivo

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 26 febbraio.

La giornata bonaerense di Eisenhower si è svolta in una atmosfera di aperta, sincera cordialità popolare. Se le eccezionali misure di sicurezza, che erano state adottate con la collaborazione di numerosi agenti dell'F.B.I., avevano motivato qualche critica da parte dell'opposizione che dichiarava di considerarle eccessive se non addirittura superflue, il risultato almeno è stato pienamente soddisfacente e nessun incidente ha offuscato questa grande giornata dell'amicizia argentino-statunitense.

Pochi terroristi, appartenenti evidentemente a quella organizzazione di nostalgici peronisti che ha effettuato numerosi attentati negli ultimi tempi, avevano cercato di agire poco prima dell'arrivo del Presidente americano: alcune bombe sono state infatti lanciate nelle prime ore di stamane. L'ordigno più potente esplodeva nei pressi della Borsa del Commercio danneggiando un edificio situato a tre isolati dalla Casa Rosada.

Il fatto che il presidente Eisenhower si sia recato dall'aeroporto alla sede dell'ambasciata americana, dove ha fissato la sua residenza, a bordo di un elicottero e non su un'automobile scoperta, era pure stato interpretato da taluno come la dimostrazione che si potevano temere reazioni ostili da parte della folla. Se tale timore è realmente esistito, esso è risultato del tutto ingiustificato perché nel pomeriggio Eisenhower si è recato dall'ambasciata alla Casa Rosada e dalla Casa Rosada al palazzo del Congresso ovunque acclamato da una folla enorme ed entusiasta accalcata lungo le vie del percorso.

La giornata di Eisenhower è stata molto intensa. Il Presidente è giunto alle 10,45 (corrispondenti alle 14,45 italiane) all'aeroporto internazionale di Ezeiza a bordo di un grande aviogetto scortato, sul cielo argentino, da una squadriglia di reattori dell'aviazione militare. All'aeroporto si sono fatti incontro ad Eisenhower il presidente Frondizi e numerosi ministri ed autorità. Lo scambio di saluti è stato quanto mai cordiale, quindi Frondizi, il segretario di Stato Herter ed altre personalità hanno seguito Eisenhower che ha passato in rassegna il picchetto che gli ha reso gli onori militari. Dopo l'esecuzione degli inni dei due paesi, il presidente Frondizi si è avvicinato ai microfoni per rivolgere ad Eisenhower il primo saluto ufficiale dell'Argentina.

«Saluto in voi — ha detto fra l'altro Frondizi — il rappresentante della nobile nazione che ha tanto contribuito alla causa dell'umanità».

Nella sua breve risposta, Eisenhower ha espresso la sua grande gioia di trovarsi in Argentina, sapendo bene, ha detto, che «le nostre comuni aspirazioni contribuiscono alla struttura della pace. Il popolo argentino e quello degli Stati Uniti condividono la stessa decisione di lavorare instancabilmente, insieme con i loro vicini, a favore della pace, della libertà e della giustizia». Quindi il Presidente ha espresso la propria soddisfazione per l'accoglienza ricevuta concludendo con le parole: «Muchas gracias, mis amigos!».

Nel pomeriggio l'ospite americano si è recato nel palazzo del presidente per una visita a Frondizi e quindi ne è nuovamente uscito poco dopo per recarsi alla sede del congresso, dove ha pronunciato un breve discorso, in cui ha sottolineato la grande potenza militare di cui dispone il mondo libero, tale, ha detto, che «nessun potenziale aggressore potrebbe violare la pace senza provocare la sua stessa distruzione».

Domattina il Presidente farà una breve puntata a Mar della Plata e quindi, insieme a Frondizi, si recherà nel *buen retiro* di Bariloche dove, in mezzo ad una natura superba, trascorrerà il *week-end* ed avrà con Frondizi importanti colloqui politici che dovrebbero riguardare soprattutto i bisogni economici dei paesi sudamericani (si parlerà tra l'altro dell'opportunità della costituzione di un mercato latino-americano).

Dario Ascoli

Morti settantasei svizzeri per influenza in un mese

(Nostro servizio particolare)
Berna, 26 febbraio.

(f. f.) L'epidemia di influenza che ha colpito la Svizzera continua a mietere numerose vittime. Da un comunicato pubblicato dalle autorità federali di Berna risulta che nelle ultime quattro settimane settantasei persone che avevano contratto il virus della «grippe» sono decedute in seguito a complicazioni. La maggior parte dei morti erano anziani, o bambini in tenera età.

Nella Svizzera francese l'epidemia di influenza sembra in regresso, mentre a Zurigo e nelle altre città della parte orientale della Confederazione è tuttora stazionaria. Sono stati denunciati, negli ultimi sei giorni, alle autorità sanitarie di Zurigo, 780 nuovi casi di influenza. Si calcola che in tutto il paese oltre 30 mila persone siano attualmente ammalate; gli ospedali sono occupati fino all'ultimo posto.

I medici tengono tuttavia a sottolineare che l'influenza non avrebbe un andamento maligno e che la morte di settantasei persone sarebbe da attribuirsi alle loro deboli condizioni fisiche.

La tremenda epidemia presso Brescia

Morta ieri una dodicenne del manicomio di Pontevico

Un'altra ricoverata è in gravissime condizioni

Brescia, 26 febbraio.

Nel corso della conferenza-stampa tenuta, nel tardo pomeriggio di oggi, dall'autorità sanitaria, è stato letto il seguente comunicato dell'ispettore generale del ministero della Sanità dott. Muscatto:

«Stamane 26 febbraio alle ore 8 è deceduta, presso il reparto infettivi dell'Ospedale civile di Brescia, una delle due malate gravi di cui vi comunicato di ieri e precisamente Anna Maria Coi di 13 anni, da Lonio (Brescia). Le condizioni della seconda inferma segnalata in stato di gravità permangono tali, ed anzi sono lievemente peggiorate.

«Il decorso della malattia nelle altre ricoverate, sia presso il reparto isolamento dell'Istituto di Pontevico, sia presso il reparto infettivi dell'Ospedale di Brescia, è regolare. L'andamento generale dell'episodio epidemico che ha colpito l'istituto per frenastenici di Pontevico tende a migliorare. Lo stato sanitario della popolazione del comune di Pontevico e quello della popolazione della provincia di Brescia è normale».

Quattro bimbi annegano in piscina in Inghilterra

Londra, 26 febbraio.

Quattro bambini tra i 4 ed i 6 anni, sono annegati nella piscina di un club di Paymouth che dà sul mare aperto. I cadaveri sono stati ritrovati stamani dalla polizia.

E' IN CORSO la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti del 20 e 50 %

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma 314

Drammatica sospensione dell'udienza alla Corte d'Assise di Udine

S'impicca la moglie d'un uomo processato per un misterioso assassinio del 1945

Era imputata di falsa testimonianza - "Sono stanca di vivere: chiedo perdono a Dio,, Il cadavere penzolante trovato in casa dal figlio quindicenne - Il delitto era avvenuto sui monti della Carnia: un partigiano era stato ucciso nella notte a fucilate

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 26 febbraio.

In maniera tragica è stato interrotto il processo per un misterioso delitto avvenuto quindici anni fa in Carnia. Una donna ancor giovane, moglie del presunto assassino, imputata a piede libero di falsa testimonianza, si è uccisa impiccandosi nella sua casa. Il dibattimento, subito sospeso, è stato rinviato a lunedì prossimo.

Il processo, in Corte d'Assise, era a carico di tre persone: i coniugi Giovanni Cimenti, di 37 anni, e Luigia Tomat, di 36 anni, ed il quarantunenne Alterio Adami. I due uomini sono accusati di aver ucciso, la notte dal 29 al 30 dicembre 1945, nella montana frazione di Uerpa di Lauco, il ventiduenne Onorino Adami. La donna, invece, doveva rispondere di falsa testimonianza per aver tentato di difendere il marito dicendo che, la sera del delitto, egli era rincasato prima che si udisse la fatale sparatoria.

L'imputata, dopo aver assistito per due giorni al processo, si è oggi uccisa impiccandosi nella sua abitazione, ad Esemon di Sotto — una piccola frazione del comune di Enemonzo —. Il suo cadavere è stato rinvenuto dall'unico figlio Gino, di quindici anni. Il ragazzo ha trovato accanto al corpo penzolante della madre due foglietti di carta su cui era scritto: «Sono stanca di vivere; chiedo perdono a Dio della mia decisione. Saluto parenti ed amici».

Il delitto era avvenuto una gelida notte invernale, in una borgata di poche case a oltre mille metri di altitudine, al termine di una festa da ballo organizzata dai reduci della guerra appena finita. La vittima era persona nota in tutta la Carnia: Onorino Adami aveva fatto parte della brigata garibaldina di Mirko, combattendo valorosamente contro i nazi-fascisti.

Quella sera l'Adami aveva partecipato alla festa. Ad un tratto, forse per scherzo, per impressionante coincidenza, alcuni giovani gli si erano stretti attorno, intonando il «Miserere». Lui ne aveva riso ed aveva continuato a ballare e a bere. Poco dopo, mentre rincasava, era stato ucciso a fucilate.

Prima che uscisse dal locale della festa completamente ubriaco, qualcuno gli aveva legato con un filo di ferro sul pullover una lampadina tascabile accesa. La polizia, nel corso delle indagini, ritenne che ciò fosse stato fatto per permettere agli assassini, appostati nell'oscurità, di non sbagliare il bersaglio. Il cadavere, riverso sulla neve, fu vegliato fino all'alba dalla gente accorsa al risuonare degli spari.

I motivi del delitto non sono stati mai pienamente chiariti. Al termine delle indagini, Giovanni Cimenti e Alterio Adami furono rinviati a giudizio quali presunti assassini; anche la Tomat fu incriminata.

Il processo era iniziato tre giorni or sono. Stamane avevano deposto i testi-chiave, quelli cioè che dicono di aver visto il Cimenti, quella famosa notte, imbracciare il fucile ed uscire dalla sua casa poco prima del delitto. Erano gli ultimi di una quarantina sfilati nei tre giorni davanti ai giudici. Nel pomeriggio, il procuratore generale dott. Mellano, aveva iniziato la requisitoria. Senonchè verso le ore sedici il presidente della Corte d'Assise, dott. Bouchian, è stato chiamato al telefono: era il procuratore della repubblica di Tolmezzo, dott. Cressatti, che gli comunicava il suicidio dell'imputata. Per questo motivo il presidente pregava il P. G. di interrompere la requisitoria. Il processo, come si è detto, è stato rinviato a lunedì prossimo.

g. c.

Una triestina sordomuta ottiene la patente di guida

Trieste, 26 febbraio.

La prima sordomuta italiana ammessa alla guida di un'auto con la prescritta patente, secondo previsto dal nuovo codice della strada con l'art. 477, è una triestina, la signorina Lucia Fontanot, una insegnante di taglio e cucito all'istituto professionale dell'Ente nazionale sordomuti della nostra città.

La Fontanot, che è sordomuta dalla nascita, ha infatti ottenuto la patente di guida.

Processato per diffamazione dell'ing. Valerio della Edison

Milano, 26 febbraio.

Ha avuto inizio stamane, in tribunale, il processo contro Claudio Bucciarelli, di 34 anni, imputato di diffamazione per aver fatto affiggere a Milano e in altri centri della provincia l'operato dell'ing. Valerio, consigliere delegato della Edison. La causa è stata però rinviata a lunedì prossimo per permettere la citazione di venticinque testimoni, fra i quali figurano parlamentari, sindaci e professionisti, con in testa i radicali capeggiati da Ernesto Rossi, che da tempo sono impegnati in una polemica contro la Edison.

L'ing. Valerio era presente stamane in aula ed ha seguito attentamente la deposizione dell'imputato, difeso dall'on. Lelio Basso e dall'avv. Enrico Sbisà: il Bucciarelli si è assunto ogni responsabilità, confermando di avere personalmente redatto il testo dei manifesti e di averli fatti stampare quale membro del «Comitato per la tutela degli utenti» che ha sede a Milano; egli ha tenuto a precisare che le sue affermazioni riguardano l'ing. Valerio non come persona privata, ma quale amministratore della Edison. A richiesta del P. M. ha ribadito di avere ricavato gli elementi e le notizie contenute nei due manifesti da giornali, da tecnici ed amici rappresentati in parte nella lista dei testimoni.

VENDITORI VOLANTI

NOTA CASA SPECIALITA' ALIMENTARI largo consumo, assume subito giovani seri ed attivi, disposti viaggiare tutta Italia

Stipendio, rimborso spese, provvigioni e premi. Possibilità di accedere alla carriera ispettiva per i migliori, con ottima sistemazione futura.

Manoscrivere a PUBBLICITA' STAMPA 9310 - TORINO - dettagliando curriculum, grado istruzione, se auto e patente, allegando foto non restituibile.

FALLIMENTO OFFICINA AUTORIMESSA "MONTEROSA" S. r. l.

Mercoledì 2 marzo 1960, ore 10 in Torino, via Brandizzo n. 47, vendita all'asta pubblica di: Ponte sollevatore, compressore, raddrizzatore di corrente, pompa Cecchin e utensili vari per stazione di servizio autoveicoli. Prezzo base ridotto L. 228.000. Per informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie, Via Sant'Ottavia 14 - Telefono 86-639.

Importante Industria Motociclistica Milanese

CERCA CAPO GRUPPO DISEGNATORI

Attrezzature di grande serie per lavorazioni meccaniche su torni, dentatrici, rasatrici, brocciatrici, rettificatrici, macchine speciali e più unità. Indicare età, posti occupati, referenze, Casella 344 P - S.I.P. - MILANO.

LOTTI — TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI — 24 RATE — VIA MAZZINI 41 — TELEVISORI A GETTONIERA

RICAMIFICIO

primaria importanza cerca rappresentanti regionali Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto particolarmente introdotti INDUSTRIA CONFEZIONE BIANCHERIA intima per signora. Esigonsi precise, dettagliate, inoccepibili referenze e comprovata introduzione. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA [illegible], TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora una giornata di emozioni alle Olimpiadi di Squaw Valley

La canadese Anna Heggtveit prima nello slalom speciale Nella staffetta vincono le svedesi ma la Russia reclama

Il film deciderà sul ricorso delle fondiste sovietiche - Deludono le discesiste italiane - Giuliana Chenal Minuzzo è decima e Carla Marchelli sedicesima
Jolanda Schir cade e riporta la distorsione di una spalla - Due pattinatori Aas (Norvegia) e Griscin (Russia) primi con lo stesso tempo nei 1500 metri

(Nostro servizio particolare)

Squaw Valley, 26 febbraio.

La prova più attesa, almeno per gli sportivi centro-europei, nell'odierna giornata delle Olimpiadi invernali, era lo slalom speciale femminile: ha vinto la canadese Anna Heggtveit che ha così conquistato la prima medaglia d'oro per il suo paese. Penny Pitou che era la grande favorita di tutte e tre le prove di discesa è stata battuta ancora una volta, come pure la tedesca Heidi Biebl, la svizzera Ruegg, la Waser, la Leduc e qualche altra.

La canadese Heggtveit è stata la trionfatrice della giornata: essa infatti ha vinto in bellezza la prima manche con 54" ed ha mantenuto il primo posto anche dopo la seconda discesa con il tempo complessivo di 1'49"6. Per le altre concorrenti la seconda frazione produceva un vero sconvolgimento. La Jahn (Austria) e Bjornbakken (Norv.) che nella prima frazione si erano piazzate seconda e terza finivano rispettivamente al 12° e 13° posto.

La gara ha segnato una delusione per i colori italiani. La Chenal Minuzzo che nella prima manche si era piazzata in 5ª posizione a pari merito con la tedesca Hannerberger in 57"4 e si era dimostrata in eccellenti condizioni, compiva una mediocre seconda frazione e retrocedeva al 10° posto. La sciatrice azzurra ha narrato d'essersi trovata ad un certo momento quasi fuori strada in un «pattino», di essersi sentite le gambe paralizzate e le idee annebbiate: «Non riuscivo più a riprendere velocità — ha detto — e ho capito che ogni mia speranza crollava!».

La squadra italiana è stata oltre a tutto anche bersagliata dalla malasorte: Jolanda Schir ha fatto una rovinosa caduta durante la seconda discesa e ha riportato la lussazione di una spalla. Rimessasi in piedi ha terminato la gara, guidandosi con una mano sola, malgrado le atroci sofferenze che le causava la spalla infortunata. Sua sorella Jerta che aveva gareggiato poco prima di lei, aveva avuto poca fortuna avendo preso in pieno un palo ed è finita 22ª. Sciaiba la prova di Carla Marchelli che ha ottenuto un mediocre piazzamento, essa infatti si è classificata 16ª.

La Svezia si è aggiudicata la terza medaglia d'oro nel corso di queste Olimpiadi invernali per mezzo delle sue fondiste che hanno vinto la staffetta 5x5 Km. col tempo complessivo di 1 ora 4' 21"4; al secondo posto si è classificata la squadra russa in 1 ora 5' 6". Il risultato tuttavia è *sub judice* in quanto la compagine sovietica ha presentato reclamo contro la sciatrice svedese della prima frazione Irma Johansson, accusandola di aver fatto cadere l'atleta sovietica Radia Eroshina. Il fatto è avvenuto al secondo chilometro. In esso era coinvolta anche la svedese che però si rialzava prontamente; la Eroshina invece perdeva tempo prezioso.

La giuria si è dichiarata disposta ad ascoltare tutte le testimonianze che le due parti vorranno portare in merito al lamentato incidente, ma ha fatto presente che non darà una decisione prima di domani, in attesa di poter avere in visione il film ufficiale della gara che è stato inviato a San Francisco per lo sviluppo e la stampa e non potrà essere di ritorno nella giornata. E' probabile che altri reclami vengano presentati contro la squadra svedese anche da altre delegazioni per il fatto che la sciatore Erik Larsson ha aiutato le sue connazionali nelle prime due frazioni seiando a fianco di esse e incoraggiandole.

Cinque nazioni e cioè: Svezia, Germania, Polonia, Finlandia e Urss hanno partecipato alla gara essendo venuta a mancare all'ultimo momento la partecipazione della Bulgaria. Nella prima frazione la svedese Johansson si portava in testa e vinceva nettamente con 21'31". Seconda era la polacca Biegun, terza la Eroshina e la finlandese Rantanen in 22'57". Nella seconda frazione la Svezia manteneva la testa con la Strandberg, malgrado la poderosa rimonta della russa Gusakova che riguadagnava ben 27" del minuto e 26" perduti nella prima frazione, passando al secondo posto.

L'azione delle svedesi non rallentava neppure nella terza frazione terminata vittoriosamente dalla Ruthstrom, mentre la Baranova (Urss) riusciva soltanto a diminuire il distacco di altri 14 secondi.

La gara del pattinaggio di velocità maschile sui m. 1500 ha fornito una sorpresa in quanto ci sono due vincitori: infatti il sovietico Griscin e il norvegese Aas si sono classificati entrambi al primo posto con il tempo di 2'10"4. Ognuno di essi prenderà una medaglia d'oro, ma non sarà assegnata quella d'argento. Al terzo posto si è classificato un altro sovietico, Stanin

Jenkins (Usa) ha vinto la medaglia d'oro per il pattinaggio artistico maschile.

La sciatrice canadese Anna Heggtveit mentre affronta una porta in velocità (Tel.)

Connie Ryan

Pattinaggio di velocità maschile m. 1500: 1. Aas (Norv.) e Griscin (Urss) 2'10"4; 3. Stenin (Urss) 2'11"8; 30. Mario Gios (It.) 2'15"6; 34. Antonio Nitto (It.) 2' e 19"8; 37. Renato Da Riva (It.)

Staffetta femminile in sei 5 x 5 chilometri: 1. Svezia 1 ora 04'21"4; 2. Urss 1.05'06"; 3. Finlandia 1.06'

Slalom speciale femminile: 1. Anne Heggtveit (Can.) 1'49"6; 2. Betsy Snite (Usa) 1'52"9; 3. H. Henneberger (Ger.) 1'56"6; 4. Leduc (Fr.) 1'57"4; 5. Hoffert (Aust.) e Lieclotte Michel (Svis.) 1'59"; 7. Korsakhina (Urss) 1' e 58"4; 8. Sperl (Ger.) 1'58"2; 9. Cox (Usa) 1'59"2; 10. Giuliana Minuzzo-Chenal (It.) 1'55"3; 11. Carla Marchelli (It.) 3'05"9; 22. Jerta Schir (It.) 3'06"3.

Schermitori nelle prove finali per il Gran Premio Giovani

Il «Gran Premio Giovani» della scherma italiana si avvia alla conclusione con le prove finali dei campionati nazionali juniores di fioretto elettrico e di sciabola in programma rispettivamente nel pomeriggio di oggi e domani a Roma e domenica prossima a Torino.

Al Palazzetto dello Sport della capitale assisteremo allo strenuo duello decisivo tra il diciottenne torinese della «Libertas» Granieri e il livornese del «Fides» Accarino, attualmente appaiati al vertice della classifica, distanziati di cinque punti nel «tricolore» dei giovanetti, il napoletano Ia Ragione.

A Genova intanto gli sciabolatori completeranno il loro allenamento nel raduno preolimpionico di fine settimana.

Il bambino morto nel pozzo fu gettato da un suo compagno

Il colpevole, di dieci anni, ha confessato - Con lui c'erano altri ragazzi che hanno sempre taciuto per paura - Motivo del delitto: una lite per la divisione di olive

Brindisi, 26 febbraio.

Colpo di scena sulla tragica morte del piccolo Claudio Uberto, di cinque anni, scomparso da casa nel pomeriggio del 15 febbraio e rinvenuto in un pozzo, ad appena cinquanta metri dalla sua abitazione, dopo dieci giorni di affannose ricerche da parte dei carabinieri, delle forze di polizia, dei cani-poliziotti e di non meno di duemila persone che hanno percorso in lungo e in largo le campagne che circondano il comune di San Pietro Vernotico.

Com'è noto il perito legale prof. Bruno Garau, che eseguì l'autopsia del cadaverino subito dopo che esso fu riportato alla superficie dai sommozzatori dei vigili del fuoco accertò che la morte era dovuta ad asfissia da annegamento e che sul corpo del piccolo Claudio non si riscontravano tracce né di violenza né di percosse; la tesi della caduta accidentale nel pozzo era quindi attendibile, ma il comandante del gruppo carabinieri di Brindisi non ne rimase convinto e fece continuare le indagini sul triste caso.

Si è così scoperto che il povero Claudio verso le 16,30 del 15 febbraio fu gettato in un pozzo da un suo compagno, il piccolo Antonio Tafuri, di 10 anni. Quel giorno il bambino si allontanava da casa in compagnia dei Tafuri, della sorella Assunta, di 13 anni e dei fratelli Pina e Nicolino Piccinna, rispettivamente di 14 e 9 anni. I cinque fanciulli si recavano nelle campagne vicine, ove raccoglievano qualche paniere di olive, quindi tornavano a casa, nelle cui vicinanze Claudio richiedeva la sua parte di olive raccolte.

Antonio Tafuri non voleva dargliele; ma il piccolo Claudio insisteva. Allora il compagno più alto, forse soltanto per spaventarlo, lo faceva avvicinare al pozzo e poi lo buttava dentro. Subito dopo il tragico tonfo, sia il Tafuri che gli altri tre fuggivano mantenendo poi sempre un ostinato e assoluto silenzio. Essi si sono decisi a confessare appena questa mattina. Antonio Tafuri, verrà ora affidato a un riformatorio per minorenni.

Querelata dal suocero per violazione di domicilio

Mondovì, 26 febbraio.

Una signora torinese, assistente sanitaria presso l'ospedale Mauriziano e moglie di un veterinario di Mondovì, è stata prosciolta in Tribunale dall'accusa di violazione di domicilio. Si tratta della signora Maria Turco in Doglíotti, di 32 anni, nativa di Mondovì ed attualmente domiciliata a Torino, in via Sacchi 20.

Alcuni anni or sono il marito della signora, il dottor Carlo Doglíotti, fu colpito da una grave malattia, per cui si trovò tuttora degente in una casa di cura. La donna, con i due bambini in tenera età, tornò ad abitare nella nostra città, in casa del suocero col. Enrico Doglíotti e nel febbraio del '58 nuora e suocero ebbero un'animata discussione a proposito del mantenimento dei figlioletti e in seguito a ciò la donna mutò ancora una volta di domicilio. Sere dopo, però, essa si ripresentò ancora, portando con sé i bambini. Il col. Doglíotti, che stava pranzando con il figlio maggiore, Luigi, si rifiutò di riceverla.

Invano la donna si mise a bussare con forza alla porta, gridando e scongiurando il suocero di accogliere almeno i nipotini. Sopraggiunsero poco dopo i genitori della signora Turco, ma non ci fu verso di indurre il col. Doglíotti ad aprire. E questo punto il Turco, in stato di grande eccitazione, raggiunse una porta-finestra in un ballatoio interno e, secondo l'accusa, provocò la rottura di un vetro, riuscendo in tal modo a penetrare nell'interno. La signora fu poi scacciata a viva forza dal col. Doglíotti e dal figlio, accorsi al fragore dei vetri infranti. Il col. Doglíotti sollecitò l'intervento dei carabinieri di Mondovì-Piazza ai quali presentò denuncia.

Il Tribunale ha accolto le conclusioni del difensore, assolvendo l'imputata per non aver commesso il fatto. I giudici hanno tenuto conto del fatto che la Turco, per il grado di parentela e per aver abitato fino a pochi giorni prima col suocero, poteva essere considerata di casa e che nel suo comportamento non erano comunque ravvisabili gli estremi del dolo.

Migliorato il guardalinee colpito da malore in campo

Roma, 26 febbraio.

Il guardalinee Franco Sordi, che durante l'allenamento della Nazionale militare è stato colto da un'improvvisa paresi all'arto destro, con risentimento facciale, si avvia verso il completo ristabilimento. Il sig. Sordi, che è un dipendente delle Ferrovie dello Stato, subito dopo l'incidente fu trasportato a sua richiesta a casa sua, dove è stato preso in cura dal proprio medico privato, il quale lo segue da vicino e non esprime alcuna preoccupazione per le sue condizioni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	15	Pescara	4	15
Verona	3	12	L'Aquila	3	14
Trieste	3	11	Roma	9	17
Venezia	5	11	Bari	8	15
Milano	3	13	Napoli	6	13
Torino	4,1	10,5	Potenza	7	11
Cuneo	9	14	Reggio C.	8	23
Bologna	6	13	Messina	12	20
Firenze	8	13	Palermo	13	22
Pisa	8	16	Catania	8	27
Ancona	7	13	Alghero	10	16
Perugia	8	13	Cagliari	9	19

Concluso a Roma l'accordo per le trasmissioni delle partite

Radiocronache da cinque campi di calcio
Una ripresa "registrata" in televisione

Roma, 26 febbraio.

Il presidente della Lega Calcio, dott. Pasquale, il vicepresidente D'Arcangeli e l'avv. Chianti, segretario del Consiglio d'amministrazione della Lega, hanno ratificato stasera una convenzione per la radio e teletrasmissione delle partite giocate da società di Lega professionale. La convenzione, approvata a Milano nei giorni scorsi dai presidenti della società di Lega, era già stata portata a conoscenza della presidenza della Figc.

Per i servizi radiofonici resta stabilito che in ogni giornata di campionato, o turno di Coppa Italia la Rai-tv potrà realizzare l'integrazione della radio-cronaca del secondo tempo con brevi collegamenti diretti al massimo con cinque stadi, uno dei quali di serie B. Per quanto riguarda invece i servizi televisivi la convenzione stabilisce che in ogni giornata di campionato o turno di Coppa Italia o di altra competizione organizzata dalla Lega Nazionale potrà essere effettuata la telotrasmissione differita del primo o del secondo tempo di una delle partite in programma. In una serie di cinque giornate di incontri calcistici potranno essere effettuate solo 4 teletrasmissioni differite, di cui 3 dedicate a partite fra squadre di serie A e la quarta a una partita fra squadre di serie B.

La ratifica odierna riguarda anche altre norme per le rubriche radio-televisive sportive, norme che tengono particolarmente presenti le esigenze della società calcistiche di Lega professionale.

Francia-Inghilterra di rugby trasmesso oggi per televisione

Due tra le più forti squadre rugbistiche del mondo, Francia e Inghilterra, saranno protagoniste oggi a Parigi dell'incontro che verrà trasmesso in Eurovisione (inizio alle ore 15).

Domani in Genoa-Bari e Napoli-Milan tre squadre in affannosa lotta per la salvezza

A Marassi confronto fra compagini in pericolo - I napoletani sperano in Del Vecchio per opporsi ai campioni d'Italia - La Juventus ospita l'Atalanta

Tutto fatto per quanto riguarda la lotta per lo scudetto. I cinque punti di vantaggio della Juventus sul Milan, che è l'inseguitore più vicino, non sembrano intaccabili; potranno aumentare, difficilmente diminuire. Mercoledì scorso la squadra bianconera ha dato spettacolo. Non si va più a vedere la partita, si va a vedere la Juventus. Il pubblico accorre al richiamo del bel gioco, non a quello dei risultato che già prevede. Questo vuol dire che la partita in cui gioca la Juventus va ben oltre l'interesse del campionato il quale passa in seconda linea di fronte alla promessa del bel gioco. Data questa situazione, la partita che il Milan disputerà domani a Napoli conta più per la retrocessione che non per lo scudetto, e così quella fra Inter e Sampdoria poichè la squadra genovese, con 17 punti, è tutt'altro che fuori pericolo.

In quanto alla Juventus la sua vittoria sull'Atalanta è data come pressochè sicura. Forse non c'è nessuno che non sia di questo parere, ma fa bene a mostrarsi cauto Cesarini, il quale si ricorda dell'andamento della partita di andata in cui la Juventus, da una prospettiva di facile vittoria è passata gradatamente ad un serio pericolo di sconfitta.

La Juventus attuale è migliorata come organizzazione di squadra e come rendimento dei suoi assi, ma resta sempre l'imprevisto del gioco. Cesarini tiene in allarme la sua squadra. I capitomboli per eccesso di sicurezza vanno evitati.

Gli incontri che interessano il settore di coda sono molti: Bologna - Alessandria, Genoa-Bari, Lanerossi-Lazio, Napoli-Milan, Palermo-Padova, Inter-Sampdoria, Udinese-Spal. Sette incontri su nove. Significa che il campionato è fitto in coda. Mancano infatti solamente Juventus-Atalanta di cui abbiamo già parlato e Roma-Fiorentina al quale si guarda unicamente per trarre un giudizio conclusivo sulla Fiorentina attuale dopo la clamorosa prova di Napoli e quella assai più modesta contro il Bologna in casa.

Dal gruppo di sette partite sopra elencate, le più ricche di emozioni dovrebbe essere Genoa-Bari. Sarà questa, l'ultima carta del Genoa, si dice. L'ultima per davvero? Poichè le squadre in pericolo sono almeno otto, è difficile dire quando le speranze di salvezza potranno spegnersi. Ma l'undici rossoblù è quello che ha in posizione più precaria e che ha meno fortuna. Domenica scorsa contro il Napoli, fatto per poco alla grande prova di Bugatti, avrebbe dovuto vincere. Domani avrà di fronte un Bari scatenato.

Bugatti — se potrà giocare — sarà anche domani una delle colonne del Napoli e Fuorigrotta. Il diavolo con Del Vecchio, come facilmente avevamo previsto, è stato ingabbiato. E' stato un errore non aggiustarlo addirittura a Genova domenica scorsa perchè non diversi erano allora i termini del dissenso. Anche la partita col Milan sarà tutta una lotta infuocata. Ma il Milan non è il Genoa. Potrebbe essere infilato in velocità, ma guai a scoprirsi. Non sempre trova la vena giusta di gioco, spesso è lento, la sua manovra può denunciare a volte logorio e stanchezza, ma è un undici di carattere, una unità bene ancorata al suo schema. Queste squadre razionali sono sempre difficili da affrontare e ancor più difficili da battere.

Poca fortuna dovrebbe avere a Palermo un Padova ancora privo di Brighenti e Mari; scarsa, del pari, dovrebbero averne la Lazio a Vicenza, la Sampdoria a San Siro contro l'Inter e la sfinita Spal a Udine. Si dà anche come già spacciata l'Alessandria a Bologna, ma noi preferiamo invece attendere l'esito della prova. Il Bologna è più forte ma è discontinuo, le giornate avverse gli sono facili, sorge invece tutto d'un pezzo quando si trova di fronte ad un avversario di classe. L'Alessandria teme più d'ogni altra cosa i colpi della sfortuna. E' visto a Bergamo vasa le è successo. Nemmeno da parte avversaria si osa dire che i tre rigori erano tutti giusti. Casi volete, verrano le nuove disposizioni, alcuni arbitri ci passano sopra, altri le applicano meticolosamente. All'Alessandria è capitato un arbitro di quest'ultimo tipo. Questa, la sfortuna, Andrà meglio domani a Bologna?

Nella serie B il Torino va a Brescia, città di cui ha un ricordo amaro. Nella stessa giornata il Catania giocherà a Mantova e il Lecco a Como, mentre il Venezia dovrà disputare il difficile derby casalingo con la Triestina. Il Torino potrebbe quindi avere la possibilità di raffarzare la sua classifica. Il Novara intanto continua la sua tournée nel Sud giocando a Catanzaro.

Ettore Berra

Cenisia-Trinese per il torneo di serie D avrà luogo oggi sul campo di via Fréjus il Cenisia annuncia questa schierramento: Sentimenti IV; Dardanello, Gandiglio; Arcasio, Balzardi, Di Gregorio; Drandi, Navone, Pedrazzoli II, Paggi, Venturello nelle prime due frazioni sciando a fianco di esse e incoraggiandole.

Cinque nazioni e cioè: Svezia, Germania, Polonia, Finlandia e Urss hanno partecipato alla gara essendo venuta a mancare all'ultimo momento la partecipazione della Bulga-

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A (21ª giornata)	SERIE B (23ª giornata)	SERIE C (Girone A)
Bologna (21) - Alessandria (14)	Brescia (22) - Torino (30)	Biellese (25) - Pordenone (22)
Genoa (12) - Bari (14)	Catanzaro (23) - Novara (15)	Manfalcone (19) - Treviso (18)
Inter (27) - Sampdoria (17)	Como (22) - Lecco (28)	Casale (18) - Vigevano (14)
Juventus (34) - Atalanta (19)	Messina (20) - Cagliari (18)	Pastalia (16) - Varese (24)
Lanerossi (18) - Lazio (16)	Oza Mantova (19) - Catania (25)	Mestrina (18) - Sanremese (24)
Napoli (15) - Milan (29)	Reggiana (22) - Parma (19)	Legnano (14) - Pro Patria (23)
Palermo (16) - Padova (23)	Sambenedetti. (19)-Marzotto (24)	Piacenza (17) - Bolzano (25)
Roma (18) - Fiorentina (28)	Simmenthal (23) - Modena (19)	Savona (19) - Pro Vercelli (18)
Udinese (17) - Spal (22)	Venezia (25) - Triestina (29)	Spezia (23) - Cremonese (18)
	Verona (19) - Taranto (18)	

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
Rendita 3,50%	74 70	75 20
» »	74 60	75 10
Redimib. 1960	71 80	71 90
Ricostruz. 5 %	104 30	104 50
» »	104 20	104 20
Redimibile 5 %	98 40	98 40
» »	98 50	98 50
Redimibile 5 %	100 55	100 55
» »	100 45	100 45
Ricostruz. 3 1/2	85 —	84 925
» »	84 90	84 825
Ricostruz. 5 %	99 55	99 55
» »	99 45	99 45
Ed. Eccl. 5 %	98 40	98 40
Pr. R. 5% Trieste	98 60	98 60
Pr. R. 5% It. '36	98 25	98 25
B.T.E. 5% 1950	100 70	100 70
» » 1951	100 60	100 60
» » 1952	100 75	100 75
» » 1953	100 75	100 75
» » 1954	100 70	100 70
» » 1955	100 85	100 65
» » 1956	100 85	100 70
B.T.E. 5 % 1957	100 45	100 55

OBBLIGAZIONI		
B.T.E. 5 % 1958	102 70	100 75
» 5 % 1959	102 70	102 50
» 5 % 1960	102 80	102 90
» 5 % 1961	102 50	102 50
» 5 % 1962	103 50	103 50
» 5 % 1963	102 50	102 40
» 5 % 1964	145 50	146 —
» »	145 —	145 —
» Edison 5 %	100 30	100 30
» Eccl. 5 % '57	104 10	104 20
» 5% 1958	104 10	104 20
» 5% 1959	99 85	99 95
» 5% 1960	95 90	95 90
Elettr. Elbi 5 %	102 20	102 20
Elettr. Elbi 5 %	100 15	100 15
» »	100 30	100 10
» »	100 70	100 70
» »	100 05	100 05
C. I. R. F. 5 %	102 55	102 60
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» »	94 —	94 —
» »	84 50	84 50
Bastogi 5 %	95 45	95 40
C. I. R. Eccl. 5 %	100 —	100 —
Ce. F. Società	96 40	96 75
C. I. R. Risparmio	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	99 —	99 —
Acqua vend. 5 %	102 50	102 50
» Edison 5 %	103 25	103 25
» »	103 10	103 75
» »	103 50	103 50
Ce. F. Risparmio	101 —	101 —
» »	102 50	102 50
» »	102 40	102 40
» »	102 47	102 47
» »	102 50	102 50
» »	102 8	102 80
» »	97 70	97 725
Lanerossi '52 3%	98 50	98 50
» '57 5 %	97 50	97 50
» »	102 60	102 60
Fiat 6 %	102 80	102 70
Fiat 5 % '52	102 60	102 95
Fiat 6 % '57	104 30	105 60

Pirelli 6 %	105 50	105 50
Olivetti 5% 48 Priv.	108 20	108 60
» 4 %	109 —	109 —
» 5 %	109 70	110 —
» 7 %	111 50	112 —
» 10 %	108 80	107 80
Ol. Priv. 3 %	97 80	97 80
Rinascente 5 %	107 —	107 —
» 5 %	107 —	107 —
» 5 %	109 —	109 —
Montecatini 5 %	109 70	109 70
Montecatini 5 %	104 —	104 —
Montecatini 5 %	107 25	107 25
» 5 %	106 50	106 50
» 5 %	106 50	106 50
Montecatini 5 %	112 —	112 —
Montecatini 5 %	108 50	108 50
Montecatini 5 %	105 50	105 50
Montecatini 5 %	107 —	107 —
Montecatini 5 %	106 50	106 50
Montecatini 5 %	102 —	102 —
Montecatini 5 %	108 —	108 —
Montecatini 5 %	108 75	108 75
Montecatini 5 %	102 50	102 70
Montecatini 5 %	103 —	103 —
Montecatini 5 %	102 50	102 50
Montecatini 5 %	102 50	102 50
Montecatini 5 %	102 —	102 —
Montecatini 5 %	102 —	102 —
Montecatini 5 %	102 50	102 50
Montecatini 5 %	102 50	102 50
Montecatini 5 %	102 50	102 50

In attesa del convegno che oggi si svolge a Varese

I sindaci del lago Maggiore parlano del ponte di Intra

Quelli di Verbania e Laveno sono naturalmente i più entusiasti - Preoccupazioni nell'alto lago - Anche ad Arona si è convinti dell'utilità della nuova opera

Verbania, 26 febbraio.

(f.) In attesa del convegno di domani a Varese per riproporre la costruzione del ponte fra Intra e Laveno il sindaco di Verbania, Sironi, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Domani verrà affrontato nuovamente un problema che da tempo impegna l'attenzione di amministratori e popolazioni di importanti zone del Piemonte e della Lombardia. Del ponte s'è parlato a lungo sulla sua estetica e sulla sua solidità; poco invece è stato detto del perché questa autostrada gallaggiante debba essere realizzata. Vi sono particolari problemi economici e particolari situazioni da ponderare seriamente. Le fonti principali dell'incremento turistico, industriale e commerciale sono la via di comunicazione e purtroppo queste mancano nella nostra zona.

«Si parla da diverso tempo di nuove strade, di allargamento della Verbania-Locarno, di ferrovie che dovrebbero aprire nuovi sbocchi verso il nostro lago, ma purtroppo nulla è stato fatto, mentre invece in altre località si costruiscono ponti, si completano trafori, si fanno autostrade. La via del Gottardo, la Cava-Savona col traforo del San Bernardo, il traforo del Monte Bianco chiuderanno inesorabilmente in una sacca sempre più stretta il Verbano, deviando su altre percorrenze marci e persone che si muovono da e per la Svizzera e la Francia.

«Tutto il Lago Maggiore, ivi compresa la acque svizzere, potrà avvantaggiarsi del ponte che crea una prospettiva così affascinante ed aperta a soluzioni grandiose ed indispensabili. Ho fiducia che nel convegno di Varese si lascino da parte le inutili polemiche e che in un blocco unico di intenti ci si avvii a quella soluzione da decenni auspicata, che darebbe vita ad una zona un tempo fiorente ed ora lentamente avviata ad una costante declino nelle attività turistiche, industriali e commerciali».

Arona, 26 febbraio.

(g.) Il progetto relativo al ponte Verbania-Laveno è ritornato un'altra volta oggetto di interessamento da parte delle popolazioni del lago Maggiore. Il sindaco di Arona, avv. Carlo Torelli, ci ha espresso il suo parere favorevole alla costruzione dell'imponente opera. Dato il ritmo assunto ai giorni nostri dalla circolazione stradale, ha detto, scaturiscono tali problemi di utilità pubblica da superare l'eventuale conseguenza negativa di ordine estetico che il ponte provocherebbe sul paesaggio.

Il sindaco di Arona ha pure auspicato che la costruzione del tanto discusso ponte sia messa sullo stesso piano di contemporaneità della strada panoramica Meina-Feriolo e non troppo lontano nel futuro, in quanto il turismo sul lago Maggiore potrebbe subire una preoccupante flessione a causa dell'inevitabile diversivo provocato dai trafori alpini della Valle d'Aosta.

Luino, 26 febbraio.

(o.) Il dott. comm. Mario Merli, assessore alle finanze per la provincia di Varese e portavoce al convegno dell'intero Alto Verbano, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Condizionerò la mia adesione alla realizzazione del ponte solo se la provincia si impegnerà a sistemare la litoranea lacustre tra Luino e il confine svizzero (anche in previsione dell'imminente apertura al traffico della strada svizzera del Gambarogno, che da Locarno e Bellinzona porta ai valichi di confine), sicuro che solo questa opera potrà compensare, e forse anche portare un maggiore incremento turistico. Altrimenti l'alto lago, commercialmente e turisticamente, avrebbe tutto da perdere con la realizzazione del ponte.

«Nel '54 io, sempre a nome dell'alto Verbano, votai contro il ponte e ne esposi le ragioni. Oggi queste ragioni sono state in parte annullate dall'aumento della motorizzazione e potranno anche totalmente cadere se, oltre a quanto da me esposto più sopra, si compirà ogni sforzo per realizzare il traforo del S. Bernardino, opera ormai indispensabile visti gli analoghi lavori iniziati o di prossimo inizio nella zona alpina. Posso anche aggiungere che è già stato assicurato, qualora il ponte venisse realizzato, lo spostamento a nord dei traghetti-automezzi, e più precisamente l'attivazione di un regolare servizio fra Luino e Cannero-riviera».

Laveno, 26 febbraio.

Il sindaco di Laveno, Gennaro Airoli, così ha dichiarato stasera: «Già sei anni fa il mio predecessore, cav. Aristide Marchetti, oggi presidente della provincia di Varese, era stato fra i propugnatori della realizzazione del ponte: oggi ripetiamo la nostra incondizionata adesione all'iniziativa convinti che il ponte porterà maggiori traffici e scambi, sia turistici che commerciali, con conseguenti vantaggi per entrambe le province.

Con il Prestito Nazionale

Le opere pubbliche per il Piemonte e la Liguria

Roma, 26 febbraio.

Ecco l'elenco delle opere stradali autorizzate dal Comitato dei ministri da eseguire nel Piemonte e in Liguria con i proventi del prestito nazionale.

Provincia di Torino - Ingria: strada Ingria-prov. Val Soana (completamento) 12 milioni; Settimo Vittone: strada Settimo Vittone-frazione Costanza (compl. 40 milioni); Perrero: strada Perrero - San Martino-Bovile (compl.) 50 milioni; Mezzenile: strada Mezzenile-frazione Monta (compl.) 80 milioni.

Roletto: strada Pinerolo-Susa (ist.) 8 milioni; Busseleno: strada allacc. frazioni 20 milioni; Traversella: strada allacciante frazione Chiara e frazione Fondo 30 milioni; Frassinetto: strada allacc. frazione Pelchiotto (2° lotto) 30.000.000;

Moncenisio: strada allacc. colle statale 20 milioni; Ceres: strada allacc. Ceres-frazione Fa 10 milioni; Valprato Soana: strada allacc. Valprato - Piamprato 30 milioni; Condove: strada allacc. alla fraz. Mafiotto 20 milioni.

Provincia di Vercelli - Rossa: costruzione strada allacc. comune isolato Rossa 10 milioni; Val Sermenza: strada Val Sermenza, interessante comuni Rossa - Boccioleto, Rimasco e Rima S. Giuseppe 40 milioni; Val Mastallone: strada Val Mastallone-strada fondo valle 40 milioni; Varallo: strada Varallo Morondo 35 milioni; Saluggia: sistemazione strada coll. fraz. S. Antonio in capol. 8 milioni; Quarona e altri: strada Quarona - Cavaglià - Morondo-Cavaglià Sterna 10 milioni.

Provincia di Alessandria - Castelnuovo d'Erro: completamento strada Montechiaro Castellatto d'Erro 15 milioni.

Provincia di Asti - Monastero Bormida: costruzione strada dal capoluogo Monastero Bormida alle frazioni S. Gerolamo e Tassivo del capoluogo Roccaverano (compl.) 12 milioni.

Provincia di Cuneo - Piasco: sistemazione strada allacciante frazione Serravalle 10 milioni; Rittana: strada collegamento fraz. Gorrè 15.000.000; Prazzo: sistemazione strada fraz. S. Michele 15.000.000; Roascio: strada allacc. del comune di Roascio alla provinciale Ceva-Murazzano (compl.) 8.000.000; S. Damiano Magra: compl. strada allacc. Pagliereс di San Damiano Magra alla strada statale 22 di Valle Magra 30 milioni.

Provincia di Novara - Valstrona: costruzione strada allacciamento frazione Sambuchato in comune di Valstrona alla prov. di fondo valle 8.000.000; Piedimulera: costruzione strada allacc. Cima Mulera del comune di Piedimulera alla prov. di fondo valle 30.000.000; Valstrona: prov. Fondo Valstrona, strada allacciante frazione Luzzogno a Valstrona 8.000.000; Premeno: compl. strada Pian di Sole - Pian Cavallo - Centro Ausologico 20 milioni.

Germagno: strada collegamento alla fondo valle Strona 15.000.000; Valstrona: strada allacc. fraz. Fomaro alla fondo valle Strona 4.000.000; Valstrona: strada di fondo valle 40.000.000; Valle Antrona: strada fondo valle 20.000.000; strada da Gozzano a Miasino della Bocciola, strada per Corconio-Vacciago-Maddona 30.000.000; Armeno: strada tra le frazioni di Colmonante e Sovazza 20 milioni.

Provincia di Genova - Cicagna e Lorsica: strada intarc. allacc. Trino-Varsi Codovarsi (Lorsica) 20.000.000; S. Stefano d'Aveto: strada Torrini-Pianetta-S. Stefano (ultimo lotto) 20.000.000.

Provincia di Imperia - Cipressa: strada allacc. Cipressa-Azegai (completamento) 25 milioni; Armo: accesso rotabile frax. Trestanello 10.000.000.

Provincia di La Spezia - Folio: strada Piè di Costa-Tivegna 15.000.000; Levanto-Carrodano: strada Levanto-Carrodano (1° lotto) 40.000.000.

Provincia di Savona - Piana Crixia: strada allacc. frazione Lodisio al capoluogo 20.000.000; Plodio: strada allacc. comune di Plodio alla stazione ferrov. Cairo Montenotte 10.000.000; Noli: costruzione strada allacc. frazioni Voze e Tosse al capoluogo 10.000.000; Magliolo: strada allacc. frazione Isallo 10.000.000.

Causa della tragedia

La giovane che è stata causa della tragedia, Augusta Mollica, di 18 anni, giunge in Questura per deporre (Tel.)

La folle sparatoria di un ispettore di dogana a Roma

Uccide il futuro genero e suo fratello venuto dalla Calabria per impedire le nozze

La tragedia nell'abitazione dell'assassino - Una delle vittime, studente in legge, avrebbe dovuto sposare la figlia diciottenne del padrone di casa - Al matrimonio s'era però opposto il congiunto, un medico, che tentava di convincere il padre della ragazza a rinviare la cerimonia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 febbraio.

Due fratelli, uno di 27 e l'altro di 21 anno, sono stati uccisi a colpi di pistola da un ispettore di dogana per presunti torti che sarebbero stati fatti alla figlia diciottenne dal fidanzato e dal fratello di questi. La tragedia, accaduta fulmineamente nella borgata Lancillotti, presso Villa dei Gordiani, è scaturita da un insieme di pregiudizi e di timori, che possono raggrupparsi sotto la troppo comoda formulazione dei «motivi d'onore».

I colpi di pistola che hanno distrutto due famiglie sono stati sparati poco dopo mezzogiorno in un appartamento dell'Istituto Case Popolari in via Lussimpiccolo, dove vivono i Mollica, numerosa famiglia calabrese. Il padre Domenico di 50 anni, è sposato ad Augusta Carrada, di 43 anni, ed ha sei figli: Ettore di 23 anni, Edoardo di 20, Augusta di 18, Salvatore di 12, Ada di 10, ed Antonio di 8. Domenico Mollica si era ritirato due anni or sono dal servizio nelle dogane, e fu appunto dopo quella decisione che la moglie si risolse ad affittare una stanza dell'appartamento preso a riscatto ad un concittadino, Valentino Lazzarino, che si trovava a Roma per frequentare la facoltà di legge all'Università, dove appunto aveva conosciuto uno dei figli del due coniugi, anch'egli studente.

L'uccisore, Domenico Mollica, di 50 anni, dopo l'arresto

A quel tempo la giovane Augusta, figlia dei Mollica, era appena adolescente, ma possedeva già la bellezza languida delle donne del Sud, accentuata da un massa di splendidi capelli color rosso fiamma. Nonostante la rigida sorveglianza dei parenti, tra i due giovani non tardò a sbocciare un tenero sentimento, che ben presto assunse proporzioni tali da allarmare il severo signor Mollica. Da lui chiamato per un «chiarimento», il giovane Valentino dichiarava di avere intenzioni serie e fissava anche la data delle nozze, che avrebbero dovuto celebrarsi il prossimo mese.

La situazione sembrava tranquilla, quando ieri sera giunse all'improvviso il fratello maggiore del futuro sposo, Adolfo Lazzarino di 31 anni, il quale a Reggio Calabria esercita la professione di medico. Giunto in casa il dott. Lazzarino ha chiesto al padre della giovane Augusta un colloquio riservato, e i due uomini si sono chiusi pertanto in una stanza. Dopo qualche tempo, si sono udite voci alterate. Quando Valentino Lazzarino ha aperto la porta per vedere cosa accadeva, ha udito i due insultarsi a vicenda mentre minacciosamente agitavano le mani. Ad un certo punto, il Mollica è uscito dalla stanza, si è recato nella sua camera, e quando è tornato sui suoi passi stringeva nella destra una rivoltella.

Senza neppure minacciare, ma sempre gridando come un ossesso, prima ha sparato due colpi contro il medico, il quale si è accasciato senza un lamento, poi contro il fratello più giovane, che tentava di fuggire in cucina, il quale, raggiunto da tre proiettili, è morto sul colpo. Adolfo Lazzarino è invece deceduto poco dopo il suo ricovero in ospedale. A disarmare l'assassino è stato il figlio Edoardo, che insieme ad altri componenti la famiglia aveva assistito impotente ed inorridito alla tragedia.

Domenico Mollica è quindi uscito di casa ed in fondo alle scale ha salutato il portiere che gli chiedeva cosa fosse accaduto, dicendogli: «Stia tranquillo, vado a costituirmi. Ho ucciso per l'onore della mia Augusta».

Domenico Mollica ha riferito che Adolfo Lazzarino, contrariamente agli altri membri della sua famiglia, non vedeva di buon occhio il matrimonio fra Valentino ed Augusta e la sua venuta a Roma era stata determinata appunto dal suo desiderio di convincere il fratello a rinviare le nozze. Sembra che questa prima parte del suo scopo fosse stata raggiunta, per cui egli si disponeva a fare opera di convinzione presso lo stesso Mollica. «E' un vero peccato che due giovani così, appena usciti dalle fasce, si leghino — avrebbe detto —: non li facciamo sposare subito, ma diretta, se no potrebbero pentirsi. Aspettiamo». Sembra però che il Mollica, in conoscenza di motivi che rendevano auspicabile e necessaria la sollecita celebrazione del matrimonio, cercasse di spiegarli con la maggior delicatezza possibile al suo interlocutore. Questi sarebbe però rimasto fermo nella sua idea: il fratello doveva conseguire la laurea prima di sposarsi. E' stato quando il Lazzarino ha azzardato una considerazione sulla onestà della bella Augusta Mollica che il padre della ragazza ha perduto il lume della ragione ed ha sparato.

g. fr.

Grazie a un radioamatore

Un malato in Argentina riceve un farmaco da Mosca

Brescia, 26 febbraio.

Un giovane sudamericano è stato salvato da morte grazie all'intervento di radio-amatori dell'Argentina, dell'Italia e della Russia. Nel pomeriggio di mercoledì 10 febbraio, il radioamatore bresciano Edo Bini, residente in via Bari 15, captava un drammatico e urgente appello lanciato da un collega argentino, Alfonso Lorenzi, abitante a Cordoba in via Sucre 676.

Il Lorenzi, a nome del familiari di un giovane infermo, in fin di vita all'ospedale, pregava il radio-amatore bresciano di fare da ponte tra l'Argentina e la Russia: l'ammalato di Cordoba aveva urgente bisogno di alcune fiale di galantamina, un nuovo prodotto da poco scoperto nell'Urss e che ancora non ha varcato i suoi confini. Produttore del farmaco è l'Istituto Ordjokinise di Mosca.

Il signor Bini, si mantiene allora in contatto con Mosca e da oltre cortina gli rispondeva il signor Wladimir Vasilevich, casella postale 88, Mosca. Il radio-amatore russo assicurava che si sarebbe recato subito all'istituto farmaceutico produttore per segnalare l'urgente caso.

Oggi, dopo quindici giorni dall'invio del primo appello, il radio-amatore argentino si è nuovamente collegato con quello di Brescia per dargli notizia dell'avvenuto arrivo a Cordoba di trenta fiale di galantamina, giunte a destinazione, dopo complicate peripezie aeree, con un volo della «Panamerican Airways». Sull'ammalato sono già state eseguite alcune iniezioni del prezioso farmaco, dal quale il giovane ha tratto grande giovamento. Il signor Bini informava allora il corrispondente moscovita Vasilevich che l'episodio s'era concluso felicemente.

Il Ministero invita gli insegnanti a facilitare l'ammissione alle medie

Una circolare dispone che gli esami si svolgano in un'atmosfera familiare - Le complicazioni e gli sforzi mnemonici inutili dovranno essere evitati - Si terrà conto soprattutto dell'esperienza dei candidati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 febbraio.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha confermato con recente provvedimento le disposizioni relative ai programmi degli esami di ammissione alla scuola media.

Le disposizioni richiamano l'attenzione delle autorità scolastiche ed in particolare degli insegnanti sul fatto che gli esami di ammissione alla scuola media, pur dovendo tener presenti le caratteristiche e le finalità proprie della scuola media stessa, costituiscono la prima prova esterna alla quale i ragazzi sono chiamati.

Tenendo conto di questa importante circostanza, il ministero auspica che gli esami di ammissione alla scuola media si svolgano in una atmosfera familiare che non intimidisca i giovanissimi candidati, ma tenga conto del loro particolare stato d'animo.

Le disposizioni ministeriali invitano i commissari a non pretendere dai candidati ogni eccessivo sforzo mnemonico e ad evitare nelle interrogazioni ogni complicazione, restando sempre nel campo pratico dell'esperienza viva del candidato.

In particolare, per quanto riguarda la prova di dettato, si raccomanda di procedere lentamente, dettando non più di tre o quattro parole per volta, in forma chiara e con la menzione esplicita dei segni d'interpunzione. La dettatura dovrà essere eseguita dal maestro elementare membro della commissione.

La prova scritta di Italiano dovrà servire alla commissione per accertare che i giovani candidati siano in grado di dare ordine alle proprie idee e di esprimerle correttamente.

Secondo le disposizioni ministeriali, le poesie non dovranno essere lunghe e così i brani di prosa: importante è che i ragazzi dimostrino nella dizione o nella lettura di averne intelligentemente penetrato il senso. I commissari dovranno evitare d'interrompere l'esposizione dei candidati con domande rivolte ad accertamenti grammaticali, così come dovranno evitare domande di regole o artificiosi esercizi di analisi grammaticale. Anche per quanto riguarda la Storia e la Geografia deve essere tralasciata la parte mnemonica.

Per le prove di Aritmetica e Geometria i commissari dovranno fare in modo che le domande siano le più semplici possibile e che la formulazione del problema aderisca alla pratica quotidiana e sia priva di qualsiasi complicazione.

La prova orale dovrà servire ad accertare alla lavagna soltanto il possesso, da parte dei ragazzi, della tecnica delle quattro operazioni. Ogni astruseria dovrà pure essere evitata negli esercizi di riduzione sul sistema metrico decimale, limitando gli esercizi a casi effettivamente rispondenti alle esigenze pratiche.

Le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione sono quanto mai opportune perché riguardano dei ragazzi che abituati per cinque anni ad avere lo stesso maestro, si trovano per la prima volta davanti ad una commissione. Senza contare che il fatto stesso di recarsi ad una nuova scuola può influire negativamente sui giovanissimi candidati.

Del resto v'è ancora da osservare che proprio per queste considerazioni il disegno di legge sulla scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni ha eliminato l'esame d'ammissione ritenendo sufficiente la licenza della scuola elementare.

f. f.

Disposizioni per limitare la spesa per i libri di testo

Roma, 26 febbraio.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha disposto che il collegio dei professori dovrà scegliere entro il periodo dal 1 al 10 maggio e a i libri di testo da adottarsi nelle scuole e negli istituti d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1960-'61.

Nell'ordinanza diretta ai Provveditori agli Studi, il sen. Medici, dopo aver rilevato che l'adozione dei libri di testo sarà effettuata seguendo le stesse norme dello scorso anno e con gli adattamenti resi necessari dalla diversa data delle operazioni, fissa i criteri che si dovranno seguire per adempiere i compiti della delicata scelta dei manuali, che rappresenta uno degli atti di maggiore responsabilità della vita scolastica.

La spesa per i libri di testo dovrà essere contenuta quanto più è possibile: a tale scopo deve essere evitata la adozione di testi che — a parità di valore intrinseco — siano più costosi, ed è escluso che gli insegnanti prescrivano anche l'acquisto di libri dei quali, di volta in volta, si consiglia o suggerisce la lettura.

Inoltre, deve essere consentito l'uso di dizionari o vocabolari e di testi classici di edizione diversa da quella adottata, di cui gli alunni siano già in possesso purché, per quanto riguarda i testi classici, si tratti di edizioni scolastiche contenenti le parti che saranno oggetto di lettura.

Festeggia i 102 anni mangiando agnoletti

Stradella, 26 febbraio.

Il nonnino dell'Oltrepò stradellino, l'agricoltore Giacomo Reguzzi, nato a Pizzofreddo il 26 febbraio 1858, ha festeggiato oggi, attorniato da numerosi nipoti e pronipoti, i 102 anni di vita. Malgrado la tarda età, il Reguzzi conserva una buona vigoria, una eccellente memoria ed una invidiabile serenità. Oggi ha consumato, insieme con i convitati, un grosso piatto di agnoletti.

Depositate le sentenze a Milano

La banda di Via Osoppo non era una «associazione a delinquere»

Milano, 26 febbraio.

La sentenza del processo per la rapina di via Osoppo è stata depositata oggi nella Cancelleria della Corte d'assise di Milano: in 204 pagine dattiloscritte, stese dal giudice Snaiderbauer e firmate dal presidente consigliere Simonetti, è riassunta la lunga serie di rapine che rese famosa la banda capeggiata da Enrico Cesaroni; proprio alla pretesa innocenza di quest'ultimo, che la corte condannò a 18 anni di reclusione, è dedicata gran parte della motivazione della sentenza.

A tale proposito il giudice dice testualmente: «Mentre Chappina, De Maria, Gesmundo, Russo e Bolognini hanno sempre ammesso di essere stati autori della rapina di via Osoppo, il Cesaroni si è dichiarato estraneo alla vicenda, giustificando la sua rocambolesca fuga nel Venezuela col desiderio di sottrarsi alla cattura, avendo saputo di essere gravemente indiziato. Tali dichiarazioni, di per sé poco attendibili, sono prive di fondamento per le circostanziate accuse mosse al Cesaroni da coloro che parteciparono al colpo».

Anche l'alibi del Cesaroni viene smantellato: «L'alibi — dice il dott. Snaiderbauer — è del tutto inadeguato: si può ammettere che Cesaroni si trovasse fra le 9,45 e le 10 a Cernico e fino alle 9,10 in via Giambellino, ma non può essere attendibile che sia stato notato alle 9,30, ora della rapina, mentre usciva dal bar di via Pestalozzi, dall'ing. Pietro Moro: quest'ultimo ha dato l'impressione di essere in buona fede, ma si comprende come riferimenti dei testi a precise circostanze di tempo non possano accettarsi senza riserva quando sono affidati a sola facoltà mnemonica. Infine non può non rilevarsi come quella mattina Cesaroni, con uno scrupolo quanto meno sospetto, abbia cercato di farsi notare dal maggior numero di persone, e proprio per precostituirsi un alibi».

La sentenza passa quindi a trattare dell'associazione a delinquere, reato dal quale gli imputati furono assolti: «Il delitto di associazione a delinquere — dice ancora il dottor Snaiderbauer — si concreta e si esaurisce in un'organizzazione di forze e di intenti diretti, prima ancora che all'esecuzione dei singoli reati, a prepararne un piano di attuazione. Inasprimenti di pena sono previsti quando gli associati scorrano in armi le pubbliche vie in più di dieci persone: è evidente che tale aggravante esula dal caso in esame, difettando il passaggio ripetuto in città con le armi. Nessun vincolo associativo a scopo criminoso avvinceva Zanotti, Castiglioni, Berni, Magro, Malaspina a Mauro Cusanno fra loro e con gli altri: la loro associazione fu occasionale e circoscritta solo ai singoli fatti ai quali presero parte e non può quindi configurarsi nella loro condotta il reato di associazione a delinquere».

Quanto al ruolo avuto dalle sette tute blu nelle varie rapine, la sentenza attribuisce a Ciappina, Perago, Gesmundo, Bolognini e De Maria il ruolo di pattuglia d'assalto, mentre il Cesaroni è considerato «intellettualmente il più dotato e pertanto lo stratega dai vari colpi criminosi».

Anziana signora morta in casa da 40 giorni insieme con il gatto

Uccisa da un collasso durante la notte - La salma appare dilaniata - La bestiola è rimasta prigioniera nella stessa camera

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 26 febbraio.

(m. o.) A San Salvatore la popolazione è rimasta scossa dalla raccapricciante scoperta fatta nel pomeriggio di oggi. E' stata rinvenuta cadavere nella sua abitazione un'anziana signora benestante, Maria Rosa Bringiotti, di 67 anni, residente tutta sola in via Cisterna, in una casa isolata, pur trovandosi quasi al centro del paese, perché divisa dalla altra da un vasto cortile.

Da parecchio tempo la donna non era più stata vista uscire, non i vicini non avevano dato importanza al fatto. La Bringiotti si muoveva con difficoltà e ultimamente, a causa del cattivo tempo, si riteneva che non uscisse per paura di prendersi un malanno. Ma oggi qualcuno si è ricordato che la anziana signora non si vedeva ormai da più di una mese. Chi ha avanzato l'ipotesi che la Bringiotti fosse stata colta da malore in casa, altri che si fosse tolta la vita. Un gruppo di vicini effettuava un sopraluogo nei pressi della casa, notando che tutte le imposte, sia al pianterreno sia al primo piano, erano ermeticamente chiuse. Venivano subito avvertiti i carabinieri.

Il maresciallo, accompagnato da due militi, ha bussato per parecchio tempo invano, alla porta sulla strada. S'è quindi deciso a introdursi nel cortile scavalcando il muro di cinta con l'aiuto d'una scala, e con una chiave adattata ha aperto l'uscio di casa. Nulla di particolare nelle tre camere al pianterreno. Al primo piano invece l'orribile scoperta.

La Bringiotti giaceva cadavere nel letto: il lenzuolo, nella stanza, era insopportabile (il perito prof. Fittipaldi accerterà che la morte risaliva ad almeno quaranta giorni prima). La donna aveva l'avambraccio destro, che teneva fuori delle coperte, e parte del viso dilaniati e rosicchiati. Ma non vi era segno di lotta nella stanza e le lesioni hanno lasciato per qualche istante perplessi i carabinieri. Poi la macabra verità è risultata evidente. Ai piedi del letto giaceva un gatto di colore grigio, stecchito. Aveva il ventre gonfio e le zampe rattrappite.

Poco dopo giungeva il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Parola, accompagnato dal perito settore, il quale eseguiva poi l'autopsia nella camera mortuaria del cimitero di San Salvatore, dove veniva trasportata la salma.

La tragedia è stata così ricostruita. Quaranta giorni fa circa la Bringiotti si era messa a letto. In camera, come al solito, l'aveva seguita il suo fido gattino. Essa aveva chiuso accuratamente la porta e tutte le finestre, quindi, indossata la camicia da notte, si era sdraiata. Con ogni probabilità durante la notte è stata colta da collasso ed è deceduta.

Da allora è cominciata l'agonia del gatto prigioniero, affamato e assetato. Inutilmente indotto dall'istinto di sopravvivenza ad una disperata, mostruosa ricerca di cibo. In cortile, nel pollaio, pure accuratamente chiuso, sono state trovate alle galline che nel lungo periodo di prigionia e di digiuno si sono uccise a beccate.

Il dott. Parola ha ordinato l'apposizione dei sigilli all'abitazione, in attesa che i congiunti della Bringiotti si facciano vivi. Si sa che essa aveva un fratello ingegnere, ma si ignora se sia ancora al mondo. Di altri parenti nessuna notizia. La anziana signora non riceveva mai visite. Percepiva solo assieme al suo piccolo gatto grigio.

L'industriale dell'autosilo

Condannato per corruzione ora è accusato di truffa

Genova, 26 febbraio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Cuomo, al termine di un'indagine su una truffa collegata all'affitto di un piroscafo, ha chiesto al giudice istruttore di contestare all'industriale Gerolamo Chiappori (noto per la vicenda giudiziaria dell'«autosilo Dante», che portò alla sua condanna ed a quella del consigliere comunale Almi e del geom. Salesi) il reato di truffa aggravata.

Il Chiappori nel luglio 1957 aveva fatto da mediatore fra l'armatore Silvio Bonaso, proprietario del piroscafo «Sparta», e il signor Enrico Bosio, che intendeva affittare il piroscafo per alcuni mesi: dalla denuncia sporta a quel tempo risulta che il Chiappori avrebbe approfittato della sua opera di mediatore per procurarsi un illecito guadagno a danno dei due contraenti.

Scoperta un'organizzazione che truffava gli emigranti

Cinque persone denunciate a Genova

Genova, 26 febbraio.

I carabinieri del nucleo speciale dell'emigrazione hanno denunciato a piede libero cinque persone — Giovanni e Dorina Talè, Ignazio Eugeni, Giuseppe Lancellotti ed Eugenio Giorloso, tutti di Bologna — quali responsabili di frode in emigrazione, incitamento all'emigrazione, minacce, diffusione di false notizie ed associazione a delinquere.

I denunciati — secondo il rapporto dei carabinieri — avevano costituito fin dalla scorsa estate un'organizzazione clandestina che ha truffato complessivamente 15 milioni a centoquaranta persone con la promessa di farle emigrare in Canada come lavoratori o impiegati. I carabinieri avrebbero accertato che i coniugi Talè, abitanti a Bologna in via Dagnini 4, avvicinavano operai ed agricoltori emiliani, promettendo l'espatrio in America — ove, a loro dire, avrebbero trovato immediatamente un lavoro — contro il versamento di un anticipo di centomila lire.

Al momento dell'esborso di tale cifra, destinata alle spese di viaggio, gli aspiranti all'emigrazione ottenevano una ricevuta in cui l'emigrazione assumeva l'impegno a restituire il denaro in caso di mancata partenza: contemporaneamente le vittime venivano invitate a firmare una domanda in duplice lingua, diretta ad un non meglio precisato «Ente generale per l'emigrazione in Canada». Gli imbarchi avrebbero dovuto aver luogo nel porto di Genova, e di qui è partita, il dicembre scorso, l'operazione dei carabinieri. Tutti i denunciati hanno protestato la loro innocenza, asserendo di essere estranei a qualsiasi raggiro.

Condannato un geniere

Causò uno scontro ferroviario perché aveva l'orologio indietro

Aosta, 26 febbraio.

Il pauroso scontro avvenuto il 1° dicembre 1956 ad un passaggio a livello all'entrata della città tra una automotrice ed un camion, è stato rievocato stamane dinanzi al Pretore di Aosta, ove è comparso il geniere Lino Bellagamba di 24 anni, da Castellcone di Suasa (Ancona), sotto l'imputazione di lesioni colpose. Il giovane, arruolato nel Genio ferrovieri, era di servizio alla stazione di Aosta, con il compito di abbassare le sbarre di un passaggio a livello, ma quel giorno aveva l'orologio in ritardo di cinque minuti e questa fu la causa dello scontro. Alle 14,42, in perfetto orario, l'automotrice 625 irrompeva nel passaggio aperto mentre stava transitando un autotreno, guidato da Aldo Verthuy e recante a bordo Primo Gallard, i quali avevano trovato le sbarre alzate: il Verthuy riportò lesioni guarite in sei mesi, non indebolimento permanente del sistema nervoso centrale, mentre il Gallard guarì in cinquanta giorni.

Il Bellagamba, responsabile del funzionamento del passaggio a livello, fu processato dal Tribunale militare per violata consegna, ma fu prosciolto perché i giudici ritennero valida la scusante del ritardo dell'orologio. Il militare fu però rinviato a giudizio per lesioni colpose. L'avv. Armando De Marchi, del Foro torinese, che lo difendeva, ha messo in evidenza il fatto che non esisteva nel luogo in cui operava il geniere un orologio di servizio e che egli non era tenuto a possederne uno ad alta precisione. Lo stesso P.M. ha sostenuto la non colpevolezza dell'imputato, mentre l'avvocato di parte civile, Vittorino Bondaz, ha detto che i passaggi a livello, a norma di regolamento, devono essere chiusi cinque minuti prima dell'arrivo del treno. Se il Bellagamba avesse osservato questa regola l'incidente non sarebbe avvenuto.

Il Pretore ha ritenuto l'imputato colpevole, condannandolo a 30 mila lire di multa, con i benefici della condizionale e della non iscrizione, e al risarcimento dei danni.

Uno dei 4 gemelli di Padova è tornato nella incubatrice

Padova, 26 febbraio.

Le condizioni della signora Gisella Fanton in Sangion, la madre dei quattro gemelli di Padova, continuano a migliorare. La donna, però, non ha potuto ancora abbandonare il letto e vedere i propri figlioli.

Il quarto dei suoi nati, Ugo, è stato posto nuovamente in culla termostatica. Il piccolo pesa un chilo e 4 etti e non presenta uno sviluppo normale. Le sue condizioni di salute però, non destano per il momento preoccupazioni.

L'Ovomaltina è l'unico alimento energetico ufficiale per gli allenamenti e le gare dei giochi della 17a Olimpiade, Roma 1960

Ai vostri figli date con fiducia

OVOMALTINA

un preparato genuino, sicuro!

Ovomaltina

dà forza!

DR. A. WANDER S.A. MILANO

ULTIME NOTIZIE

I progetti per "casi d'emergenza"

Il Senato di Bonn impone limiti al piano del governo sui pieni poteri

Eventuali leggi speciali potranno essere decise solo dal Parlamento e non da un decreto del Cancelliere - La Camera dei deputati chiederà ulteriori garanzie

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 febbraio.

In caso di grave sovvertimento interno il governo tedesco non potrà proclamare lo stato di emergenza senza l'esplicito e pieno consenso dei due rami del Parlamento. Soltanto a questa condizione il Bundestag (la Camera dei «länder») voterà eventualmente la nuova legge sullo stato di emergenza presentata dal ministro degli Interni Schröder, che dovrebbe conferire, in caso di necessità, i pieni poteri al governo.

La limitazione è stata imposta oggi dalla maggioranza della Camera Alta dopo un acceso dibattito di due ore. Nonostante ciò, l'approvazione definitiva della legge Schröder anche da parte del Bundestag non appare ancora certa. Per farla passare al Bundestag, infatti, il governo ha bisogno della maggioranza di due terzi — quindi anche dell'appoggio dei socialisti e dei liberali — trattandosi di modificare un articolo della Costituzione.

La battaglia parlamentare sulla legge Schröder segna un importante momento nel processo di consolidamento della democrazia tedesca: i partiti hanno mostrato sinora di rendersene conto. Nella formulazione originaria il progetto avrebbe dovuto consentire al governo di assumere i pieni poteri con un decreto del Presidente della Repubblica controfirmato dal Cancelliere. Per farlo entrare in forza sarebbe bastato un voto del Bundestag (quindi di un solo ramo del Parlamento) con maggioranza semplice. Praticamente il Partito che avesse ottenuto nelle elezioni il cinquanta per cento più uno dei seggi alla Camera sarebbe stato nella condizione, in qualsiasi momento, di instaurare un regime dittatoriale. Per fare scattare la legge e stabilire così un sistema politico totalitario, poteva bastare anche molto di meno: la legge Schröder, infatti, prevedeva che «nella impossibilità di convocare il Bundestag» il Cancelliere proclamasse lo stato di emergenza dopo essersi «consultato» con i presidenti delle due Camere.

Il governo avrebbe così avuto poteri eccezionali, quali il divieto di attività politiche, di riunioni e di pubblicazioni, l'arresto immediato di qualsiasi cittadino sospetto, a suo avviso, di complotto contro la sicurezza dello Stato, e persino l'impiego di truppe e di reparti di polizia per reprimere tentativi veri o presunti di sovvertimento.

Il rischio di un abuso di potere era troppo grosso e se ne accorti subito i socialdemocratici ed i liberali. Ne andava di mezzo, tra l'altro, anche la libertà sindacale, perché in base alla legge Schröder il governo tedesco sarebbe stato pur sempre nella condizione di applicare il «caso di emergenza» anche per stroncare scioperi e agitazioni su vasta scala.

Tra le richieste massime di Schröder e quelle della «commissione degli Interni» del Senato che aveva ricevuto dato di bocciare la legge come anticostituzionale, si è arrivati infine ad un primo compromesso in attesa di più mature decisioni.

Per proclamare lo stato di emergenza — così ha stabilito la maggioranza dell'assemblea — il governo dovrà ottenere il consenso di tutte e due le Camere (e non soltanto del Bundestag); nella impossibilità di convocare il Parlamento esso sarà obbligato a chiedere il beneplacito di una ristretta commissione parlamentare di 22 persone (11 del Bundestag e 11 del Bundesrat); in caso di ulteriore impedimento basterebbe l'approvazione dei presidenti delle due Camere. In ogni caso, però, i provvedimenti di emergenza del governo dovranno essere approvati, caso per caso, dal Parlamento.

m. c.

Sono 35 gli arrestati per neonazismo in Austria

Vienna, 26 febbraio.

Trentacinque persone, di cui 18 giovani e 17 adulti, sospettate di attività neonaziste sono state sinora arrestate in Austria; diciotto sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

Il Ministro degli Interni, Afritsch, il quale ha fornito questi dati ha fatto presente la necessità da una parte di non esagerare ma da un'altra parte di non minimizzare la portata delle vicende degli ultimi tempi. Le autorità di sicurezza alle quali spetta la difesa delle istituzioni democratiche dello Stato, ha soggiunto il Ministro, non possono chiudere gli occhi di fronte al fatto che le azioni antisemite e neonaziste sono state in parte compiute o ispirate da persone che non si liberano del passato.

Alcune di queste persone — ha soggiunto il Ministro — sono già da lungo tempo note alla polizia per la loro attività estremista. Se esse si rifanno a metodi che furono introdotti nella politica 25 anni or sono, ciò dimostra che le loro idee e i loro scopi non sono mutati. I tentativi di questa gente, che danneggia consapevolmente il prestigio dell'Austria, sono pericolosi dal punto di vista della sicurezza. Sottovalutarli o trascurarli sarebbe da irresponsabili. Il passato ha insegnato che gli elementi sovversivi devono essere combattuti sin dal primo inizio con la massima severità. In base a questo stato di fatto i provvedimenti ordinati dal Ministero degli Interni continueranno ad essere applicati coerentemente alle autorità di sicurezza.

La Camera Indiana respinge il distacco dal Commonwealth

Nuova Delhi, 26 febbraio.

Il Parlamento indiano ha respinto oggi alla quasi unanimità una mozione socialista con cui si chiedeva il distacco dell'India dal Commonwealth britannico. Il deputato socialista Braj Raj Singh aveva sostenuto che il Commonwealth «non è ormai altro che un cavallo morto che di tanto in tanto viene frustato per servire interessi particolari ma senza risultato».

Parlando a nome del governo, il sottosegretario agli Esteri Menon ha dichiarato che gli argomenti dell'opposizione a sostegno della sua richiesta sono così poco convincenti da far ridere. Per la risoluzione hanno votato a favore solo due socialisti e tre comunisti.

L'inchiesta sul luogo della tragedia a Shannon

Tre componenti della commissione d'inchiesta giunta dall'Italia esaminano un motore dell'aereo precipitato (Tel.)

I ribelli contano sulla seduzione per fare proseliti?

Tra i complici degli algerini in Francia le donne sono più numerose degli uomini

Secondo il controspionaggio, i guerriglieri scelgono sempre giovani belli ed attanti a dirigere le organizzazioni terroristiche - Alcune ragazze aiutano i ribelli per idealismo, ma la maggior parte agisce per amore - In Algeria, dopo uno scontro, spesso i francesi trovano cadaveri di donne tra i caduti arabi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 febbraio.

L'arma segreta dei ribelli algerini in Francia per organizzare gli attentati, raccogliere fondi a favore dei combattenti e lanciare altre iniziative è la «seduzione». La constatazione è stata fatta dai servizi del controspionaggio, i quali hanno osservato che su ottanta francesi arrestati negli ultimi tre anni e incarcerati per complicità con la ribellione algerina vi sono sessanta donne. Dagli interrogatori di numerosi arabi è risultato inoltre che i dirigenti politici della rivolta, quando devono nominare in Francia il capo di una willaya, scelgono generalmente un uomo giovane e bello, al quale viene raccomandata una tattica: conquistare una ragazza, farne la propria amante, e indurla a lavorare per l'indipendenza algerina. Le donne rifiutano raramente di esporsi ai pericoli quando sono innamorate.

Le ragioni per le quali le complicità femminili sono preferite alle maschili sono evidenti: una donna passa più facilmente inosservata di un uomo in certe circostanze, ed è sospettata di meno; inoltre, quando un arabo si sposta accompagnato da una ragazza può affermare di viaggiare per diporto, per ragioni sentimentali, ed ha insomma una specie di alibi rispetto alla polizia.

La frequenza delle complicità femminili venne constatata per la prima volta quando fu arrestata Cecile Decugis, di 25 anni, amante del capo della willaya n. 3. La giovane abitava in un appartamentino che aveva pagato due milioni di franchi, ma i fondi per l'acquisto erano stati forniti dal Fronte di liberazione nazionale. Da allora la sorveglianza di certi giovani arabi eleganti e spendaccioni, che sino a quel momento la polizia aveva creduto figli di ricchi commercianti che i genitori mantenevano in Francia per evitar loro l'arruolamento nelle schiere ribelli, venne intensificata, e fu constatato che molti di essi avevano un'attività politica, che svolgevano grazie alla complicità di una amante francese, la quale serviva soprattutto come agente di collegamento fra i vari gruppi, oltre a nascondere in casa sua documenti compromettenti e anche armi. Alcune di queste ragazze, appartenenti a movimenti di sinistra, mettevano in armonia l'amore e l'ideale, ma parecchie altre erano spinte unicamente dall'amore.

Fu così che la polizia arrestò successivamente la trentenne Eliane Crescenzi, commessa in una profumeria parigina, poi la cineasta Georgette Gérard, il cui amante, Omar Regnier, riuscì tuttavia a fuggire, poi una bionda dattilografa minorenne, impiegata nella Société Electricité de France, che tradiva con l'arabo Ben Aissi il fidanzato, soldato in Algeria.

Sono alcuni casi fra tanti altri. Quello che maggiormente stupì la polizia riguarda la dottoressa Annette Roger, moglie di un medico e madre di due figli, arrestata quattro mesi fa a Valence. Aveva conosciuto il dott. Halimi in una riunione di medici, col quale aveva immediatamente simpatizzato. Poi la simpatia era diventata più intima. L'Halimi era il capo della willaya comprendente tutta la Francia meridionale, e si servì dell'amante soprattutto come agente di collegamento. Come poteva essere sospettata una dottoressa nota e moglie di un medico egualmente noto e stimato?

Certe donne non hanno neanche esitato a seguire i ribelli nella guerra, partecipando agli attentati terroristici e condividendo la loro pericolosa esistenza fra le montagne dell'Aurès e della Cabilia. Ogni tanto, dopo una scontro, i soldati francesi trovano fra i loro avversari morti una donna; alle volte è soltanto ferita, e in tal caso, fatta prigioniera, viene processata. Una di esse, Danielle Minne, aveva 17 anni quando si schierò nel campo dei ribelli, ed è figlia di un professore di filosofia.

Altre nove donne sono state arrestate nella recente retata alla quale si è sottratto lo scrittore Francis Jeanson, ed altre sono ricercate. Fra esse c'è una pittrice americana di 31 anno, una ceramista di 33 anni, una ex-professoressa di 30 anni, una fotografa di 37 anni, una cantante di 60, un'operaia di 32, una studentessa in medicina di 25. Tutte agivano per amore più che per ideologia. La venticinquenne Josette Augay, moglie di un sarto di Lione, era l'amante dell'arabo Amar Attia, capo di un gruppo di ventun terroristi che stava organizzando un attentato per far saltare la Centrale del gas. La giovane non ha esitato a dire chiaramente perché era diventata sua complice: «I francesi, gli arabi, non legano neanche le scarpe».

l. m.

Accuse tra dc e socialisti in Austria per l'Alto Adige

La Volkspartei contraria al ricorso all'Onu - Critiche al ministro degli Esteri Kreisky

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 febbraio.

E' giunto il momento, che tutti d'altronde si aspettavano, delle recriminazioni reciproche e pubbliche tra socialisti e cattolici per l'Alto Adige. Il *Tiroler Tageszeitung* di Innsbruck, portavoce degli oltranzisti tirolesi, molto vicino agli ambienti cattolici di quella regione, ha sferrato un duro attacco contro la «politica sudtirolese» di Kreisky.

L'organo irredentistico tirolese osserva che la diplomazia austriaca per tutta la durata dello scorso anno si era sforzata di accertare su quali eventuali appoggi l'Austria avrebbe potuto contare nel caso di una presentazione del problema altoatesino davanti all'assemblea delle Nazioni Unite. Il risultato del sondaggio fu — dice il giornale — talmente negativo che autorevoli esponenti del Ministero degli Esteri ed i maggiori esponenti della diplomazia austriaca, tirate le somme, si decisero a sconsigliare Kreisky dal portare la questione all'Onu.

Ma il ministro non volle ascoltare il loro consiglio. «La prima puntata di Kreisky alle Nazioni Unite — scrive il *Tiroler Tageszeitung* — fu preparata pessimamente. L'arrischiata avventatezza di quella mossa anziché rafforzare indeboli la posizione dell'Austria».

Questa sera il partito socialista austriaco, mediante una lunga nota polemica della sua agenzia ufficiale, prende le difese dell'operato del proprio ministro.

La nota poi, domandandosi se l'articolo del *Tiroler Tageszeitung* non sia forse stato ispirato da qualcuno interessato a sostenere la linea politica inaugurata dal carteggio Raab-Segni, avela e ammette con voluta crudezza la pratica esistenza di due diverse e contrastanti «politiche sud-tirolesi»: una del ministero degli Esteri e l'altra della Cancelleria federale. Criticando evidentemente Raab, la nota socialista sostiene che «sono molto opinabili i risultati che si possono raggiungere con uno scambio di lettere».

A confermare autorevolmente l'esistenza di un dissidio interno tra cattolici e socialisti è tra Kreisky e Raab è intervenuta oggi anche una nota del portavoce ufficiale del Cancelliere, la *Neue Tageszeitung*. La nota critica implicitamente l'azione di Kreisky riportando, senza commento, un articolo pubblicato in questi giorni dal *New York Times*.

Il grande quotidiano americano ha scritto difatti che «Kreisky non sconfiggato degli insuccessi, ha continuato anche recentemente a cercare appoggi a Londra e a Parigi». E questo pur sapendo bene egli che «Washington, Londra e Parigi sono del parere che un dibattito all'Onu sul problema sud-tirolese può produrre una notevole divisione dell'Europa occidentale, dove le difficoltà si fanno sempre maggiori».

Il partito cattolico, insomma, registrati gli insuccessi, dà tutta l'impressione di voler cercare un capro espiatorio nel ministro socialista degli Esteri.

e. b.

Proposte per un'intesa della dc alla Volkspartei

Bolzano, 26 febbraio.

Il capogruppo della dc, Kessler, parlando questa sera al Consiglio regionale, ha affermato che il partito di maggioranza ha dato sempre alla sua presenza nella regione una funzione costruttiva tenendo conto dei suoi ideali democratici e cristiani.

Rivolgendosi agli esponenti della Südtiroler Volkspartei, l'oratore ha poi sostenuto che nessuno in Alto Adige vuole misconoscere i diritti della minoranza tedesca. Inoltre la de non soltanto intende tutelare i diritti della minoranza, ma vuole trovare un terreno sul quale sia possibile una collaborazione nell'interesse delle popolazioni. Per raggiungere un tal fine Kessler ha avanzato proposte concrete concernenti alcuni dei settori più importanti per lo sviluppo della società altoatesina.

Innanzi tutto la dc propone, per risolvere la questione scolastica, che sia riconosciuto ai genitori il diritto di scegliere la scuola da essi ritenuta più adatta al compito educativo, al di sopra di ogni preoccupazione di discriminazione etnica.

Per quanto riguarda gli uffici del lavoro la dc chiede che nella scelta dei collocatori venga ascoltato il parere del sindaco del luogo e si dia la preferenza ad un rappresentante del gruppo linguistico che costituisce la maggioranza della popolazione.

Il consigliere Kessler ha sostenuto anche la opportunità della partecipazione del presidente della provincia a quelle riunioni del Consiglio dei ministri in cui sono trattati problemi interessanti la provincia stessa.

Diciassette pene di morte per l'attentato al gen. Kassem

Bagdad, 26 febbraio.

Il tribunale iracheno del popolo, presieduto dal colonnello Mahdawi, ha emesso stamane sentenza di morte per impiccagione nei confronti di persone che presero parte all'attentato contro il primo ministro Karim Kassem, nel scorso ottobre.

Sette degli imputati sono stati condannati in contumacia; tra questi ultimi vi è l'ex ministro Fuad Alrikabi, fuggito in Siria subito dopo l'attentato. Gli accusati comparsi all'udienza erano 76: otto sono stati riconosciuti innocenti, quattro sono stati condannati all'ergastolo. Gli altri hanno ricevuto pene oscillanti tra sei mesi e dieci anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Scanavino (Avalle)

Commendatore ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Virginia Avalle, la figlia Nilla col marito Domenico Prati e la adorata nipotina Luisella, mamma, sorella, fratelli, cognate, cognati, zii, nipoti e parenti. Funerali domenica 28 ore 9 da via Bellezia 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1960.

I cugini Nilla e Leo Albertazzi profondamente addolorati, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Alberto

— Torino, 26 febbraio 1960.

Gli amici del fratello Giovanni si associano al dolore:
Angelo Aravio
Carlo Barge
Augusto Giordano
Angelo Pugno
Savino Santomauro
Mario Zolino.

«La Borgina» partecipa vivamente al grave lutto dell'amico Gianni per la dipartita del fratello

Alberto Scanavino

— Torino, 27 febbraio 1960.

Virgilio Gorzi partecipa al dolore dell'amico Gianni.

Gli Amici del Bar Gombi prendono parte al dolore di Gianni.

E' mancata improvvisamente

Evelina Barneri Cuatteri

Ne danno l'annuncio la figlia Mariuccia, marito e figli, fratello, sorella e parenti.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Condividono il dolore: Tina Beuzzo; famiglie Binetti, Gai, Ferrari, Viennet.

Dopo dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancato ai suoi cari

Giovanni Barberis

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giulia Bertello, mamma, fratelli e sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali a Boscomarengo domenica 28 corr. ore 15,30 e a Pavia ore 17. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Boscomarengo, 27 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gabriele Mocca

di anni 67

Lo annunciano con dolore la moglie, il figlio, nuora, nipotina, sorella, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Racconigi 25. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1960.

Il giorno 26 febbraio è serenamente spirata, munita dei conforti religiosi

Italia Giansana

Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio la sorella Maria, le cognate, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grammichele Bosco domenica 28 c.m. alle ore 3,45 partendo dall'abitazione dell'estinta. Non fiori ma carità.
— Sommariva Bosco, 26 febbraio 1960.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Vicendone (Vigina)

Medaglia d'oro - 50 anni Azienda Tessuti Union

Addolorati annunciano i nipoti e pronipoti. I funerali oggi 27 ore 16 da via Droverti 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1960.

E' mancata l'anima buona di

Maria Ferrero Varsino ved. Amateis

La piangono i fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volpiano oggi sabato alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 27 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata

Rosa Balocco n. Coggiola

Ne danno il triste annuncio il marito Angelo, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 27 ore 14,30 da via San Secondo 14, indi la cara salma verrà trasportata a Le Modernette ove sarà tumulata. La presente per ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Cristianamente come visse, munita dei conforti religiosi, è spirata la signorina

Maria Bosco

di anni 78

Ne danno il triste annuncio: il fratello Francesco, i nipoti Bosco, Ferrari, Bodda. La salma verrà tumulata in Torino, v. Ormea 11, il giorno 27 alle 16. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Magnetto

di anni 72

Addolorati lo partecipano il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 27 alle ore 14,30 da via Romani 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1960.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Iannone

di anni 46

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Sanlorenzo 8.
— Torino, 27 febbraio 1960.

27-2-1941 27-2-1960

TENENTE

Ettore Mattè

Divisione «Julia»

Con il suo luminoso ricordo vive nel nostro cuore il più accorato rimpianto.
— Torino, 27 febbraio 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Domenico Accastelli

la famiglia con immenso dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 27 febbraio 1960.

1953 1960

Giovanni Tagliano

In amara solitudine ricorda il caro Papà, Anna Vigliotta unitamente ai parenti.
— Torino, 27 febbraio 1960.

Nell'ottavo anniversario della morte, i figli ricordano con immenso rimpianto il loro caro Papà

Cesare Feyles

— Torino, 27 febbraio 1960.

La famiglia del compianto GENERALE

Giorgio Montù

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato all'immenso dolore.
— Torino, 27 febbraio 1960.

La Germania insiste per ottenere depositi militari nella Spagna

I tedeschi affermano che dovrebbero servire alla difesa occidentale - Accuse rasse alla Germania di volere svolgere esperimenti nucleari in territorio iberico

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 febbraio.

Il governo di Bonn ha insistito anche oggi sulla necessità di organizzare depositi militari all'estero. Le zone consigliabili dal punto di vista strategico sono, secondo i portavoce ufficiali, la Spagna e il Nord Africa, perché — si è spiegato — le basi militari devono essere prossime all'Atlantico.

I tedeschi tuttavia continuano a preferire la penisola iberica. Il territorio dell'Africa Settentrionale, a loro avviso, non sarebbe abbastanza sicuro: i francesi avevano offerto a Bonn l'installazione di depositi in Algeria, ma i militari tedeschi preferiscono svolgere prima trattative con la Spagna, considerando l'incerta situazione nordafricana.

Nel quadro dei suoi impegni atlantici, la Bundeswehr dovrebbe avere scorte di materiali per 90 giorni; il fabbisogno giornaliero dell'esercito tedesco è valutato in 30 mila tonnellate di materiali. «Ci occorrono quindi depositi per 2 milioni e 700 mila tonnellate» hanno detto gli stessi funzionari. Queste necessità, si afferma a Bonn, furono riconosciute dallo stesso ministro americano Herter in un colloquio con Von Brentano.

Ancora una volta, però, si è confuso volutamente da parte germanica il problema dei depositi militari per la difesa comune con la faccenda delle basi sperimentali per aerei e forse per razzi tedeschi in Spagna. Secondo il corrispondente della *Pravda* da Bonn, Michailov, la Germania occidentale avrebbe avuto l'intenzione di svolgere sulla penisola iberica esperimenti nucleari vietati dai trattati internazionali sottoscritti a suo tempo dalla Germania.

Infine va detto che sta prendendo consistenza a Bonn una nuova tesi sulle vere ragioni dei progettati impianti militari sulla penisola iberica. Si afferma qui che queste installazioni avrebbero dovuto costituire per la Germania una specie di «arsenale di riserva» nel caso di un disarmo nell'Europa centrale.

m. c.

Parigi approva le richieste della Repubblica federale

Parigi, 26 febbraio.

Fonti ufficiali francesi hanno dichiarato oggi che il governo di Parigi ha già concesso facilitazioni militari di carattere logistico sul proprio territorio alla Repubblica federale tedesca e sarebbe eventualmente disposto ad accordarne altre.

Non è stato precisato esattamente quali facilitazioni logistiche sono state messe a disposizione della Germania, ma sembra che si tratti di magazzini di rifornimenti.

E' stato chiesto al portavoce se il governo francese ritenga che Bonn debba limitare la sua ricerca di basi nei paesi della Nato.

«Non ho detto questo», ha risposto il funzionario sottolineando così implicitamente che Parigi non condivide il punto di vista britannico sulla questione delle basi.

L'America invita i tedeschi a rinviare le loro decisioni

Washington, 26 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Germania occidentale di rinviare a dopo una esauriente discussione con gli alleati atlantici ogni decisione relativa alla ricerca di località europee dove impiantare basi logistiche per le forze armate tedesche.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto il punto di vista del governo di Washington in un comunicato diramato stasera, dal quale risulta chiaramente che il segretario di Stato americano Christian Herter non ha mai dato il proprio nulla osta alla ricerca germanica di basi del genere in Spagna. Il Dipartimento, commentando le affermazioni di un'agenzia di stampa tedesca, ha precisato che della possibilità di installare basi logistiche tedesche in Spagna «fu fatto soltanto un accenno» al segretario di Stato Herter durante la permanenza di quest'ultimo a Parigi, nello scorso dicembre, in occasione della riunione del Consiglio atlantico.

L'agenzia tedesca, invece, sosteneva che Herter, parlando in quell'epoca col ministro degli Esteri Von Brentano, approvò il piano delle basi in Spagna. «Il problema ed i possibili mezzi per venirne a capo — sottolinea il comunicato del Dipartimento di Stato — furono allora, e continuano ad essere, soltanto in una fase quanto mai preliminare di esame generico».

«Abbiamo suggerito al governo tedesco — aggiunge il Dipartimento di Stato — che prima che qualsiasi decisione venga presa la questione sia pienamente esaminata nell'ambito adatto dell'organizzazione atlantica».

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno precisato che il suggerimento americano fu dato attraverso le vie diplomatiche pochi giorni dopo che la rivelazione che la Germania stava discutendo con la Spagna della questione sollevasse le proteste del governo britannico.

False voci su accordi tra marina inglese e spagnola

Londra, 26 febbraio.

Un portavoce del Foreign Office ha categoricamente smentito oggi le notizie di alcuni giornali, secondo cui l'Inghilterra vorrebbe avere delle proprie basi militari in Spagna. Egli ha aggiunto che è altrettanto falsa la notizia secondo cui l'Inghilterra cercherebbe di stabilire una qualche forma di cooperazione con la marina spagnola da guerra.

L'Onu respinge la proposta sovietica per il Congo

Washington, 26 febbraio.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha respinto oggi la proposta sovietica di inviare nel Congo una commissione di inchiesta per esaminare le accuse mosse dal governo di Leopoldville contro il Belgio.

Hanno votato contro la proposta sovietica sei membri del Consiglio (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Italia, Argentina e Ecuador); si sono astenuti quattro membri (Polonia, Ceylon, Tunisia e Turchia); hanno votato a favore solo l'Unione Sovietica e la Cina nazionalista.

Sciopero a Poznan di 5000 operai polacchi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 febbraio.

Una notizia che non ha mancato di suscitare tra gli osservatori una viva sorpresa è filtrata quest'oggi da Varsavia, ed è stata già avvalorata dal resoconto di una grande agenzia di informazioni. Venerdì scorso, cinquemila operai di Poznan, la città polacca dove presero avvio i moti del 1956, hanno scioperato, sfidando apertamente la autorità.

La sciopero sembra essere stato causato dalle recenti misure restrittive che il governo di Varsavia aveva deciso di prendere al riguardo dei salari per fronteggiare la crisi economica che continua a travagliare il paese. L'incidente è avvenuto in una officina ferroviaria della città; il venerdì della scorsa settimana il primo turno degli operai si asteneva al completo dal lavoro; anche lo sciopero del secondo e del terzo turno parzialmente riusciva.

In seguito alla manifestazione di indisciplina, trenta «elementi indesiderabili» sarebbero stati licenziati in tronco. Il giorno appresso, dopo che la riunione del partito e dei dirigenti dell'azienda si protrasse per tutta la notte, il lavoro venne regolarmente ripreso.

e. b.

Protesta contro i bassi salari

Un giovane si sfracella in moto contro un'auto

Un giovane operaio è morente all'ospedale, in seguito ad un drammatico scontro stradale. E' il tipografo Carlo Cabrin, di anni, domiciliato in corso Regio 88.

Ieri, verso le 13,45, percorreva il corso Francia sulla sua motocicletta; andava al lavoro. Ad un certo punto sopraggiunse dalla direzione opposta un autofurgone «1100», guidato dal cinquantaseienne Cesare Bicco, che abita in via Inverso 4. L'automezzo svoltò a sinistra per imboccare via Giacinto Collegno; il giovane motociclista non fece in tempo a fermarsi né a scansare il pericolo. Urtò violentemente prima la parte anteriore del furgone, poi contro il gradino in cemento del marciapiede. Un automobilista di passaggio portò il ferito al Maria Vittoria.

Gli alleati seguono attentamente la crisi

Washington invita gli arabi ed Israele alla moderazione

Tel Aviv informa gli occidentali della tensione a Gaza - La zona smilitarizzata è però sotto il controllo delle truppe dell'Onu

Washington, 26 febbraio.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto oggi che il governo americano ha fatto appello alla Repubblica Araba Unita e ad Israele affinché seguano la «via della moderazione» per risolvere la crisi nel Medio Oriente.

La tensione tra arabi e israeliani ha avuto immediata ripercussione alle Nazioni Unite. Ieri il rappresentante di Tel Aviv ha presentato una lettera di protesta, sul concentramento di truppe della Rau sui confini del suo Paese, al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, Sir Pierson Dixon.

Oggi, però, un portavoce ufficiale del segretario generale dell'Onu ha negato che le truppe arabe abbiano violato la zona smilitarizzata di Gaza, la quale — ha detto — è ancora sotto il controllo delle forze delle Nazioni Unite. Egli ha concluso affermando che è sua impressione che la situazione nel Medio Oriente sia stata descritta a tinte eccessivamente drammatiche, dalle parti interessate.

Il portavoce di Hammarskjoeld ha parlato soprattutto sulla base del rapporto presentato dal generale Van Horn, capo delle forze dell'Onu. In esso il responsabile della vigilanza della tregua nel Medio Oriente ha confermato che c'è un movimento di truppe, ma ha detto che esso è meno importante di quello che lasciano credere certe fonti d'informazione.

Di contrario avviso è, però, Tel Aviv. Il ministro degli Esteri del governo Ben Gurion, signora Golda Meir, ha convocato gli ambasciatori degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, i tre paesi firmatari della convenzione del 1950 che garantisce il mantenimento dello «status quo» nel Medio Oriente, mettendoli al corrente della situazione. Di questa convenzione si è interessato anche Nasser durante la sua recente visita in Siria. Egli ha denunciato tale accordo affermando in maniera molto esplicita: «Noi non riconosciamo la validità di questa convenzione. Tengo ad informare le potenze firmatarie di questa dichiarazione come anche il mondo intero che noi non accettiamo tale tutela, né alcun intervento nei nostri affari».

Egli ha poi affermato che quella convenzione è stata fatta per tutelare gli interessi anglo-franco-americani in una zona che è parte integrante della Rau e pertanto non può essere presa in considerazione.

Secondo informazioni provenienti dal Cairo anche la Lega Araba, che si è riunita ieri per tre ore, ha vivacemente denunciato in un suo comunicato la convenzione del 1950. Sempre al Cairo circolano voci di un richiamo alle armi dei riservisti arabi e di un divieto fatto alle automobili private di circolare sulle strade che conducono nel Sinai.

Londra si consulta con i paesi dell'Onu

Londra, 26 febbraio.

La Gran Bretagna si sta consultando con gli Stati Uniti, con la Francia e con altri Paesi membri dell'Onu in merito alla tensione in atto nel Medio Oriente. La situazione ai confini tra Israele e la Rau è seguita con attenzione da parte del governo di Londra, ha dichiarato oggi un portavoce del Foreign Office.

Stamane il ministro di Stato agli Esteri britannico, John Profumo, ha ricevuto l'ambasciatore di Israele a Londra; nel pomeriggio si è incontrato con l'incaricato d'affari della Rau.

A proposito delle critiche mosse ieri dal presidente Nasser alla dichiarazione tripartita del 1950 sul Medio Oriente, il portavoce si è limitato a ricordare che il 17 febbraio il ministro Selwyn Lloyd ha confermato, alla Camera dei Comuni, la validità di tale dichiarazione.

Parigi avrebbe accettato l'integrazione aerea atlantica

Londra, 26 febbraio.

Fonti autorevoli hanno comunicato che la Francia ha accettato in linea di massima di cooperare con il comando per la difesa aerea integrata della Nato. Un compromesso sarebbe stato raggiunto dopo il colloquio del mese scorso tra il presidente De Gaulle ed il comandante in capo della Nato, gen. Lauris Norstad. Ciò lascia prevedere — secondo osservatori inglesi — la composizione del dissidio che minava l'unità occidentale ed il criterio di difesa aerea integrata tra i membri dell'Alleanza.

Il compromesso prevede che venga realizzato un controllo centrale della difesa aerea europea sotto il comando del generale Norstad. Le forze francesi verrebbero poste sotto il comando di un generale francese il quale a sua volta risponderebbe al gen. Norstad.

Uno schema finale di accordo potrebbe essere completato in tempo per la riunione dei ministri della Difesa della Nato del 31 marzo a Parigi. L'irrigidimento francese sulla questione del comando della difesa aerea integrata della Nato risale a circa un anno fa. Esso aveva provocato una presa di posizione alla riunione tenuta lo scorso dicembre a Parigi dal Consiglio atlantico.

Il presidente Eisenhower era personalmente intervenuto per comporre il dissidio ed aveva invitato il generale De Gaulle a riesaminare il problema relativo alla difesa aerea integrata.

Atterraggio di fortuna di un aereo sul Cervino

Aosta, 26 febbraio.

I carabinieri di Aosta hanno comunicato questa sera che un velivolo di nazionalità elvetica, tipo «Piper», è capottato in territorio svizzero, a circa 400 metri dal confine, nel pressi del Colle del Theodulo, nel massiccio del Cervino.

Gli occupanti del velivolo, di cui non si conosce l'identità, sembra abbiano raggiunto il rifugio del Theodulo, dove trascorreranno la notte. Pare non si debbano lamentare morti né feriti. Un altro apparecchio svizzero si dirigerà domani sul luogo per effettuare le riparazioni necessarie per consentire al «Piper» caduto di riprendere il volo.

ULTIME DI CRONACA

I ladri danno l'assalto a una casa e in mezz'ora svaligiano 3 alloggi

I ladri sono penetrati nelle ville n. 92 di via Spotorno e in mezz'ora hanno saccheggiato tre alloggi. Hanno cominciato dall'appartamento del fruttivendolo Polito Remo, al terzo piano; erano in possesso di chiavi false. Buttavano tutto all'aria e rubavano mezzo milione in contanti, un libretto al portatore contenente 600 mila lire e ori per un danno di 300 mila lire.

Indi scendevano al secondo piano e sempre con lo stesso sistema s'introducevano nell'alloggio del signor Salvatore Lama; di qui asportavano sessanta dischi e altri oggetti di minor valore. Aprivano poi l'uscio di faccia, del signor Luigi Sartori. Evidentemente disturbati non avevano tempo di rovistare nelle varie stanze e s'accontentavano di 16 mila lire trovate in un cassetto. Denuncia è stata presentata alla P. S. Nizza.

— Al rag. Carlo Quartana, abitante in via Morghen 37, veniva rubata ieri l'altro la sua «Nuova 500». Ieri gli giungeva la telefonata di un ignoto: «Ho da darle notizia della sua macchina. Si trova nell'atrio della stazione di Porta Nuova, alle 15 in punto». Il ragioniere informava la P. S. Borgo Dora e s'avviava all'appuntamento in macchina, assieme ai brigadieri Nicolò e Occhipinti. Nei pressi di piazza Statuto, ecco la «500» del signor Quartana. Inseguimento, arresto. Al volante dell'auto rubata c'era un giovanotto. Giovanni Elio Vaire di 25 anni, lo stesso che aveva telefonato al ragioniere. Sperava di ricavare una cospicua somma come ricompensa per il ritrovamento.

— Il geom. Giuseppe Gaggioli, abitante in via Mombarcaro 19, saliva ieri alle 11 in un ufficio nel palazzo dell'Automobile Club. Da una finestra del terzo piano dava una occhiata alla propria auto che aveva lasciata in via San Francesco da Paola, angolo via Giolitti, e notava che un giovanotto stava armeggiando intorno a uno sportello.

Il ladro fuggiva, ma era subito inseguito da un vigile urbano che pochi minuti prima aveva ultimato una lezione di guida automobilistica. Il vigile lo raggiungeva in via Bogino e lo riacciuffava davanti alla sede dell'A. C. dove veniva fatto salire sull'auto che aveva tentato di rubare. Accompagnato dallo stesso geom. Gaggioli al commissariato Castello, il ladro è stato identificato per Gaetano Laurentino di 27 anni, da Palermo, giunto a Torino due giorni fa.

Un giovane si sfracella in moto contro

L'olio che ignora il termometro

Difficilmente capiterà alla vostra auto di trovarsi esposta ad una temperatura di 27° sotto zero, ma questa è la temperatura alla quale sono state sottoposte per 12 ore vetture di vario tipo. L'esperimento è stato compiuto a Nuneaton, nella camera frigorifera termostatica dell'Associazione Inglese per le Ricerche nell'Industria Motoristica e mirava a stabilire le velocità iniziali dei motori lubrificati con diversi oli invernali.
Il confronto ha rivelato che BP Energol visco-static garantisce al motore un pronto avviamento con una velocità di rotazione superiore del 30% circa a quella raggiunta con un olio invernale SAE 20, e inoltre procura una diminuzione del 9% - 11% nel consumo della batteria.
Queste prove e tutti gli esperimenti eseguiti in diversi Paesi, dai ghiacci della Lapponia al deserto del Sahara, sono garanzia dei vantaggi offerti da BP Energol visco-static, l'olio che allunga di migliaia di chilometri la vita del vostro motore.

BP

ENERGOL visco-static

BP ITALIANA S.p.A. MILANO

Marchio BP Energol N. 116994 prodotto per l'Italia da licenza BP dagli stabilimenti del gruppo Agip

E 414/60

BERLITZ, via S. Teresa 1, telef. 553-970 riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali nelle varie lingue. 203

EURECOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di Estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con esercizi completi nel campo curativo, estetico ma qualitativo, tramite quanto e vera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, in permanenti dimostrativi Istituto Estetico Elisa sum Lagrange 10, telefono 47-470.

LICEO Artistico preparazione completa esami ammissione per licenziandi scuola media. Avviamento inizio 14 marzo ore pomeridiane. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8, [illegible]

MAWA un nome, una garanzia, scuola internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Gioir il 5, telefonare 534-863. 20707

NUMEROSE lavatrici gratuite ai corsi calcoli di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per eseguire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino, telefonare 26-555. 21351

RADIOMONTAGGIO [illegible] istituto Galileo Ferraris, Ballini 7. Telefono 41-366. A12214

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna di[illegible] Corso S. Martino 8. Telef. 512-025.

CROMISTA bravo offresi accetta lavoro ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4463 — Torino ». [illegible]

DISEGNATORE eseguirebbe lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7086 — Torino ». A16173

DISEGNI, progetti, consulenza per macchine utensili, attrezzature; ingegnere specializzato, esperienza ventennale. Baili, via Lago S. Michele 6, Ivrea. A14640

FRANCESE, insegnante lunga pratica impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione. Modicità. Telefonare 769-351.

LAVORI dattilografia accettasi. Telefonare ore pasti 365-893. x14671

MAGLIERISTA accetta lavoro domicilio macchina 8x80 confezionista. Telefonare 570-960. A14797

SIGNORINA consulente accetterebbe tenuta libri paga, lavori ufficio. Telefonare 590-265. A14106

11 CAM. MOB. PENS. L. 75 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate con pensione famigliare. Telef. 86-134.

AFFITTASI bella ammobiliata centrale uno due amici impiegati. Tel. 535-657.

AFFITTASI camera ammobiliata con uno o due letti con pensione o senza. Telefonare 200-443. A13043

ANGOLO corsi Agnelli Cosenza affittasi nuova mobilissima vitto famiglia. Telefonare 530-742. A12969

ASSOLUTAMENTE indipendente ammobiliata entratine bagno zona Crocetta affittasi persona matura. Tel. 552-022.

CORSO [illegible] ammobiliata con vitto, solo donna. Telef. 54-197.

PIED-à-terre camera ingresso bagno indipendentissimo, Di Savino, Sant'Anselmo 13. 222

SIGNORA [illegible] tipo pied-à-terre elegante ammobiliata. Telefonare mattino 287-233. A14794

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO manutenzione di industria chimica offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 7039 — Torino ». A14673

CASSIERE commessa 24enne presenta pratica profumeria offresi. Telef. 56-475 ore pasti. A14763

CONTABILE corrispondente 40enne pratica occuperebbesi mattino. Telefonare solo pomeriggio 539-331. A14779

CONVENIENZE offresi allievo elettricista elettricista oppure disegnatore allievi elettrici a industria altamente specializzata e molto seria. [illegible] do anno d'elettro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4491 — Torino ». A14764

DIPLOMATA stenodattilo compatibilmente commerciale prima impiego offresi. Telef. 588-739. A13000

DIPLOMATO diciannovenne, patento, scuola [illegible], miti pretese offresi, Telefonare 704-045. A13044

DIRETTORE commerciale, decennale esperienza, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 6295 — Torino ». A12376

DIRIGENTE servizi specialmente trasporti vasta esperienza commerciale amministrativa importante complesso rebbe proposta grande media scopo miglioramento. Scrivere « Pubblicità Stampa 6296 — Torino ». A12379

DISEGNANTE ventinovenne volenteroso referenza occuperebbesi [illegible] ufficio. Telefonare 30-179. A12975

SIGNORE [illegible] praticissimo contabilità scopo migliorare offresi anche mezza giornata o adeguato lavoro decoroso Referenziatissimo. Telefonare [illegible]

TECNICO 30enne pratica decennale montaggio e manutenzione [illegible] elettrica e tecnica impianti industriali offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 7040 — Torino ». A14674

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ARREDAMENTO signorine per trio canto danza. Insegnamento gratuito Forte stipendio. [illegible], via Montebello 19.

AIUTO disegnatore per ufficio tecnico attrezzature cerca media industria Regina Margherita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4459 — Torino » A12364

AZIENDA commerciale libraria cerca segretaria direzione gruppo S. I. Richiedonsi oltre piena padronanza requisiti base esperienza lavoro cultura età minima 25 anni. Manoscrivere indirizzando: « Pubblicità Stampa 2363 — Torino ». A14742

CERCASI capo officina [illegible] meccanica. Disponendo piccolo capitale, possibilità entrare società. Casella 374 P. S.I.P. Milano. 2232

CERCASI persona fidata gestione rappresentanza pratiche cauzionando. Telefonare 779-227. [illegible]

DISEGNATORE meccanico cercasi per rilievi topografici in sede e fuori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4472 — Torino ». [illegible]

RAGIONIERE oppure diplomato specializzato attinente commerciali si corrispondenza, anche primo impiego, cerca ditta rappresentanze, commercio prodotti e macchine industriali agricole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A14696

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE pasticcere offresi. Tel 752-822

ALESATORE specializzato offresi ad ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2361 — Torino ». A14733

APPRENDISTA anni 20 cerca lavoro referenze praticissimo. Telef. 284-627.

AUTISTA o commesso pratico [illegible] militesente offresi presso seria ditta. Scrivere Bonafè Ernesto presso Tugnolo, via Monetti 2, Grugliasco. A12990

COMPOSITORE 1ª categoria, trentenne, referenze controllabili, libero subito. Telefonare 295-450. A13919

CONIUGI camerieri pratici albergo, ristorante disposti trasferirsi offresi. Telefonare 396-327. A11647

CONIUGI guardarobiani, senza prole, offresi portineria o custodi. Tel. 887-054.

CONIUGI 35enni offresi custodi stabilimento, giardinieri, meglio aiuto lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A13788

CONTADINO solo occuperebbesi campagna eventualmente cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7080 — Torino ».

MODELLISTA taglierina seria referenziata offresi presso ditta. Telef. 286-413.

Caffettiere elettriche

Tutte le migliori marche. Sono le più pratiche e le uniche che preparano una squisita crema di caffè. Indicatissime per regali.

Catalogo gratis a richiesta

Cavsano

Torino, p. Carlo Felice 28, tel. 47-436, 519-190, 555-800

COMMESSO con spiccate qualità di venditore, al quale verranno affidate responsabilità e stipendio adeguato, cerca negozio confezioni uomo. Presentare posti personali, studi, ecc. allegando fotografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4467 — Torino ». [illegible]

CORNICIAIORE particolarista per ufficio tecnico attrezzature cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A13246

GRANDE compagnia assicurazioni stabilimenta giovane maggiorenne residente Torino, media cultura, presenza per [illegible] lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuito, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3295 — Torino ».

IMPIEGATA cerca officina meccanica. Presentarsi via Bompo 20. A14758

IMPIEGATO giovane dattilografo corrispondente cercasi per ufficio commerciale da azienda metalmeccanica. Indicare referenze a « Pubblicità Stampa 7047 — Torino ». A15010

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca giovane perito industriale militesente per rilievo tempi ciclo lavorazione. Precisare posti occupati ed, eventuale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4465 — Torino ». A14386

IMPORTANTE industria petrolifera cerca ragioniere I, ragioniere meccanica per carriera nei servizi tecnici e tecnici-commerciali dall'azienda. Inviare curriculum, referenze e relazioni [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ».

IMPORTANTE Società ricerca elementi produttivi [illegible] uffici S. Rita. Carriera, previdente legge. Manoscrivere. « Pubblicità Stampa 2361 — Torino ».

IMPORTANTE Società assume elementi presenza, attività produttiva, possibilità [illegible]. Previdente legge. Tel. 284-683.

IMPORTANTE stabilimento cerca per ufficio commerciale corrispondente italiano pratica tutti lavori, veloce stenodattilografia. Indicare curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4450 — Torino ». A14545

IMPORTANTE stabilimento elettrotecnico cerca per ufficio approvvigionamenti giovane elemento attivo, fidato veramente capace trattative fornitori. Specificare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4463 — Torino ». A14375

IMPORTANTE stabilimento [illegible] cerca abili disegnatori per ufficio sviluppo meccanizzazione ed automazione lavorazioni di serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6320 — Torino ».

IMPRESA cerca subito per costruzione industriale assistente lunga pratica. Esigonsi curriculum vitae, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9318 — Torino ». 22307

IMPRESA edile cerca [illegible] energico praticissimo lavori civili e industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6281 — Torino ». A12943

INDUSTRIA assumerebbe giovanissimo perito industriale meccanico militesente primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2256 — Torino ». A13946

INDUSTRIA [illegible] desidera [illegible] bocciofila pubblicitario per lavori saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6273 — Torino ». A12813

INDUSTRIA elettrotecnomeccanica cerca segretaria aziendale anche primo impiego. [illegible] « Pubblicità Stampa 6273 — Torino ». A12911

OPERATORI meccanografici Ibm militesenti diplomati età inferiore anni ventotto assume importante complesso industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4468 — Torino ». A13386

RAGIONIERI Standa S.p.A. ricercano laureati in economia e commercio, diplomati in ragioneria, in maturità classica o maturità scientifica da indirizzare alla carriera direttiva di Filiale. Requisiti richiesti: età 25-27 anni, celibi, militesenti, ottima presenza, referenze ineccepibili, spiccate attitudini al comando, disposti trasferirsi in qualsiasi città sede di una Filiale Standa. I candidati prescelti seguiranno un corso di formazione a Milano, con ritribuzione adeguata, al termine del quale saranno — se giudicati idonei — trasferiti in una Filiale per compiervi la preparazione tecnica organizzativa. Inviare domanda manoscritta [illegible] di fotografia e di curriculum vitae entro il 12 marzo 1960 indirizzando a: Magazzini Standa S.p.A. Ufficio Studi, via Cristoforo IV 6, Milano. Le domande incomplete o comunque non rispondenti alla nostra richiesta non saranno prese in considerazione. Si prega di non inviare raccomandazioni.

MOBILTECNICA [illegible] stenodattilografa 16-17enne presenza, capacità, buona conoscenza italiano. Manoscrivere dattiloscrivendo Bibiana [illegible] A13913

PER avvicendamento personale cercansi elementi maschili, età 23-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, referenze ineccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamismo, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assoluta subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2034 — Torino ».

PERITO o diplomato liceo scientifico militesente cercasi per lavori in sede e fuori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4472 — Torino ». A13347

SOCIETA' assume giovane contabile perfetta conoscenza partita doppia rivelco mano. Dettagliare referenza manoscritta. « Pubblicità Stampa 4469 — Torino ».

STAMPA via Roma, cerca apprendista commesso anni 16-18 munito licenza commerciale diurna. A14365

TUTTOFARE [illegible] settentrionale libera offresi giornata persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2061 — Torino ». A15806

VENTENNE pratica lavori ufficio libera subito. Telef. 360-314. A12098

VENTITREENNE barista tramezzista referenziato offresi. Telefonare 43-160.

VERNICIATORE sposato giovane cerca lavoro disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4476 — Torino ».

VOLENTEROSO ventiseienne cerca lavoro. Telef. 611-872. A14776

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTA maglierista 14-15enni assumo maglificio Kelty, Lagrange 29.

APPRENDISTA ragazza 14-16anne avvolgimenti elettrici. Telefon. ufficio 742-941, posti 790-579. A14760

APPRENDISTE per facile leggero montaggio elettromeccanico cercasi. Telefonare 393-458. [illegible]

APPRENDISTI aggiustatori quindicenni, diciassettenni assumonsi. Presentarsi mattino, via Facchinetti 108. A12908

ASSEMBLINO signorine 18-20enni [illegible] fabbrica liquori precisando luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A14750

ATELIER cerca bravissime aiutanti; non presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 512-696. A12900

AUTISTA fattorino pratico Lancia Citta, referenziato, cercasi. Telef. 31-663.

AUTORIMESSA cerca motorista pratico lavaggio vetture. Esigonsi referenze. Telef. 743-642. A14787

CARROZZERIA Genova cerca apprendista 16-18enne. Rivolgersi via Miglietti 5.

CERCANSI apprendisti ed aiutanti confezioni donna 14-18enni. Telef. 694-863.

CERCANSI apprendisti età non superiore anni 17, industria farmaceutica. Telefonare 53-416 ore ufficio. A14537

CERCANSI apprendisti aggiustatori tornitori, primo impiego o secondo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ». A13842

CERCANSI aiuti pratici montaggio [illegible] dare aiuto e macchinista pratico confezione fodere auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ». A13835

CERCANSI giovani aiutrici capaci trattare clientela, 15-16enni. Tel. 597-435.

CERCASI abile tappezziere dalle 8 alle 11 referenziato. Presentarsi Galileo Ferraris n. 85 pomeriggio dalle 15 alle 18.

CERCASI apprendista commesso 15 o 16 anni. Telefonare 680-705 A15017

CERCASI apprendista stiratrice 15-16enne. Parodi, via Tripoli 184, telefono 364-527. A15163

CERCASI cameriera ristorante organico. Telefonare Agip, Moncalieri, 661-781.

CERCASI custode palazzina senza figli pratico giardino patente auto, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6312 — Torino ». A13012

CERCASI da importante industria operatori per torni automatici Bechler Traub, disposti lavorare a turni, ottima retribuzione, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6257 — Torino » indicando età oppure telefonare 528-891. A12324

CERCASI donna giovane pratica cucina. Telefonare dalle 9 alle 13 al 681-282.

CERCASI frusatore stampista e apprendista officina materie plastiche. Cisa, via Barge 5. A14659

CERCASI giovane aiutatore per carpenteria in ferro. Telef. 296-076. A12388

CERCASI giovane tuttofare referenziatissima anche primo [illegible] giornata o fissa. Telef. 522-897. A15156

CERCASI operaio compiutamente autocarri Diesel. Carrara, corso Roma 45 (Borgo S. Pietro) Torino. Telef. 661-478.

CERCASI pensionata referenziata per coniugi anziani. Tel. 793-804 ore 11-13 oppure 17-20. A13773

CERCASI ragazza a giornata possibilmente pratica panetteria. Telefonare pomeriggio 522-742. A13008

(Continua a pag. 19)

MAMME

non basta proteggere i vostri figlioli con pesanti abiti di lana per ridurre la dispersione del calore, occorre rifornirli del combustibile adatto degli zuccheri assimilabili.

Una cucchiaiata di CONFETTURA CIRIO su pane e burro, un panetto di COTOGNATA CIRIO di pura cotogna e zucchero!

Mamme, proteggete i vostri figlioli dal freddo dando loro ogni mattina CONFETTURE CIRIO di frutta e zucchero. La frutta: il più bel dono della natura. Lo zucchero: l'alimento più energetico.

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni

con *PLACENTONIC*, la nuova crema alla placenta, che non « maschera » l'invecchiamento della pelle, ma crea la « vita » facendo nascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...

RICHIEDETE campioni gratuiti a: **FORESTER** (Serv. Sta) Via Marco Bruto, 8 - MILANO

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 881-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12; 15-20; festivi 10-12; tel. [illegible]

A tempo di primato!

Quando sui denti artificiali si forma quella patina giallina che deturpa e rende maleodorante la dentiera, chiunque può col Clinex Liquido liberarsi dell'incomodo. Lo spesa è minima e tutto ritorna nuova di zecca... a tempo di primato! Clinex è in vendita con istruzioni nelle principali farmacie.

CLINEX

CERCASI TERRENO

buona posizione per stabile 250-300 vani abitazione

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9328 - TORINO

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2.29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1383	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote nelle agli attuali abbonati possibili sospensioni all'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libreria

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

FONDO [illegible] nuova con giardino in Grugliasco. Telef. [illegible] A14506

IN Lanzesi 17, vendonsi ultimi alloggi 3-8 camere, nuova costruzione, prezzi convenientissimi, minimo anticipo, rimanenza lunga rateazione pari affitto. Visite in cantiere ore 9-18. 39

VIA Medici vendiamo alloggi 5-6 camere e negozi. Muratori. Telefono 638-595.

VILLA scopabarebbe industriale collina Torino, Moncalieri, Pecetto, eventualmente anche con rustico. Pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9318 — Torino ». 63

VILLAGGIO S. Martino, villette 4-5-6 camere, semplici doppi servizi, giardino, vendonsi convenientemente abitabili subito pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-946 ore pasti. Telef. 524-805.

ZONA residenziale, vicinissima Torino, vendo direttamente lotino 592 mq. Telefonare 385-448. A14125

[illegible] per camera [illegible] rateazione vendonsi alloggi 2-3 camere, [illegible], servizi via Exilles. Telef. 46-573. 98

AFFITTASI [illegible] camere 3000 barriera Milano, capolinea 18. Telef. 682-634.

AFFITTASI locale con ufficio, servizi, quattro retrino mq. 200 su via, uso laboratorio, depositi, ecc. Telef. 683-371.

AFFITTASI negozio palazzo nuovo corso Regina Margherita 212 bis, 15.000 mensili. A12261

AFFITTASI negozio pettinatrice pagando solo affitto corso Novara 19. Presentarsi dalle 15 alle 16 parrucchiera. A14749

AFFITTASI negozio retro mq. 30 per ufficio o industria silenziosa, Villarbasse 31. tele. 372-041. A13827

AFFITTASI negozio via La Thuile conigliabile pellettatrice. Telefon. 371-069

AFFITTASI paraggi via Milano appartamento sei locali 2° piano adatto anche laboratorio. Libero subito. Tel. 775-879

AFFITTASI primo aprile alloggio tre camere, cucina, terzo, bagno. Lepanto, Ol Sassi 108. 21955

AFFITTASI [illegible] magazzini piano rialzato sottoscala seminterrato mc. 300 cadauno uffici [illegible] carrato. Telefonare 296-490. A14786

CASETTA due camere, [illegible] autorimessa, scantinato uso laboratorio affitto. Asiago 48. Telefonare 722-542. [illegible]

LOCALE mq. 55 cortile indipendente affittasi corso Moncalieri. Telef. 698-258.

LOCALE 80 mq. riscaldato, abitazione volendo seminterrato, affitto. Tel. [illegible]

LOCALE 400 mq., 2 uffici, borgo Po, adatto magazzino costruzioni e simili offresi. Telefonare 800-005 ore pasti.

MILLEFONTI proprietario affitta marzo alloggio 3 camere servizi. Tel. 634-543.

NEGOZIO [illegible] Racconigi adatto profumeria generi vari. Telef. 590-144, 30-464.

NEGOZIO [illegible] apertura retro passaggio centro-periferico affittasi. Telef. 297-612.

NEGOZIO spazioso centrale moderno retro seminterrato, affittasi. Telef. 881-004.

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitatevi Corso Lione 33. Telefonare 383-095. 10504

RIVOLI stazione [illegible] alloggio 3 camere cucina servizi. Telef. 781-478.

[illegible] camera cucina vaschiglia cedesi mobilio affare. Telefonare 60-470.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANO alloggetto 1-2 camere possibilmente servizi, cauzionando. Telefonare 46-411. A13830

APPARTAMENTO [illegible] mq. 200 Crocetta [illegible] offresi: « Pubblicità Stampa 6306 — Torino ».

CAMERE 12-15, piano terreno, massimo primo, scuola signorile cerca affittare zona Matteotti, piazza d'Armi. Tel. 563-960.

CERCASI 2-3 camere servizi quartiere Pescheria, Mediterraneo, Rossetti, Casalino. Massima serietà. Telef. 752-756 ore pasti. A15159

CERCO alloggio camera cucina servizi liberi subito, non precollinari Francia centrali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2257 — Torino ». A13847

COLLINA torinese affitterebbesi o acquisterebbesi alloggio o villetta con giardino. Perrero, corso Peschiera 37, tel. 550-707.

MEDICO affitterebbe alloggio semicentrale, 5 vani più servizi, termo centrale, preferibilmente 1° piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5460 — Torino ».

SPOSI cercano [illegible] alloggetto ammobiliato 1-2 camere [illegible]. Tel. 675-842.

SPOSI impiegati cercano 1-2 servizi qualsiasi zona. Telef. 53-067. A14282

STABILIMENTO mq. 400 coperti cortile forza, telefono, uffici annessi affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6306 — Torino ». A12412

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo 2 sottoscala centrali 5000 cadauna. Angiolin, Eliza S. a 13.000 camera [illegible] Lingotto, 15-16 mila alloggetti. Telef. 68-087. A14382

ABBISOGNANDOVI alloggi 50.000, 14.000 16.000, 30.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI alloggi abitabili subito 2-3 camera cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 87, tel. 53-912. 245

AFFITTASI ampi locali, piano rialzato, seminterrato, 1° piano, mq 900 adatti grandi laboratori silenziosi, magazzini. Telefonare 44-435. 20296

AFFITTASI alloggetto ammobiliato via Montanaro. Telefonare ore pasti 280-603.

AFFITTASI alloggetto unici confort zona S. Rita. Telef. 399-966. 21134

AFFITTASI cascinetta 4 giornate. Scrivere Lenzo Michele, Leumann. A15158

AFFITTASI Beinasco 7 locali garage anche uso deposito 5000. Telef. 43-066

AFFITTASI locale industriale mq. 900 coperti più cortile, riscaldamento, forza, luce, alto a 200 metri dallo raccordo Mucalieri, libero fine giugno. Tel. 651-073.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO, clima più mite della Riviera, nuova via silenziosa centro abitato, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, pensioni, negozi. Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 26 B, Loano.

VILLA per stagione estiva riceverà in affitto ed eventualmente acquisto collina e dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4493 — Torino ». A14252

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina, giardino, pensione 1800. 21758

VARAZZE Hotel Eden tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione L. 2000. 16202

VARAZZE. Pensione Los Indios, ottima cucina, termosifone, 1500 tutto compreso.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 15, telef. [illegible] 12633

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, personale preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue, Via Roma 264, Telef. 50-854. 21743

GRAFICO, perito industriale, pratico istruzioni tipografiche litografiche e cartotecniche conoscenza ramo commerciale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6336 — Torino ». A12432

OFFRESI in Banca o Ditta come fattorino usciere magazziniere, patente C. Telefonare 588-890. A15005

ORE libere impiegato cerca occupazione per lavori ufficio corrispondenza, scrivere macchina, ecc. Modesta retribuzione, serietà. Telefonare 768-321. A15163

PERITO meccanico giovane disegnatore calcolatore otto anni esperienza ufficio tecnico Fiat, cerca impiego tecnico o tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4460 — Torino ». A14545

PERITO meccanico 27enne esperienza officina e montaggi lampi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7020 — Torino ».

RAGIONIERE esperto contabilità, bilanci, tutti lavori uffici amministrativi et commerciali, ottimo corrispondente occuperebbesi utili conciliazioni. Tel. 520-115, ore ufficio. A13313

RESPONSABILE pensionato statale grado superiore occuperebbesi incarico fiducia. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4432 — Torino ». A13291

SIGNORINA bella presenza conoscenza [illegible] tedesco offresi carriera commesso. Skopevich, Battisti 17.

SPEDIZIONI internazionali, traffico interno, ogni lavoro ufficio, impiegato occuperebbesi seria ditta. Telef. 374-679.

INDISPENSABILE COMPLEMENTO DEL BAR DI FAMIGLIA

Quanto meravigliosa acquavite, la vecchissima in vetrate fontane, è elevatamente gradita in mille occasioni. Tutto il mondo conosce ed apprezza la GRAPPA CARPENÈ, caratteristica acquavite italiana del forte, corroborante aroma, inconfondibile nella tipica bottiglia a foggia di anfora.

Fine vecchia Grappa di Prunco

CENTENARIA TRADIZIONE

CARPENE' MALVOLTI

AGENZIA DI TORINO - VIA ANDREA DORIA, 15 - Telefono 534-350

ELENCO DEI
RIVENDITORI AUTORIZZATI
NORGE
TORINO
AVATANEO - Via Salaberiano, 23
BALESTRA RADIO - Corso Raffaello, 22
BALLOR - Via Born. Galliari, 4 bis
BAUDO & PERINO - Via Nizza, 190
BECCARIS - Piazza Chironi, 6
BONADA - Via Lanino, 3
BRARDA - Piazza Statuto, 13
BRONDOLO - Via Viterbo, 113
CAVICCHIOLI - Via Pietro Micca, 5
CENTRO RADIO - Via S. Secondo, 41
CHIARABELLI - Corso G. Cesare, 44
C.R.A.E.T - Via S. Quintino, 19
ELETTROMECCANICA [illegible] - Via Cavour, 14
GALIZIA - Corso Montegrappa, 59
GEMELLI - Via Riberi, 3 bis
GUALTIEROTTI - Corso Racconigi, 14
ITALA RADIO - Corso Cosenza, 22
L.A.R.E. - Via Camandona, 19
MARIETTA - Corso G. Cesare, 128
NEBBIA - Via Bertola, 19/F
NUOVA ELEKTRA - Via Accademia Albertina, 3 bis
RADIO MARCONI - Corso Marconi, 7
RAINELLI - Via Nizza, 116
RAVIOLA - Corso U. Sovietica, 10 bis
RIZZETTO - Via Paisiello, 49
ROCI - Piazza Galimberti, 19
R.T.A. - Via S. Paolo, 28/F
TARINO RADIO - Corso Casale, 209
TERSA RADIO - Corso Racconigi, 101
VALENZA RADIO - Via C. Alberto, 31
VISCONTI - Corso Duca Abruzzi, 85
VITTORE - Via Boccardo, 14
VI ZETA - Via Lagrange, 21
ALFIGNANO - Belterate
CHIERI - Rossi
CUORGNE' - Gnaco
NICHELINO - Zuppa
PINEROLO - Oberto
STRAMBINO - Ghiggia
VILLAFRANCA P. - Monatti
ALESSANDRIA
ASTUTI - Via Vochieri, 10
ACQUI TERME - Lastoni
CASALE MONFERRATO - Parisone
NOVI LIGURE - Mussiglia
VALENZA PO - Lenti
AOSTA
PILON - Via E. Aubert, 27
CHATILLON - Chiari
PONT S. MARTIN - Ardissone
VERRES - Joly
ASTI
BELLONE - Via Cavour, 8
MONCALVO - Bione
S. DAMIANO - Berrettini
CUNEO
MUSSO - Via Carlo Emanuele, 36
SCIOLLA - Via Bonelli, 7
BAGNOLO P. - Fenoglio
BRA - Milanini
CAVALLERMAGGIORE - Orlando
RACCONIGI - Martinengo
SALUZZO - Ferraris
NOVARA
COMINETTI - Via Andrea Costa, 3
NOVARESE MIGAS - Corso Mazzini, 3
RODONI - Via Dei Mille, 3
BORGOMANERO - Casati
CARPIGNANO - Garella
DOMODOSSOLA - Groppi
GALLIATE - Finotti
GHEMME - Lucca
GRIGNASCO - Cerutti
OLEGGIO - Caroli
OMEGNA - Beltrami
ROMAGNANO SESIA - Poletti
VERBANIA INTRA - Creies Zanzarini
VERCELLI
BARAGGIOLO-FERRERO - Corso San Martino, 5
BIELLA - Tamagno
BORGO D'ALE - Carando
MOSSO S. MARIA - Taverna
T

VECCHIA ROMAGNA RISERVA

Vecchia Romagna Riserva l'antico famoso brandy d'Italia si distingue dalla sua *etichetta nera* perciò non esitate e al bar chiedete Vecchia Romagna Riserva con *etichetta nera* sarete così certi di assaporare un brandy di alta classe a lungo invecchiamento naturale.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI ragazzo apprendista cameriere calmiere, età 15-17anno. Marocco, via Frejus 81. A12855

CERCASI signorina abile conduttrice macchine ellografiche. Telefon. 773-044.

CERCASI tornitore seconda addetti macchine, pratici presso meccaniche. Alberelli, Piazza 32, Regina Margherita.

CERCASI tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 766-769. A13290

CERCASI 14-15enne per commissioni, aiuto commesso. Corso Re Umberto 56.

CERCO giovane apprendista decoratore volenteroso. Telef. 360-451. A15106

CONIUGI cercano giovane tuttofare 8-12 compresa domenica, paraggi piazza Istria. Telefonare ore pasti 758-491.

CONIUGI cercano tuttofare media età, seria, fissa. Presentarsi: Libertalli, Diano 1, ore 14-17. A14127

CONIUGI moglie tuttofare marito domestico autista provetto insieme. Scrivere dettagliando referenze pretese: « Pubblicità Stampa 4117 — Torino » A13349

CROMATURA. Cercasi giovane politore ed apprendista e giovane cromatore. Telefonare 750-033. A12301

DECORATORI abilissimi cerca seria impresa. Prendere età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4470 — Torino»

DITTA provista curioline cerca commessa pratica inviare precise referenze. Sacni, Principe Tommaso 4. A15166

DUEA cerca abilissima commessa tessuti ottime referenze. Presentarsi via Monte di Pietà, 2. 22386

FABBRI specializzati ed apprendisti lavorazione carpenteria leggera ed lamiera. cercasi. Presentarsi: Strada Pianezza 289.

FABBRICA borse cerca pellettaio buone condizioni fisiche per lavori vari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6310 — Torino ». A13001

FABBRICA pelletterie cerca ragazzo sedicenne robusto, militesente. Presentarsi Cirmea 86. A13001

FAMIGLIA senza bambini assume donna servizio fissa o giornata. Telefonare 278-917. A14765

FATTORINO cercasi per recapito merce pulizia ufficio, merca età, sano, robusto, volenteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7070 — Torino ». A16176

GIORNATA 8-19 assume domestica pratica ottimo stipendio. Telef. 531-974.

GUARITORE cerca donna media età per lavori casalinghi. Telefonare 663-853 dalle 16-21. A14747

GUARDAROBIERA preferibilmente fissa cerca casa signorile. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4498 — Torino ». A13339

GUARDAROBIERA provetta cerca albergo di montagna per stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4453 — Torino ». A14357

IMPRESA stradale assume escavatorista ed autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3245 — Torino ». A13912

INDUSTRIA confezioni femminili cerca apprendista o aiutante sarto 14-18 anni. Telefonare 81-404. A12397

INDUSTRIA meccanica costruttrice macchine utensili assume operai specializzati, provetti aggiustatori, montatori, fresatori e tornitori, per nuovo stabilimento sulla Torino-Caselle. Precisare referenze, attitudini e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ».

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina via Sassari 23. A12389

MAGAZZINIERE responsabile pratico movimento materiali cerca stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4376 — Torino ». A14111

MAGLIFICIO Ketty assume macchiniste abilissime in rettilinee. Presentarsi, Lagrange 20. 222

MECCANICO pratico Vespa giovane officina Piaggio, Tuna, corso S. Maurizio 21

MEDICO auto cerca ragazzina tuttofare fissa pensione. Telefonare 823-669.

OFFICINA meccanica cerca pialiatore specializzato per pialiatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7068 — Torino ».

OPERATORE presse cerca manovratore stampi cercasi; indicare età posti occupati referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7024 — Torino ».

OPERATORE ferri automatici Palermann cercasi subito indispensabile esperienza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3244 — Torino ». A13898

OPERATORI presse lunga pratica ai attrezzisti assume Universale, corso Orbassano 400/6. A14858

PETTINATRICE cercasi aiutante. Telefonare 21-771. 285-037. A14110

POMERIGGIO sera cercasi aiutante lavaggio, stagione servizio. Dettagliare scrivendo: « Pubblicità Stampa 4475 — Torino ».

PROVETTO tornitore anni aggiustatore meccanico, saldatori elettrici, cerca industria lavorazione lamiera. Presentarsi I.T.A., strada del Drosso 132, Mirafiori.

RAGAZZO con licenza professionale cercasi per officina elettromeccanica. Telefonare 282-458. 22360

SALDATORI fabbri carpentieri in ferro cercasi. Presentarsi via Bonzo 20.

SIGNORA anziana cerca donna tuttofare referenziata 30-50enne. Telefonare 585-529. A15167

BARTA per signora cerca lavorante. Telefonare 690-761. A13043

SIGNORINE bella presenza cercansi per vendita propaganda pelo prodotto ottima remunerazione lavoro libero permanente. Telefonare 361-410 ore 8-16.

TUTTOFARE esigesi cuoco mattino e due sole pomeriggio settimana. Referenze. Zona Crocetta, S. Rita. Telef. 591-206 mattino. A13006

TUTTOFARE fissa anche dormire cerca si. Buon trattamento. Esigonsi referenze. Telefonare 393-935. A13003

TUTTOFARE piccola famiglia ottimo trattamento seducente o cinquantenne, primo servizio, cercasi. Telefonare mattino 300-878. A14771

TUTTOFARE profira bar cercasi. Telefonare 511-433. A13094

VEDOVA con bambina decente cerca tuttofare fissa, referenziata. Tel. 552-740 ore 18-20. A15189

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDASI importante rappresentanza reclamandi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6315 — Torino ». A13019

DIRIGENTE ingegnere maglierie fissi trentenni esaminerebbe proposte come agente o rappresentante purché seria importante industria del ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7045 — Torino ». A15007

FABBRICA mobili cerca viaggiatore pratica articolo per Italia centrale. Stipendio, diaria, spese, premio. Richiedesi curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7091 — Torino ». A15043

IMPORTATRICE puericultrici cerca giovane viaggiatore esente militare ambosessi pratico ramo auto proprio. Inviare curriculum: « Pubblicità Stampa 2289 — Torino ». A14774

INDUSTRIA dolciaria torinese introdotta cerca abile capo piazzista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7055 — Torino ».

LA Cimbali cerca agenti venditori preferibilmente con automezzo residenti in Torino. Ottima possibilità per elementi attivi. Inviare offerte in viale Cassala 55, Milano. 22349

RAPPRESENTANTE articoli cartotecnici cercasi, posto adatto giovane volenteroso, ottima remunerazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ».

RAPPRESENTANTE attivo, giovane, massime referenze, introdotto Farmacie sanitari Torino Aosta, richiede importante società articoli sanitari. Verranno esaminate domande elementi dimostrante reale capacità anche altri settori merceologici, purché spiccata personalità desiderasi affermarsi, indispensabile disporre automezzo. Inviare curriculum, completo ambiti studio. Casella 372 P. S.I.P. Milano. 22340

VISITANDO regolarmente ferramenta casalinghi Torino ed provincia, abbinerebbe altro fabbricabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2220 — Torino ». A13752

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20. Tel. 652-110, 652-676.

ABBIATE presente Istituto internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petitenti, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonate 521-151. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, Telef. 687-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-574. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni parte Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE trattamenti estetici igienici, Telef. 555-513, A13916

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comunità, corso Re Umberto 5. 177

A acquirenti autoveicoli sconti massimi. Formule vantaggiosissime. Vasto assortimento usato. Versace, Pumbia 4 D.

A automobilisti! immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche sprovviste, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

ABARTH 750 gran turismo urge vendere prezzo Autorimessa, via Fiocchetto 26

ABBIAMO Giulietta T.I., 103, 600, 500 belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 30

ALFA Romeo Giulietta berlina T.I., Sprint, spider e Dauphine, Appia prime, secondo, terza serie, Fiat 103, 1400, 600; TV coupé Alemano, 1200 Zagato, autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Esavito e Carreglia, corso Raffaello 16. 21932

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18. Compranzi da funzionari, privati, macchine nuova acquistata, vendesi 1500 2000 km., 1400 A metano, 1400 B blu, 1200, 103, 600, rateazioni. Telef. 523-852. 18

ALL'AUTOSALONE « Rostiscuro », Via Cuneo 8, tel. 651-501: 1800, 1200, Giulietta Sprint nuove, Dauphine Gordini, Mercedes 180, Simca Montlhéry, Studebaker, 1100 lusso, 600, 600 funzionari, novità 600 furioriera, familiari Vigili belvedere. 20406

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autoveicoli, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 13599

AUTONOLEGGIO con, senza autista, tariffe invernali ridotte, 1400, 1200, 103, 600 perfette, spiegherete. Leone, Madama Cristina 55, telef. 651-544; 652-800.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

BELLISSIME! Giulietta Spider, Appia spider, Appia Zagato, Appia LI, 1200 ed altre occasioni. Auto Faro, Accademia Albertina 3. Telef. 832-892. 20846

BELVEDERE ottima 1954 vendesi. Telefonare 781-975. A12439

BUONO per ritiro Giulietta cedo. Telefonare 765-528. 45

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, pratacazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Accioli, Pio Quinto 13. 3806

FLAMINIA seminuova vende, cambia, rateizza. Autosalone « Tassiere ». Telefono 42-535. 16

FLAMINIA 1959 come nuova vendo, cambio. Via Cuneo 25. 45

FURGONE 103 immatricolato rivenditori, unico proprietario vendesi. Telef. 731-652.

FURGONE 103 immatricolato rivenditori, unico proprietario vendesi. Telef. 731-652.

GAS liquido impianti GMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 1100. Risparmio 40% tassa compresa. Autogascasa, via Cimosa 26, telef. 687-514.

GOCCOMOBIL 700, giardinetta, coupé, berlina, economicissime. Agenzia, Torricelli 33, Torino. 13

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti ad automezzi.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi interrabili. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. 9833

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione ridotturi qualsiasi tipo. Martorelli 50, Tel. 22-109.

METANO Agip economia 60%. Bordolotto loro gratuito, impianti perfetti, garanzie. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300, 280-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 36, telefono 20-883. 20574

MOBILIFICIO Dilorenzo accetta in permuta automobile o camion a nafta piccola portata. Telefonare 766-881. 125

OCCASIONISSIME assortimento 1100 103 800, 500, multiple, familiari Vietti, Giardinette, lupolini, 1400, Ardea, molti altri tipi vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 48

O. M. Commissionaria esclusiva di vendita A. Weil e C. via Tirreno 11, telefono 692-530 succursale corso Francia 2) tel. 733-989. 20614

OTTIMA 1100-103 1957 azzurro metallizzato unico proprietario 480.000. Telefonare 772-596. A14352

PIEMONTE Autogarage, Tunisi 139, telefono 670-092, 616 S, Leonardo lungo, 1100 ELR, familiare, belvedere, furgoncino 500, 600, 103 ogni tipo, Aurelia B 12, B 10. Rateazioni. 98

PRATICHE volture usate automobilistiche, prezzi modici. « Gilfio », via Buschetto 9 (Statuto). Telefono 521-876. 20207

PRIVATO vende Ford Taunus 17 M Deluxe seminuovo. Telef. 60-818. 22385

PRIVATO vende privato nuova 500 metal. Telefonare 999-579. A14656

RENAULT Florida Dauphine prenota vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

TACLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 21257

VENDO facilitando Appia '54 sinistra, 500 C ultime, 1100 (103) '55, Principi D'Acaja 40 C. A14108

600 grigio perla km. 6000 ottima vende privato. Telefonare 70-301. A14743

600 nuova, anche occasioni, consegna subito, cambi, rateazioni. Vigone 44.

615 nafta furgonato Cocinaco, perfetto ordine adatto ambulanti. Cavalieri, Bracchia 18. 39

1800 sei mesi bollo annuale vendo cambio. Via Susa 25. 35

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

BIANCHI Concessionaria Curotto. Biciclette speciali corse, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 155. 21426

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2 %, 5500 lambrilli, permuta Vostro vecchio scooter, Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 28, telefono 56-988. 22153

DUCATI 200 Ameries come nuova vendo. Telefonare 687-755. A14676

GARELLI, Motocarrini senza patente, senza targa, L. 135.000, dimostrazioni, prova. Ginoca, Giulio Cesare 199, telefono 21-605. 13274

GILERA Saturno sport, perfetto vendesi cambiasi, corso Raffaello 21. A12942

LAMBRETTA: nuova Agenzia Rocca, piazza Vigliani Privata 5 (angolo via S. Donato) vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e cruscotto chilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, Telef. 553-826. 30342

MOTOM, Ape, Motom Delfino, Guzzi, Gambalunghino originale casa, Norton, motocarri cambi, facilitazioni. Cino, Antonio Cecchi 67. Telef. 279-951.

M. V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 28, via Sizza 35. 20503

VESPA, motodurgone Apa, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tuna, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VESPA nuovi modelli 1960, vendite rateali 5475 mensili, prenotatevi da Covolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 185, tel. 21-185. 31433

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169 telefonare 692-628. 30149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 513-173

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-'59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36. 124

ACQUISTATE macchine maglierie, anche semiautomatiche, prezzi propagandà. Guarnero, Monte Pietà 16. 16618

ACQUISTO libri, page bone, romanzi classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 584-576. 21384

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio: legno, metallo, classici, moderni, svendono. Schedari, cassaforti, cancellerie. Richiedete catalaghi. 3600

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameriere ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3053

ARMADIO con scaffali 30.000, tinelli cameretta trovarete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8, angolo piazza Carignano. Telef. 528-812. 16914

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccio 75.000, tinelli 23.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI vende pulitrice letto 18.000, sofà 24.000. Aco. Albertina 25 cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BARCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6276

BELLISSIMO soggiorno arredato 170.000, camera letto 160.000, divano letto gomma piuma 35.000. Telef. 893-396.

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi antievoluzionistici stabili, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Telef. 373-860.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, rendiamo 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusto, Cavour 6. 9981

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Istruzioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 8. Bobinabbi, accessori. 20327

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, camblo oggetti. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, fabbricazione propria, vasti assortimenti, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Lupellina 16, telef. 766-881. 11043

MOBILIFICIO Uray, 20 rate, vendita propagandà, camere da 80.000; tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appruffiate, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Piazza, vasto assortimento mobili camere e di tutto, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 19453

MOBILIFICIO « Roma », Sartbulld 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 80.000, armadioni 34.000, divanetto 19.000. 783

MOBILIFICIO grande armadione due porte 24.000, con ribalta 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchio, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Scalriere 13, Borgo San Pietro). 13461

PIANOFORTI Cantoni, via Po 25 (fuori via sole), rappresentante migliori case. Telefonare 553-381. 7907

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando libri rottami rame varie. Telefonare 576-493. A9236

TAILLEURS, superbi signora, eleganticsimi, moderni 15.000-18.000. Roggero, Nacchi 54. 73

TELEVISORE Philips 17 perfetto vendo occasione. Radio Badalla, Arsenale 42.

VENDONSI bartoniali nani lucidi. Telefonare 43-665. A15004

LUI e LEI non **REGALA**
LUI e LEI **OFFRE**
prezzi assolutamente **VANTAGGIOSI**

Visitateci

Via Carlo Capelli 47, Torino
Via Carlo Alberto 29, Torino
Via Sestriere 24, Borgo S. Pietro, Moncalieri

Brillante carriera commerciale
Società importanza mondiale
OFFRE A
LAUREATI PREFERIBILMENTE IN SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

Requisiti richiesti:
- età max 10 anni
- obblighi militari assolti
- ottima presenza
- facilità di parola
- attitudine allo studio

Addestramento retribuito
Stipendio e provvigioni
Inviare curriculum a Casella 373 P, S.I.P., Milano

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-681 13311

ABBIAMO Appia I-II-III coupé, Giulietta T.I., Dauphine, Hillman, Volkswagen furgone, assortimento 1200, 103, 600. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Susa, Volta 2, telef. 46-681. 20676

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 II, 1100 familiari, Simca Aronde nuova, Appia terza serie, T.V., 1800 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

ACQUISTIAMO contanti vetture camionciclo, vendiamo facilitando. Po 43, telefono 21-832. 152

AFFIDATEGLI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autofitto Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20342

ALFA 1900 Super bellissima unico proprietario vendo cambio. Galliari 35.

ALL'AUTOSALONE « Tassiere », Roma 227 bis, telefono 42-535, vendita, cambio, rateazioni vetture tutti tipi nuove, semnuove. Alfa, Lancia, Fiat. 16

APPIA terza serie sei mesi perfetta vendo dipendente. Telefonare 790-430.

APPIA, 1D serie, Fiamina coupé, gran turismo sport Zagato, fortuna Appia quelli prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto & C. via Arcivescovado 2, telefono 41-444. 70

AURELIA B 21 (1952) impianto metano unico proprietario vendo. Galliari 35.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOCARRO Benz nafta ribaltabile recentissimo 1958, vendo. Via Perosa 11

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, IV, 1400, 1800. Miglietta, Princ. Tommaso 12, tel. 69-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 37: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 772-985. 2076

COMMISSIONARIA Alfa Romeo vetture industriali Cottino, Fabro 10, tel. 47-114.

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 13, telef. 47-114 11090

DAUPHINE come nuova 1200 km. vendo. Giuria 54. Telef. 697-872. 20278

DKW 1000 seminuova, vende cambia rateizza. Autosalone « Tassiere ». Telefono 42-535. 16

FIAT-nava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 653-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e lusso serie. Berlinet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari cambiocini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima salutazione celerità. Telef. 871-059; 885-980. 21478

sordità

WENDTON
made in Germany

L'Occhiale Acustico a stanghette sottilissime - dispositivo magnetico per l'ascolto fedele della Radio, TV, Telefono, Cinema - Novità: trasformabile in orchietto fermacapelli per signora.

Speciale presentazione gratuita senza impegno:
TORINO: Ottica Fo-Mi, piazza Carlo Felice 79, 1° e 3° martedì del mese
BIELLA: Ottica Longhi, via S. Filippo 10, venerdì 4 marzo (matt.)
VERCELLI: Ottica Corradino, via G. Cagna 2, sabato 5 marzo (matt.)
Chiedete opuscoli: WENDTON, via Rovello 19, Milano